



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 10 APRILE 2021**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 - Riserve: € 240.263.431 al 31/12/20

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Segretario

Dott. Giuseppe Nenna
Dott. Maurizio Corvi Mora*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente
Segretario

Cav. Lav. Avv. Corrado Sforza Fogliani*
Rag. Angelo Antoniazzi

CONSIGLIERI

Prof. Dott. Felice Omati*
Vicepresidente Consiglio di amministrazione
Avv. Domenico Capra
Dott.ssa Giovanna Covati
Dott.ssa Elisabetta Curti*
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena*
Giovanni Antonio Locatelli

*Componenti Comitato esecutivo

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei
Dott. Mauro Segalini
Rag. Paolo Truffelli
Dott. ssa Cristina Fenudi
Dott. ssa Maria Luisa Maini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Rag. Pier Andrea Azzoni
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Condirettore generale
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Dott. Pietro Coppelli
Rag. Pietro Boselli

LA TUA BANCA SEMPRE CON TE



FINAGRI VELOCE

Lo strumento flessibile, innovativo e rapido per sostenere la tua impresa agricola
Soddisfa le esigenze di:

- acquisto di macchine e attrezzature
- ripristino della liquidità aziendale
- miglioramento dell'azienda compresi gli interventi di manutenzione e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali produttivi



PROGETTO DI FILIERA TUTTO COMPRESO P.S.R. E O.C.M. VINO

Un mondo di servizi finanziari per la tua impresa

- accesso a finanziamenti chirografari ipotecari
- anticipi fatture
- smobilizzo crediti



ATM E BANCOMAT

- Richiedi e usa il Bancomat
- Versa e preleva alle nostre casse automatiche
- Attiva SmartCash per prelevare direttamente con il tuo smartphone



INVESTIMENTI

- Consulta e gestisci gli investimenti dal servizio PcBank Family
- Scopri Arcaclick per controllare l'andamento dei tuoi fondi



SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI E POS

- Attiva il servizio Pay-by-link di Nexi se sei un esercente per i pagamenti a distanza
- Richiedi la carta di credito Nexi
- Paga con Satispay dappertutto



PROTEGGI LA TUA SALUTE

Arca Assicurazioni ha esteso gratuitamente le garanzie delle polizze sanitarie al Coronavirus

anche con l'agricoltura

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2020

Il progetto di bilancio chiude, pur in un anno caratterizzato da un difficile contesto economico, con un utile lordo di 16,5 milioni di euro (20,5 nel 2019).

In costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci (+2,64%) e dei clienti. Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia un forte aumento della raccolta diretta da clientela, passata da 2.506,1 a 2.731,2 milioni di euro, con una crescita dell'8,98%. La raccolta indiretta è passata da 2.948,4 a 2.987,7 milioni di euro, con un aumento dell'1,33% dovuto principalmente ad una buona crescita della raccolta gestita, incrementata del 2,30% rispetto al 2019.

Gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si sono attestati a 1.942,7 milioni di euro, con un aumento del 5,47% rispetto al 31 dicembre 2019 (1.842,0 milioni di euro).

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema. Risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze nette, che sono scese allo 0,76% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto allo 0,98% nel 2019 e inferiori all'indice del sistema bancario, che si attesta all'1,35% (fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di novembre 2020).

Il conto economico – con un utile netto di 12,3 milioni di euro (14,3 nel 2019), ha visto un lieve aumento del margine di interesse (+0,65% rispetto al 2019). Le commissioni nette, pari a 40,5 milioni di euro, subiscono una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-1,46%), dovuta principalmente al calo delle commissioni derivanti dalla gestione dei conti correnti e da servizi di pagamento, pure in presenza di un aumento dei ricavi dell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito (OICR).

Il margine d'intermediazione ha visto un aumento del 16,68% (da 79,6 a 92,9 milioni di euro). L'incremento è prevalentemente dovuto al buon risultato conseguito nell'attività di negoziazione su strumenti finanziari (+12,0 milioni rispetto al 2019).

Il risultato netto della gestione finanziaria registra invece una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 2,2 milioni (-2,84%), a causa di maggiori rettifiche di valore su crediti (18,8 milioni contro i 3,4 milioni del 2019) effettuate per adeguarsi al mutato contesto economico dovuto agli impatti del virus Corona.

I costi operativi presentano un incremento (+1,8 milioni rispetto al 2019), principalmente dovuto all'aumento delle spese amministrative (+3,19%), pur in presenza di una confermata riduzione delle spese per il personale (-1,44%).

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio della Banca ammonta a 287,7 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza, determinati come da normativa prudenziale, ammontano al 31 dicembre 2020 a 305,4 milioni di euro (306,4 milioni nel 2019). La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari a 19,05%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

Nel corso del 2020 la Banca d'Italia, con riferimento alla corresponsione di dividendi, ha richiesto alle banche dalla stessa vigilante, almeno fino al 30 settembre 2021, di adottare un approccio estremamente prudente, invitando gli istituti intenzionati a distribuire dividendi a contattare la Vigilanza. Il Consiglio di amministrazione, a tale proposito, ha ritenuto di aderire, rinviando, peraltro in linea con l'intero sistema, la determinazione sulla distribuzione del dividendo 2020, il cui pagamento avverrà nel rispetto delle prescrizioni della Banca d'Italia, appostando il relativo importo a specifica riserva, pur dando atto che il risultato netto d'esercizio consente l'attribuzione di un dividendo unitario lordo di 1,00 euro ad azione.

Per quanto riguarda invece il risultato 2019 di competenza dei nostri Azionisti, iscritto in bilancio in apposita voce come "debiti verso Soci", se ne propone ora la corresponsione, senza alcun impatto sui coefficienti patrimoniali, con la facoltà per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni (senza tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo tassato al 26%).

SALTA LA RATA

Realizza i tuoi progetti e inizia a pagare tra 1 anno



Mutuo Flex

Scopri tutte le opzioni flessibili che abbiamo pensato per te

1. «sospendi la rata» fino a 12 mesi
2. attiva l'opzione «rata leggera»
3. «rinegozia facile» per variare la durata originaria del tuo mutuo
4. richiedi un «preammortamento di 36 mesi»
5. in caso di surroge attive o acquisto di abitazione in classe energetica A o superiore puoi usufruire di una riduzione di 0,10 p.p. sul tasso

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancadipiacenza.it o chiedi alla filiale di riferimento

Seguici anche su   

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

allo scopo di facilitare la comprensione dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nel passato esercizio, riteniamo opportuno – come di consueto – fornire una sintetica analisi del quadro economico e finanziario di riferimento.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

La pandemia da Covid-19 ha segnato profondamente il 2020, esigendo un pesante tributo in vite umane e condizionando le attività sociali ed economiche in tutto il mondo.

La ripresa dell'epidemia in molti Paesi - soprattutto del mondo occidentale - nell'ultimo scorso dell'anno, ha indotto i governi a ripristinare misure di contenimento severe, che se da un lato consentono di ridurre la velocità di diffusione del morbo, dall'altro deprimono molte attività economiche. Il rimbalzo dell'economia globale che sembrava essersi delineato nei mesi estivi dopo il crollo del primo semestre si è così arrestato, con ripercussioni particolarmente negative per tutti quegli ambiti in cui le regole di distanziamento interpersonale hanno imposto chiusure o drastiche contrazioni di attività. L'avvio a fine 2020 delle campagne vaccinali lascia ben sperare per un'uscita completa dalla crisi, anche se nel breve le prospettive rimangono incerte per effetto sia dei ritardi che si sono manifestati a inizio 2021 nella distribuzione dei vaccini, sia dei timori di possibili mutazioni del virus Corona che ne aumentino ulteriormente la pericolosità.

In generale, le stime sulla futura evoluzione della crescita economica scontano i positivi risultati della progressiva immunizzazione della popolazione ed il mantenimento di politiche economiche e fiscali di tono espansivo da parte dei governi e delle autorità monetarie.

Il prodotto mondiale si è contratto in modo netto nel 2020 - si stima un calo del 3,5% - ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2021 (+5,5%) e nel 2022 (+4,2%), con differenze però molto elevate fra le principali economie. Il commercio mondiale ha fatto registrare una netta contrazione degli scambi, stimata nell'ordine di oltre il 9% nel complesso del 2020.

La politica monetaria - in generale molto accomodante - e le misure macroeconomiche e strutturali di supporto varate da molti Paesi, congiuntamente al sostegno al mercato del credito fornito dalle banche centrali, hanno contribuito ad attenuare gli effetti iniziali della crisi. Interi settori economici, però, continuano a soffrire pesantemente il calo della domanda, per cui il mantenimento di politiche espansive dovrà essere accompagnato da ulteriori misure mirate di supporto e da politiche fiscali che favoriscano la ripresa dei consumi e degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre le situazioni di sottoccupazione o disoccupazione che affliggono tante realtà imprenditoriali.



Nell'area OCSE l'inflazione complessiva è in calo dall'1,9% del 2019 all'1,5% stimato per il 2020, mentre il tasso di disoccupazione è visto in netto aumento (dal 5,4% al 7,2%).

Dopo il crollo fatto registrare nel primo quadrimestre, il prezzo del petrolio (Brent) è risalito nella seconda parte dell'anno, per chiudere attorno ai 50 dollari al barile a fine 2020. Ad una contenuta flessione delle quotazioni del gas naturale nella prima parte dell'anno è seguita una fase di ripresa nel terzo trimestre. Il prezzo dell'oro è salito notevolmente tra marzo e agosto, per poi flettere nei mesi successivi e chiudere il 2020 attorno ai 50 dollari al grammo.

I principali mercati azionari hanno fatto registrare rilevanti flessioni a marzo 2020, ma hanno recuperato nella restante parte dell'anno, arrivando in alcuni casi (Nasdaq e Dow Jones) a superare i livelli di fine 2019.

L'euro è rimasto debole nel cambio con la divisa statunitense nel primo trimestre, per poi recuperare e chiudere a fine anno attorno a 1,20 dollari.

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, gli **Stati Uniti** sono stati anch'essi colpiti dalla pandemia e, dopo un lungo periodo di espansione, hanno fatto registrare nel 2020 un brusco calo del prodotto (stimato pari a -3,4%). Il tasso di disoccupazione è nettamente aumentato dal 3,7% del 2019 a valori superiori al 10% nella prima parte dell'anno, per poi calare nel secondo semestre (8,1% la stima a fine 2020). Le attese per il biennio 2021-2022 vedono una netta ripresa del prodotto interno, trainata dai consumi privati e stimata pari al 5,1% nel 2021 e al 2,5% nel 2022, accompagnata da un ulteriore raffreddamento del tasso di disoccupazione, che non scenderebbe però al livello precedente la pandemia. È ancora da valutare l'impatto del cambio di presidenza sulle politiche fiscali e sui rapporti commerciali internazionali.

Il rimbalzo dell'economia statunitense è stato favorito sia da un consistente pacchetto di stimoli fiscali, sia dal sostegno della politica monetaria: a marzo 2020 la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse applicando un saggio compreso fra 0,00% e 0,25% e ha annunciato la ripresa di acquisti illimitati di attività finanziarie su larga scala, ampliando in modo significativo le dimensioni del bilancio. Le robuste misure di sostegno pubblico hanno incrementato il disavanzo federale e l'entità del debito pubblico, che nel 2020 è stimata in crescita al 128% del Pil.

La **Cina** ha visto per prima la diffusione del virus Corona, ma è riuscita a controllarne la diffusione con rigorose misure di contenimento. Dopo un rallentamento nel primo trimestre, l'economia del gigante asiatico si è stabilizzata e ha ripreso a marciare nel secondo semestre, traendo fra l'altro giovamento dal picco di domanda mondiale di materiali e attrezzature per contrastare la pandemia e per le connessioni necessarie al telelavoro, nonché dai provvedimenti di stimolo economico adottati dalle autorità. La crescita del prodotto nel 2020 è stimata al 2,3%, ma nel 2021 dovrebbe raggiungere l'8%, superando i tassi di sviluppo degli anni precedenti la crisi (+6,0% nel 2019). L'inflazione sta diminuendo anche per effetto del tono debole della crescita dei consumi, che potrebbero beneficiare di riforme strutturali in ambito sociale ed economico. La politica di investimenti in infrastrutture adottata da Pechino appare destinata a proseguire a beneficio, principalmente, delle aziende statali locali.

Nel primo semestre 2020 l'economia del **Giappone** ha fatto registrare una brusca fre-

nata a causa del crollo delle esportazioni e del netto calo dei consumi privati, scoraggiati dagli effetti della pandemia: il Pil 2020 è stimato in diminuzione di oltre il 5%. Le misure governative di sostegno hanno consentito di contenere la crescita del tasso di disoccupazione (visto al 2,8%), ma il debito pubblico dovrebbe arrivare a superare il 240% del Pil; l'inflazione si sta ulteriormente raffreddando (0,2%). L'adozione di ulteriori misure di stimolo e la progressiva immunizzazione della popolazione dovrebbero consentire di consolidare nei prossimi anni la ripresa rilevata nella seconda metà del 2020 anche se - in assenza di profonde riforme che affrontino i nodi strutturali del sistema socio-economico di Tokio - il tono della crescita è atteso rimanere contenuto (il prodotto 2021 è stimato a +3,1%, mentre nel 2022 dovrebbe rallentare a +2,4%).

Il crollo degli investimenti e dei consumi privati del secondo trimestre ha trascinato in basso il prodotto interno dell'**India**, stimato in calo nel complesso del 2020 di circa l'8%, nonostante il rimbalzo del secondo semestre. Le interruzioni della catena di approvvigionamento delle merci hanno alimentato l'inflazione malgrado il calo della domanda. Il recupero dovrebbe consolidarsi nell'anno in corso, con una crescita del prodotto superiore al 10%, per poi rallentare nel 2022. Il prodotto interno della **Russia** è stimato in calo del 3,6% nel 2020, ma dovrebbe riprendere a salire con buon tono nel 2021 (+3%), per effetto della ripresa della domanda di materie prime.

Il **Regno Unito** è stato pesantemente colpito dalla pandemia e, a gennaio 2021, risulta essere il Paese europeo con il più alto numero di cittadini contagiati e di vittime; la violenta caduta dei consumi, degli investimenti e dell'import/export ha fatto da cornice ad un crollo del prodotto 2020 stimato a -10%. Il debito pubblico è calcolato in forte aumento (145% del Pil nel 2020), ed è previsto in crescita ulteriore nel prossimo biennio a causa degli interventi di spesa pubblica necessari all'uscita dalla crisi. Il tasso di disoccupazione, salito al 4,6% nel 2020, dovrebbe superare il 7% nel 2021, mentre l'inflazione rimarrebbe contenuta. L'accordo sugli scambi e la cooperazione, negoziato a fine anno con l'Unione Europea, e il successo del piano di vaccinazione avviato con tempestività dovrebbero favorire la ripresa dell'economia britannica, con una crescita annua che dovrebbe superare il 4% nel biennio 2021-22.

Dopo il netto miglioramento epidemiologico nei mesi centrali del 2020, che aveva favorito una rapida ripresa di molte attività economiche, a fine estate l'**area dell'euro** ha sperimentato una nuova accelerazione dei contagi e dei decessi. Le misure di contenimento introdotte sono state generalmente meno severe rispetto a quelle di marzo-aprile, ma non hanno potuto evitare una pesante ricaduta su molti settori, in particolare trasporti, intrattenimento, ristorazione e sui servizi in generale legati al turismo, allo sport, alla cultura o comunque penalizzati dalla ridotta mobilità delle persone e dall'aumentata propensione al risparmio cautelativo delle famiglie. Anche molte imprese manifatturiere hanno subito una contrazione della domanda, ma generalmente in misura inferiore ai settori del terziario sopra richiamati.

Il prodotto 2020 è stimato in calo di circa il 7,2%, con flessioni più accentuate nei Paesi mediterranei rispetto alle economie del nord Europa, la disoccupazione in risalita all'8,0% mentre l'inflazione è in netta frenata, su valori negativi da agosto fino ad inizio 2021.

Un quadro sanitario in miglioramento accompagnato dal mantenimento di politiche fiscali espansive e di una politica monetaria della BCE accomodante, anche alla luce del livello



contenuto della dinamica inflazionistica, dovrebbero consentire un'uscita rapida dalla crisi. In questo quadro, il varo del fondo *Next generation EU* rappresenta un intervento di sostegno di portata storica. Lo sviluppo del prodotto è previsto riprendere con buon tono (+4,2% nel 2021), anche se i livelli pre-crisi potranno essere raggiunti solo nella seconda parte del 2022, mentre la disoccupazione appare destinata a crescere ulteriormente nel 2021, per poi iniziare a scendere nel 2022. L'inflazione dovrebbe iniziare a salire lentamente dal 2021. La velocità del rimbalzo dell'economia europea dipenderà anche dal livello di fiducia del settore privato e dagli stimoli fiscali che saranno adottati dai governi per favorire la ripresa dei settori più danneggiati e l'efficiente allocazione degli investimenti. Pertanto, il netto incremento fatto registrare dal debito pubblico nel 2020 a causa della riduzione delle attività e del costo delle misure di sostegno adottate, pari ad oltre 15 punti del Pil, appare destinato a non rientrare nel breve termine.

La Bce non ha variato i tassi di riferimento nel corso del 2020 ma ha fornito abbondante liquidità al sistema e, di concerto con diverse autorità, ha adottato misure micro e macro prudenziali per aiutare il settore finanziario ad affrontare l'impatto della pandemia, facilitando l'utilizzo dei fondi propri per assorbire le perdite e supportare l'attività di prestito al sistema economico.

Entrando nel dettaglio delle principali economie nazionali dell'eurozona, il calo del prodotto della **Germania** nel 2020 è stimato a -5,4% per effetto del calo dei consumi privati, degli investimenti e dell'export, ma si prevede un rapido recupero nel biennio successivo (+3,5% nel 2021 e +3,1% nel 2022). I pacchetti di stimolo fiscale adottati da Berlino hanno protetto le imprese e i posti di lavoro, per cui il tasso di disoccupazione è salito marginalmente, assestandosi al 4,2% nel 2020; un ulteriore lieve incremento è previsto nel 2021, ma già nel 2022 è atteso un recupero dei livelli occupazionali. La dinamica dei prezzi al consumo, scesa allo 0,4% nel 2020, dovrebbe riprendere su valori fisiologici, comunque inferiori al 2%, già nel 2021 grazie alla ripresa della domanda, prevista di buon tono anche perché il rientro, nel 2021, di alcuni sgravi fiscali adottati nel 2020 - come il taglio dell'IVA - dovrebbe essere compensato da un aumento degli investimenti pubblici.

La **Francia** è stata colpita duramente dalla pandemia; il prodotto 2020 - fortemente penalizzato dal crollo delle esportazioni - è visto in calo del 9%. Gli aiuti forniti dalla politica fiscale del governo di Parigi hanno contenuto il tasso di disoccupazione all'8,5%, ma il debito pubblico è stimato in crescita di oltre 15 punti percentuali del Pil; l'inflazione è scesa a livelli minimi (0,5%). La ripresa della domanda sui mercati di esportazione e il proseguimento di una politica fiscale espansiva dovrebbero consentire un netto rimbalzo del sistema economico transalpino, che è previsto possa recuperare entro il prossimo biennio il crollo del Pil registrato nel 2020.

La **Spagna**, fortemente dipendente dalle entrate del turismo internazionale e dall'export, è - tra i membri UE - il paese che ha sperimentato nel 2020 la contrazione della crescita più marcata, superiore all'11%. L'elevato tasso di disoccupazione, salito al 15,8%, comprime - anche in prospettiva - la domanda interna, per cui un pronto rimbalzo del sistema economico iberico non potrà prescindere da una politica fiscale accomodante; nel 2020 il debito pubblico è aumentato di oltre 20 punti percentuali del Pil, mentre l'inflazione è scesa in territorio negativo (-0,3%).

L'economia nazionale

La crescita economica del nostro Paese, già debole negli anni precedenti, ha subito in misura rilevante gli effetti diretti ed indiretti della pandemia, facendo registrare - nel complesso del 2020 e secondo le ultime stime disponibili - una contrazione dell'8,9%. Dopo il crollo registrato nel secondo trimestre e la robusta ripresa estiva, il Pil è infatti di nuovo stimato in calo nel quarto trimestre a causa delle ricadute economiche delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria, misure che hanno impattato soprattutto sul comparto dei servizi, mentre l'attività industriale ha sperimentato un rallentamento di minore entità.

La produzione industriale è stimata in calo, per l'intero 2020, di circa il 10% mentre sale l'indebitamento delle imprese pur rimanendo ad un livello inferiore a quello medio dell'eurozona. Sono calati i consumi delle famiglie, che hanno aumentato notevolmente la propensione al risparmio a causa dell'incertezza e delle restrizioni che hanno limitato alcune occasioni di spesa; anche il debito delle famiglie italiane è inferiore alla media europea, pur facendo registrare un aumento nel 2020.

Il mercato immobiliare, su cui continua a gravare un troppo elevato carico fiscale, ha mostrato segni di ripresa nel terzo trimestre, con un incremento delle compravendite, mentre i prezzi hanno rallentato; la struttura della domanda di immobili ha risentito delle mutate esigenze indotte dai mesi di *lockdown* e dal lavoro a distanza, anche se non è chiaro se si tratti di modifiche di natura strutturale. Se gli incentivi recentemente concepiti, in particolare il cd. "superbonus 110%", troveranno concreta, stabile e diffusa applicazione e, parimenti, il *recovery plan* consentirà investimenti infrastrutturali e di ammodernamento del patrimonio edilizio italiano sotto il profilo energetico e di sicurezza sismica, il settore immobiliare potrà tornare ad essere un potente volano di sviluppo economico.

Anche nel nostro Paese la debolezza della domanda si è riflessa sull'inflazione, stimata in territorio negativo (-0,3% a dicembre 2020) e con aspettative di dinamica molto moderata anche per il 2021.

Il mercato del lavoro ha risentito della congiuntura e, nonostante il recupero nel terzo trimestre, è calato complessivamente il numero degli occupati, con flessioni maggiori per il lavoro giovanile e femminile.

Anche il rapporto debito pubblico/Pil del nostro Paese è stimato in netto aumento nel 2020 - di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2019 e prossimo ormai al 160% del prodotto interno lordo - ma dovrebbe iniziare a diminuire già nel 2021 grazie alla ripresa delle attività. Il recupero fatto registrare dall'export nazionale nel terzo trimestre è stato molto significativo, e robusta è stata anche l'espansione degli investimenti. Ciò - unitamente ai valori favorevoli assunti tra fine anno e inizio 2021 dai principali indicatori congiunturali - autorizza la speranza che la capacità di reazione del nostro sistema economico possa consentire un'uscita dalla recessione anche più rapida rispetto alle previsioni. Il clima di fiducia interno appare infatti, a fine 2020, sostanzialmente migliorato rispetto alla prima fase della pandemia, con molte aziende che programmano di espandere gli investimenti nel 2021 e le famiglie che esprimono un rallentamento dei consumi legato soprattutto ai timori di contagio, per cui rapidamente superabile di pari passo con la diffusione delle vaccinazioni.



Anche il calo dello *spread* Btp/Bund dopo l'incremento del secondo trimestre può essere interpretato come un segnale positivo in ottica prospettica.

Il *recovery plan* italiano rappresenta un'occasione irripetibile per avviare una ripresa strutturale muovendo da profonde riforme che modernizzino il Paese. La semplificazione del quadro normativo, lo snellimento della burocrazia, l'incremento dell'efficienza dei principali servizi e l'alleggerimento della pressione fiscale potrebbero attrarre e stimolare anche gli investimenti privati e dall'estero, così da moltiplicare gli effetti espansivi della spesa pubblica e riportare finalmente il *trend* di sviluppo italiano al livello dei principali concorrenti internazionali.

Il settore bancario

Il sistema bancario ha continuato a supportare l'economia nazionale anche nel corso della pandemia attraverso il credito bancario alle famiglie, aumentato a partire dal secondo trimestre e, soprattutto, alle imprese non finanziarie, in netta espansione già dalla fine del 2019, in un contesto di tassi di interesse ai minimi storici anche per effetto delle misure di politica monetaria e governativa a sostegno della liquidità.

A dicembre 2020 i prestiti sono aumentati del 5,5% rispetto ad un anno prima, con un incremento più marcato per le imprese (+8,1% a novembre 2020) rispetto alle famiglie (+2,2%).

La raccolta bancaria è cresciuta sia nella componente dei depositi, sia in forma di rifinanziamento da Eurosistema, ampliando il livello di liquidità disponibile per il finanziamento dell'economia (cd. *funding gap*, dato dalla differenza fra prestiti e raccolta al dettaglio). A dicembre 2020 la provvista complessiva risulta in crescita del 7,8%, con una dinamica molto accentuata per i depositi, mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita.

I tassi di deterioramento del credito hanno continuato a calare anche nel 2020, sebbene occorra osservare che l'andamento risente delle misure governative (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché dell'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. Si è quindi ulteriormente ridotto lo stock di crediti *non performing* (Npl) nei bilanci degli intermediari creditizi, con le sofferenze nette che si presentano in netto calo a novembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 29,3 a 23,6 miliardi di euro, -19,6%), e rappresentano ora l'1,35% del totale degli impieghi. Le aspettative per il 2021 sono però orientate verso una ripresa dei flussi di Npl in ingresso per effetto del peggioramento congiunturale in atto.

Sono aumentati nei bilanci delle banche, soprattutto nella parte centrale dell'anno, le attività rappresentate dai titoli di Stato, mentre sono calati gli attivi ponderati per i rischi (Rwa), con positivo effetto sugli indici medi di patrimonializzazione del sistema, in ulteriore miglioramento.

I tassi interbancari a breve termine continuano a rimanere negativi, per cui peggiora ulteriormente la drastica contrazione del margine di interesse derivante dall'attività di intermediazione creditizia, che si posiziona sui minimi storici: il differenziale tra tassi medi di impiego e di raccolta si colloca, a dicembre 2020, a 178 punti base, a fronte di valori superiori a 300 punti base nel periodo antecedente la crisi finanziaria del 2008.

In uno scenario caratterizzato da condizioni strutturali particolarmente severe a causa del livello dei tassi, dalla pressione esercitata da una normativa estremamente articolata e in continua evoluzione, dalla sfida rappresentata in alcuni ambiti operativi dai nuovi concorrenti che si collocano al di fuori del perimetro bancario, il settore bancario italiano ha risposto all'emergenza da Covid-19 fornendo un concreto supporto al Paese, continuando a soddisfare la domanda di fondi di famiglie e imprese e garantendo con continuità l'accesso ai servizi bancari sia attraverso i canali digitali, sia mediante quelli tradizionali a beneficio di quella fascia di clientela che non è in grado di utilizzare gli strumenti di *internet banking*.

L'economia regionale

L'economia dell'Emilia Romagna, spiccatamente aperta al commercio internazionale e caratterizzata da un peso rilevante degli ambiti del terziario che hanno pesantemente risentito delle misure di contenimento della pandemia, quali i trasporti, il turismo, l'intrattenimento o la ristorazione, ha sofferto in misura molto rilevante gli effetti della crisi in corso, per cui si stima un calo del prodotto regionale lordo 2020 maggiore di quello nazionale, e valutato di poco superiore al 9%.

I dati disponibili sull'anagrafe delle imprese, aggiornati al terzo trimestre, mostrano un lieve calo delle imprese attive (-0,7%) nonostante l'aumento di quelle a titolare non italiano (+3%).

L'occupazione emiliano-romagnola flette dell'1,8%, mentre il tasso di disoccupazione sale lievemente al 5,6%, ma sono elevati i timori per il mercato del lavoro in quanto le ripercussioni della pandemia sono state finora senz'altro attenuate dal vincolo ai licenziamenti: nei primi 10 mesi dell'anno le ore di cassa integrazione sono aumentate di oltre il 1500% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Considerando i diversi settori, il comparto agricolo ha complessivamente tenuto, con consuntivi positivi per la cerealicoltura sia in termini di volumi (+2,7% il grano tenero, +8,7% il mais), sia di quotazioni (+4,1% il grano tenero, +6,5% il mais e addirittura +22% il grano duro). Nel comparto della frutticoltura, che ha un peso considerevole nell'economia emiliano-romagnola, sono state deludenti le quotazioni delle pere, mentre il calo produttivo delle pesche causato dalle gelate tardive ne ha fatto impennare le quotazioni.

L'allevamento bovino ha dovuto fare i conti con prezzi del bestiame da carne prevalentemente in calo, mentre è aumentata la produzione del latte e, parallelamente, quella del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano, seppur con quotazioni in contrazione. Prezzi in calo anche per i suini e gli avicoli, mentre è aumentato quello delle uova.

Il settore industriale ha sperimentato una recessione senza precedenti: i dati aggiornati a settembre mostrano un crollo generalizzato della produzione industriale (-12,2%), del fatturato (-11,9%) e degli ordinativi (-10,5%). Le imprese internazionalizzate hanno mediamente potuto limitare i danni, facendo registrare consuntivi proporzionalmente meno negativi, con un fatturato estero in calo del 7,6% e gli ordinativi esteri del 6%. All'interno dei diversi settori, l'industria alimentare ha complessivamente tenuto (-3,9%), mentre peggio ha fatto la meccanica (-11,1%), la metallurgia (-14,2%) e, soprattutto, l'industria della moda, la cui produzione è crollata di oltre il 20%.



L'industria delle costruzioni ha fatto registrare un rilevante calo del volume d'affari (-8% a fine settembre), anche se sembra essersi ridimensionata - nel complesso - l'emorragia del numero di imprese, sebbene nell'ambito di quelle artigiane si confermi un calo mentre cresce ancora la quota di aziende con titolare non italiano.

Negativo anche il consuntivo complessivo del settore artigianale, con le imprese attive su mercati esteri che hanno però registrato cali del fatturato meno consistenti.

Nell'ambito del commercio, la pandemia sembra aver aggravato il trend negativo che da alcuni anni caratterizza la vendita al dettaglio (-7,9% le compravendite alla fine del terzo trimestre, con un calo del numero di imprese), mentre la grande distribuzione ha potuto sfruttare il vantaggio delle consegne a domicilio durante i mesi di *lockdown*, incrementando le vendite complessive (+6,8%). Il commercio specializzato alimentare ha sostanzialmente tenuto, mentre il comparto non alimentare ha subito perdite rilevanti, soprattutto nell'abbigliamento e accessori.

Le esportazioni a settembre risultano in calo del 10,6%, un valore in assoluto molto elevato ma comunque inferiore al dato nazionale. L'Emilia Romagna si conferma la seconda regione per export dopo la Lombardia. Favorevole il consuntivo dell'export di prodotti farmaceutici, tabacco, prodotti da forno e conserve, mentre sono andati male i prodotti siderurgici, le macchine utensili e i prodotti in cuoio.

L'industria del turismo è stata sicuramente tra quelle più danneggiate dalla pandemia. Nonostante il buon recupero dei mesi estivi, i dati consuntivi disponibili fanno registrare una flessione complessiva degli arrivi superiore al 44%; le presenze sono invece diminuite del 36,6%, con un calo molto maggiore per gli stranieri (-66,8%) rispetto agli italiani (-26,7%). In termini di destinazione, le città hanno subito un vero e proprio crollo (-56,5% di arrivi), mentre la riviera (-37%) e le località appenniniche (-24%) hanno tenuto meglio. Notevoli anche i cali registrati nei primi 10 mesi del 2020 dai trasporti marittimi (-16% il movimento merci del porto di Ravenna, mentre il traffico passeggeri si è praticamente azzerato, -98%) e da quelli aerei, con flessioni del traffico passeggeri negli aeroporti di Bologna, Rimini e Parma comprese tra il 65 e l'86%.

I dati disponibili per il settore del credito evidenziano un aumento dei prestiti bancari, in particolare verso le imprese, e una netta espansione dei depositi di imprese e famiglie consumatrici. In ulteriore miglioramento la qualità del credito.

L'economia locale

Anche l'economia piacentina ha subito gli effetti della crisi indotta dalla pandemia, seppur con impatti di differente entità nei diversi settori. Tengono nel complesso le esportazioni e il settore primario, mentre è rilevante il crollo della manifattura e di molti ambiti del terziario, con ripercussioni sul tessuto imprenditoriale e sul mercato del lavoro.

Considerando in dettaglio i singoli settori, l'agricoltura piacentina ha chiuso un 2020 complessivamente positivo, caratterizzato da un favorevole andamento climatico, sebbene alcuni comparti abbiano sofferto gli effetti della pandemia da Covid-19, con cali di fatturato nel settore vitivinicolo e, soprattutto, in quello degli agriturismi.

Nel comparto del pomodoro, la provincia di Piacenza si conferma tra le aree più voca-

te del Paese per entità di superfici coltivate. L'annata è stata ottima per qualità del prodotto, produzione e andamento delle quotazioni.

Il positivo andamento meteorologico ha avuto effetto anche sulla qualità della vendemmia, molto buona. I volumi prodotti sono nella norma ma i prezzi delle uve in calo, soprattutto per le varietà bianche, per effetto della flessione della domanda, certamente condizionata dai mesi di *lockdown*. Da rilevare la maggior tenuta delle quotazioni delle produzioni biologiche.

Positivo anche il consuntivo del settore cerealicolo che, a fronte di volumi produttivi stabili, ha beneficiato di prezzi in tendenziale crescita nell'arco dell'annata, in particolare per il mais.

Complessivamente meno positivo l'andamento del comparto zootecnico. Nell'ambito dei bovini, a fronte di un aumento delle consegne di latte è calato il prezzo alla stalla. In relazione alla produzione del Grana Padano la provincia di Piacenza, che si colloca al quarto posto per volumi dopo Mantova, Brescia e Cremona, ha fatto registrare il maggior incremento di numero di forme prodotte (+3,8%); i prezzi sono calati fino ad agosto, per poi invertire l'andamento negli ultimi mesi dell'anno. Da segnalare l'avanzare dell'evoluzione tecnologica con l'introduzione - soprattutto nelle stalle di maggior dimensione - di dispositivi robotizzati di mungitura nonché di sistemi di controllo che incrementano l'efficienza dell'allevamento; permangono le difficoltà competitive per le aziende di alta collina e montagna. Complessivamente negativo anche il consuntivo dell'ambito suinicolo, penalizzato da quotazioni in flessione.

Le informazioni disponibili relativamente al comparto industriale evidenziano il crollo del fatturato manifatturiero nel primo semestre (visto in calo di quasi il 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con punte più elevate nel comparto dei materiali edili e della meccanica, mentre più contenuta è stata la frenata dell'industria alimentare. Considerando il mercato di sbocco, si rileva un andamento peggiore per il fatturato interno, in particolare per la meccanica, mentre proporzionalmente migliori sono stati i risultati del fatturato estero. L'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile anche per effetto dei vincoli legislativi ai licenziamenti.

Nel secondo semestre l'industria piacentina sembra aver manifestato una buona capacità di reazione, contenendo il calo del fatturato (di poco superiore all'1% la contrazione stimata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) grazie al buon recupero della domanda interna, anche se non sembra aver ancora superato la fase di difficoltà il distretto delle macchine utensili e il settore della meccanica in generale, che registra valori di vendite in diminuzione sia per la componente domestica, sia per quella estera, anche a causa del calo degli investimenti e delle nuove restrizioni alla mobilità introdotte in autunno, che hanno penalizzato l'attività di vendita, installazione e manutenzione presso la clientela estera. L'industria alimentare presenta consuntivi complessivamente positivi, mentre appare sostenuta la crescita del fatturato dell'industria dei materiali edili.

L'occupazione dell'industria piacentina nel secondo semestre si presenta in calo (-0,9%), nonostante la crescita del settore alimentare e dei materiali edili, per effetto - principalmente - della contrazione nella meccanica. In calo complessivamente gli investimenti, che si orientano su ICT, formazione e ricerca e sviluppo.



I dati dell'anagrafe delle imprese, messi a disposizione dalla Camera di commercio di Piacenza, rilevano un calo contenuto delle unità registrate, che sono pari a 29.001 alla fine del terzo trimestre (-0,61% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con flessioni più accentuate nei trasporti (-2,12%), in agricoltura (-2,06%), nel commercio (-1,3%) e nelle costruzioni (-0,92%), mentre aumentano le imprese registrate nel comparto finanziario e assicurativo, nelle attività immobiliari, in quelle professionali e nei servizi alle imprese. L'analisi dei flussi anagrafici per forma giuridica conferma che è proseguito l'incremento del numero di società di capitale, che salgono di 97 unità, mentre il saldo fra cessazioni e nuove iscrizioni delle società di persone e delle imprese individuali continua ad essere negativo (-214 unità nel complesso). Aumenta ancora l'incidenza delle imprese a titolarità non italiana, che sono ora pari al 12,2% del totale (12,4% il dato dell'Emilia-Romagna, 10,3% quello nazionale), con una punta di oltre il 30% fra le imprese di costruzione, ma è rilevante la componente alloctona anche nei servizi, in particolare nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione e negli altri servizi. Considerando la nazionalità degli imprenditori, i Paesi più rappresentati sono Albania, Marocco, Macedonia e Romania; spicca l'elevata quota femminile tra i titolari di impresa di nazionalità cinese.

In generale, la quota di imprese femminili, in lieve incremento, è pari ad oltre un quinto (21,6%) del totale, ma con incidenza più elevata nelle altre attività di servizi (59%), nella sanità e assistenza sociale (36%), nei servizi di alloggio e ristorazione (35%) e nell'istruzione (34%). In modesta contrazione la componente giovanile, che pesa per il 6,7% del totale, e quella delle imprese artigiane, che sono ora il 27,0% del totale e si confermano in calo anche a livello regionale e nazionale.

Nel corso del 2020 sono stati dichiarati 28 fallimenti, in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma il dato può essere stato influenzato dalla sospensione delle attività amministrative del Tribunale nella prima fase del *lockdown* e dalle misure adottate nel corso dell'anno a causa della pandemia; oltre la metà delle sentenze sono relative al settore del commercio e delle attività manifatturiere. Per il 2020 non sono disponibili dati attendibili, e confrontabili con gli anni precedenti, sulla dinamica dei protesti per effetto dei provvedimenti di sospensione dei termini dei titoli di credito, adottati a causa della crisi.

I dati demografici ISTAT aggiornati al 1° ottobre 2020 evidenziano una contrazione della popolazione residente rispetto al 1° gennaio sia a livello provinciale (da 286.433 a 284.417 unità), sia del comune capoluogo (da 104.260 a 103.368). I cittadini non italiani residenti hanno superato, a inizio 2020, le 41 mila unità a livello provinciale (oltre il 14% dei residenti totali) e sfiorano le 20 mila unità nel capoluogo (circa il 19% della popolazione residente).

Il tasso di disoccupazione provinciale - in calo dal 2014, quando aveva raggiunto il 9,4% - si colloca a fine 2019 al 5,7%, valore sostanzialmente allineato all'anno precedente e prossimo a quello delle province adiacenti (Parma 4,9%; Cremona 5,0%; Pavia 6,7%; Lodi 7,2%). Con la chiusura o la netta riduzione di molte attività nel periodo del *lockdown* primaverile e durante la seconda ondata pandemica di fine 2020, sono aumentate notevolmente le situazioni di disoccupazione o sottoccupazione, che hanno colpito in particolare i lavoratori precari, e sono diffusi i timori sulla situazione che potrà determinarsi quando gli attuali

vincoli ai licenziamenti saranno attenuati o rimossi. In verticale aumento il ricorso alla cassa integrazione.

Anche il comparto turistico piacentino è stato duramente colpito dagli effetti della pandemia: i dati disponibili, aggiornati al primo semestre, mostrano che il calo degli arrivi turistici rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente è risultato pari al 64,6%, mentre i pernottamenti sono diminuiti del 53,1%. La flessione è stata maggiore per le presenze di turisti provenienti dall'estero (-74,9%) rispetto a quelle dall'Italia (-45,4%), e ha danneggiato maggiormente le presenze alberghiere (-57,5%) rispetto a quelle extra-alberghiere (-43,0%). Unico dato positivo è l'allungamento della durata della permanenza media (da 1,93 a 2,55 pernottamenti).

Il calendario 2020 del settore fieristico, rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui è socia la Banca, è stato stravolto dagli effetti della pandemia, costringendo la società organizzatrice a riprogrammare molti eventi, tra cui *Geofluid*, la mostra internazionale delle tecnologie e attrezzature per la ricerca, estrazione e trasporto dei fluidi sotterranei, che richiama ad ogni edizione migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo.

Andamento del Credito popolare

Le Banche Popolari sono un punto di riferimento imprescindibile per le famiglie e le imprese italiane, come testimoniato dall'ampiezza della base sociale, della rete territoriale e dalla portata della clientela servita. La partecipazione dei soci alla vita delle Banche Popolari è tradizionalmente elevata, e si è manifestata anche nel 2020, nonostante le difficoltà dovute alle limitazioni derivanti dalle misure di contenimento della pandemia, nelle forme previste dalla normativa.

I dati più aggiornati diffusi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari evidenziano che anche in un periodo di rilevanti difficoltà il Credito popolare ha saputo essere vicino al sistema economico: gli impieghi vivi sono visti in crescita del 2,4%, mentre la raccolta è stimata aumentare a fine 2020 del 3,2%, con una dinamica più marcata per i depositi in conto corrente (+4,3%). In ulteriore calo (-11,5%) le sofferenze lorde; a tale andamento ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia dello Stato per 0,9 miliardi, coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha interessato 15 intermediari – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione, fra cui la nostra – e che si è conclusa a fine 2020 con la cessione al veicolo “Pop NPLs 2020 S.r.l.” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche.

Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, è elevato (17,02%), e anche le stime sui risultati economici 2020 sono favorevoli, con il margine di interesse visto in crescita in media dell'1,9% e il margine di intermediazione del 2,9%.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala, attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2021 dall'avvio di numerosi progetti in ambito finanza, attività commerciale, formazione, pianificazione e controlli, normative e crediti deteriorati.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Entrare in Banca non è mai stato così
facile

SCARICA L'APP

Banca di Piacenza

Gestisci il tuo conto ovunque ti trovi
con il tuo smartphone

Tutte le informazioni a portata di click

- Controlla il saldo e i movimenti del conto corrente
- Visualizza il tuo patrimonio
- Ricevi e archivia le comunicazioni

Pagamenti in tutta sicurezza

- Bonifici e ricariche telefoniche
- Bollettini postali e bollettini MAV/RAV
- Bollo auto

Personalizza il tuo profilo

- Cambia la password di accesso
- Attiva il riconoscimento biometrico
- Ottieni supporto e assistenza



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato sul finire del 2020 il nuovo Piano strategico 2021-2023 “Innovazione nella tradizione”, confermando l’identità di banca cooperativa, locale e indipendente, tradizionalmente legata da un rapporto di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di insediamento.

In un anno caratterizzato dalla pandemia la Banca ha voluto guardare al futuro: di fronte alle tante sfide che attendono il sistema bancario - dalla crisi economica alle evoluzioni normative, dal mercato dei tassi ai concorrenti non bancari - la Banca ha messo in atto tutte le misure per contenere gli effetti della crisi, in particolare per quanto concerne il rischio di credito, e ha iniziato ad attuare le strategie previste dal nuovo Piano industriale, che prevede azioni specifiche in materia di redditività, oltre che di consolidamento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2020 la Banca ha supportato come mai le imprese e le famiglie colpite dalla crisi e ciò attraverso la concessione di finanziamenti a sostegno della liquidità per un importo pari a circa 200 milioni, mentre le domande di moratorie pervenute hanno raggiunto un controvalore di 367 milioni.

Al riguardo, la Commissione interparlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha particolarmente apprezzato le nostre azioni in materia di strumenti approntati per venire incontro alla clientela nel momento pandemico.

Il Comitato esecutivo si è puntualmente riunito ogni settimana, anche coinvolgendo, per particolari argomenti, i responsabili di settore della Banca.

È proseguito poi il processo di miglioramento dell’offerta di prodotti e servizi, con una particolare attenzione alla digitalizzazione dei pagamenti e alla possibilità di accedere a tutti i servizi bancari da remoto. Il *lockdown* ha accelerato infatti i processi di digitalizzazione già in atto e la Banca ha da subito fornito, anche con l’attivazione di un numero verde, tutta l’assistenza necessaria ai clienti che non erano ancora attivi con i servizi *on-line*. Alla fine del 2020 è stato completato, con la collaborazione del Centro servizi, lo sviluppo della nuova App per l’utilizzo dei servizi bancari da *smartphone*, con nuove e innovative funzionalità: l’App è disponibile per tutti i clienti da gennaio 2021.

L’attività della Banca si è inoltre concentrata sulla realizzazione di nuovi prodotti collegati ai bonus edilizi ed in particolare al cd. *Superbonus 110%*: l’attività informativa, a favore di tutti i Soci e i clienti interessati nonché dei professionisti del settore, è stata svolta sia in presenza, sia in *streaming*; nel mese di settembre sono state avviate le prime operazioni. Nel solco della consolidata presenza come istituto creditizio di riferimento per il territorio, la Banca ha rinvigorito i rapporti con le Associazioni di categoria locali, riservando condizioni particolari alle aziende associate.

Sono stati inoltre sottoscritti due protocolli di intesa, riguardanti misure a sostegno delle imprese penalizzate dall’emergenza Covid-19, con le Associazioni di categoria del lodigiano.

Nell’ambito dei prodotti d’investimento, pur in un contesto di particolare difficoltà, la



Banca ha proseguito nel collocamento dei prodotti di risparmio gestito. La crescita della raccolta e il crescente apporto a tale forma di risparmio confermano la capacità della Banca di individuare *partner* affidabili e prodotti in grado di soddisfare le esigenze di risparmio della clientela.

In un anno così difficile, la Banca ha saputo mantenere e consolidare, in particolare sui depositi, le proprie primarie quote di mercato, garantendo buoni livelli di redditività, efficienza e un'ottima solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda le dipendenze, la Banca ha sempre garantito l'apertura dei propri sportelli, anche nei mesi di *lockdown*, modulando gli orari e offrendo un servizio su appuntamento per soddisfare tutte le necessità della propria clientela, assicurando così maggiore spazio alle attività di consulenza e alla relazione con la clientela.

A fronte delle analisi sul posizionamento commerciale della Banca, sono stati posti in essere interventi volti, in particolare, a:

- incrementare l'efficienza delle dipendenze periferiche, con interventi sugli orari di apertura e sul numero di addetti;
- consolidare le filiali nei territori storici di insediamento con la valorizzazione dei gestori della clientela, sia per le piccole e medie imprese, sia per la gestione dei patrimoni delle famiglie;
- sviluppare le attività nei territori delle filiali oggetto di strategie di crescita, con assegnazione di personale dedicato all'attività commerciale.

L'esperienza maturata durante i mesi più difficili della pandemia ha portato inoltre la Banca ad estendere l'adozione dell'orario di cassa ridotto alla maggior parte degli sportelli, ricavando così maggiore spazio per le attività di consulenza e di relazione con la clientela.

Con l'obiettivo, poi, di migliorare l'efficienza della struttura e l'acquisizione di nuove competenze, la Banca ha avviato nuovi progetti al fine di digitalizzare alcune attività, relative in particolare al monitoraggio crediti. È stata inoltre snellita la struttura del coordinamento dipendenze al fine di rafforzare il presidio delle attività commerciali con l'assistenza e l'affiancamento alle filiali anche in loco, monitorando nel continuo gli obiettivi commerciali.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha effettuato interventi sulle filiali e sulle infrastrutture fisiche e tecnologiche al fine di migliorare i servizi resi alla clientela, con l'implementazione - tra l'altro - delle aree per cassette di sicurezza e la realizzazione di nuovi spazi di consulenza.

A testimonianza del sostegno alle comunità del territorio, è stato installato un bancomat a Perino, nel comune di Coli.

È stato inoltre disposto l'acquisto della nuova sede dello sportello di Podenzano nell'area "ex Gabbiani", i cui lavori sono stati ultimati al termine dell'anno. La nuova filiale è dotata di tutti i servizi per la clientela, area *self service*, servizio cassette di sicurezza e deposito colli chiusi, con ampi spazi di consulenza. Quanto sopra descritto è la risposta concreta della Banca di Piacenza alle grosse banche che, per convenienza, si ritirano dai territori per loro non più produttivi e chiudono gli sportelli (anche a Marsaglia la Banca ha installato un apposito ATM a sostituire una banca a carattere nazionale che ha chiuso la propria sede in quella località così come a Bobbio).

Anche nel 2020 numerosi gli accessi alla “Banca dati immobiliare Banca di Piacenza”, innovativo portale creato dalla nostra Banca che rileva le transazioni immobiliari derivanti da compravendite o aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza, al fine di rendere disponibile un’ampia e articolata raccolta di valori aggiornati, basata su dati reali (e non, ipotizzati o stimati). Tali informazioni possono rappresentare per esperti locali del settore (agenti immobiliari, impresari edili, tecnici e progettisti, liberi professionisti, consulenti tecnici nominati da autorità giudiziaria, etc.) un importante strumento per le valutazioni immobiliari, a qualunque scopo destinate, anche così concorrendo all’abbreviazione delle procedure consigliate e/o delle esecuzioni immobiliari.

L’attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio e svolge l’attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva speciali agevolazioni previste dal “Pacchetto Soci”, dal “Pacchetto Soci Junior” e dal “Primo passo Soci”, di cui indichiamo alcuni vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni;
- tessera Socio aggiornata con funzionalità Bancomat/PagoBancomat nazionale e internazionale Cirrus Maestro, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni e-commerce;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call”);
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca;
- visite guidate in località d’interesse storico-artistico;
- analisi gratuita della situazione assicurativa globale fornita da agenti assicurativi dell’Ufficio Bancassicurazione (iscritti alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni).

Nel 2020 è stata ampliata l’offerta di prodotti dedicati ai Soci possessori di oltre 300 azioni con agevolazioni alla sottoscrizione di carte di credito *Nexi Classic* (per i possessori da 300 a 499 azioni) e *Prestige* (per i possessori di oltre 500 azioni).

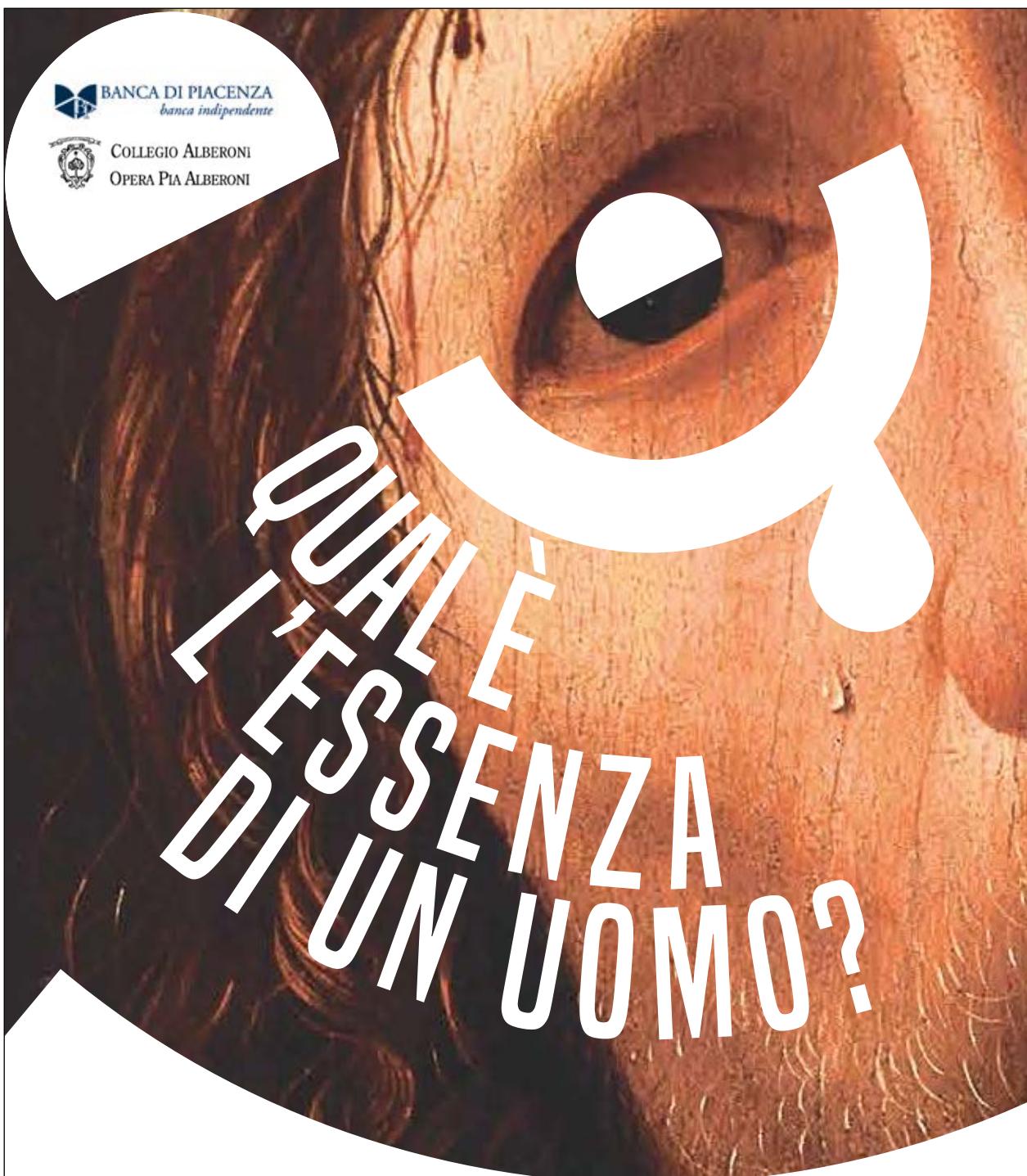
Per il quinto anno consecutivo la Banca prosegue l’iniziativa “Premio al merito” a favore di Soci, figli o nipoti in linea retta di Soci, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2020 sono stati erogati 17.650 euro a 34 giovani.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente



COLLEGIO ALBERONI
OPERA PIA ALBERONI



QUALE È
L'ESSENZA
DI UN UOMO?

ECCE HOMO ANTONELLO DA MESSINA

IN OSTENSIONE A PALAZZO GALLI, PIACENZA. DAL 29 NOVEMBRE AL 8 DICEMBRE
SCOPRI COME L'ARTE PUÒ RISONDERE ALLE DOMANDE DELL'UOMO DI OGGI

L'evento non
beneficia di
contributi pubblici
né della comunità

Sono accolte sempre con largo consenso le numerose iniziative culturali – alcune anche di rilevanza nazionale - organizzate dalla Banca, che hanno coinvolto numerosi Soci, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci - in crescita anche nel 2020 con un incremento del 2,64% - sono confermate dalla fiducia che i Soci stessi continuano a dimostrare.

Al 31 dicembre 2020, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,23 miliardi di euro (+2,7% rispetto al 2019); gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 178 milioni di euro (+4,0%).

Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l'ammissione a Socio, che rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio.

La vicinanza fra la Banca e i suoi Soci trova riscontro anche nella partecipazione all'Assemblea annuale, che si è sempre configurata (prima della pandemia) come momento fondamentale nella vita dell'Istituto. Per questo, a causa delle misure previste per il contenimento della diffusione della pandemia, è per la Banca un grave danno essere stata costretta lo scorso anno, così come avverrà anche quest'anno, a svolgere l'Assemblea annuale dei Soci attraverso formule che, nel rispetto delle normative, non consentono l'incontro fisico.

Ed è sempre per questo che la Banca, appena le circostanze lo permetteranno, provvederà a indire un'Assemblea per incontrare i propri Soci finalmente in presenza.

Iniziative culturali

Quanto la Banca fa per il territorio di appartenenza valorizzandone le caratteristiche e gli aspetti storico-artistici, avrebbe potuto nel 2020 – con la pandemia – subire una brusca frenata. Ma così non è stato. Nella convinzione che il nostro territorio, drammaticamente segnato nella prima fase della pandemia dal virus Corona, per risollevarsi – oltre ai massicci interventi messi in campo per sostenere famiglie e imprese – avesse bisogno anche della cultura, la Banca ha raddoppiato gli sforzi organizzativi e – sempre nel rispetto delle norme di volta in volta in vigore per l'emergenza sanitaria in atto – è riuscita a far diventare Piacenza protagonista a livello nazionale (così come era accaduto con la Salita al Pordenone) grazie all'Ostensione dell'Ecce Homo. Dal 28 novembre all'8 dicembre la preziosa tavola dipinta da Antonello da Messina nel 1475 e di proprietà dell'Opera Pia Alberoni (ospitata – a titolo completamente gratuito - nel caveau della Banca per consentire lavori di restauro all'appartamento del cardinale al Collegio Alberoni) è stata esposta a Palazzo Galli. Un evento che ha portato Piacenza alla ribalta, come riportato con grande risalto dai maggiori giornali e dalle più importanti riviste nazionali, anche per il contemporaneo ritorno (28 novembre) del "Ritratto di signora" di Gustav Klimt (pur'esso ospitato – sempre a titolo gratuito - nel nostro caveau) alla Galleria Ricci Oddi. Iniziative che, stante la ricordata emergenza sanitaria, sono avvenute in streaming. Collateralmente all'Ostensione, la Banca ha organizzato una serie di manifestazioni (tutte in diretta streaming e tutte gratuite) viste da migliaia di persone attraverso il sito internet del nostro Istituto. Vale qui la pena ricordare le principali: inaugurazione, con Vittorio Sgarbi, della mostra permanente (Sala Fioruzzi, Palazzo Galli) della collezione Francesco



Ghittoni recentemente acquisita dalla Banca; inaugurazione – come già riferito - dell’Ostensione dell’Ecce Homo (Palazzo Galli, Salone dei depositanti) con interventi, tra gli altri, di Vittorio Sgarbi, del sottosegretario Lorenza Bonaccorsi e del presidente della Commissione cultura del Senato Riccardo Nencini; conferenza di Georg Duhr (Sala Panini di Palazzo Galli) sulla “Pittura di Antonello da Messina a Venezia”; presentazione, a cura di Marco Stucchi (Salone sede centrale), del nuovo *touch screen* con visita virtuale alla Salita al Pordenone e alla Basilica di Santa Maria di Campagna; illustrazione di Valeria Poli delle più importanti opere della collezione d’arte della Banca presenti nel Salone della sede centrale di via Mazzini; presentazione, a cura dell’autore Robert Gionelli, della pubblicazione edita dalla Banca “Einaudi a Piacenza nel 1949” (Sala Panini di Palazzo Galli); presentazione del libro strenna della Banca “Pier Luigi Farnese – Vita, morte e scandali di un figlio degenero”: l’autore Marcello Simonetta in dialogo con Corrado Sforza Fogliani; *reading teatrale* (Salone dei depositanti di Palazzo Galli) su Antonello da Messina di e con Mino Manni; presentazione (Salone dei depositanti di Palazzo Galli) del volume di Alessandro Malinverni dedicato all’Ecce Homo, illustrato dall’autore in dialogo con Robert Gionelli; omaggio all’Ecce Homo dal Piccolo Museo della poesia (Sala Raineri di Palazzo Galli) attraverso la lettura di brani di grandi autori del XX e XXI secolo; *finissage* dell’Ostensione dell’Ecce Homo (Sala Raineri di Palazzo Galli) con interventi del presidente esecutivo della Banca Sforza Fogliani e del presidente dell’Opera Pia Alberoni Braghieri, al quale va il nostro memore ringraziamento così come agli altri amministratori e al personale dell’Opera.

La Salita al Pordenone ha confermato anche nel 2020 la sua grande attrattiva: *sold out* fin dal giorno precedente le aperture straordinarie dell’Epifania e di inizio ottobre, in occasione dell’iniziativa ABI “Invito a Palazzo” (che ha visto anche l’apertura alle visite di Palazzo Galli, nel rispetto delle misure di contenimento del contagio Covid-19).

Nel 2020 la Banca ha continuato nell’attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell’Istituto, nella logica - e nello spirito - di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell’unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un’adeguata redditività.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 30^a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte”, alla presenza del decano del Collegio cardinalizio Giovanni Battista Re, assegnato per la prima volta a un Ente e non a una persona fisica (premiata la Croce Rossa Italiana, sezione di Piacenza, “per l’impegno profuso nel combattere il contagio del virus Corona, insieme a tanti altri organismi e al personale medico e paramedico”), la 34^a edizione dei concerti di Natale e Pasqua (entrambi in diretta *streaming* da Santa Maria di Campagna).

Palazzo Galli - posto da tempo a disposizione della nostra comunità, che ne apprezza la disponibilità in misura crescente - ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia (quando è stato possibile organizzate in presenza, sempre rispettando le regole sul distanziamento interpersonale dettate dall’emergenza sanitaria, oppure online). A cominciare dai consueti momenti di educazione finanziaria. Molto partecipato l’incontro con l’esperto Gabriele Pinosa, presidente

Go-Spa Consulting, su “Nuovi strumenti di investimento per i risparmiatori e forme alternative di finanziamento a disposizione delle piccole e medie imprese”. In ottobre – mese dell’educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito e diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi (ospite a Palazzo Galli nel 2018) – da segnalare il *webinar* di educazione finanziaria rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza e provincia (quasi 400 i partecipanti), a cura di Consob, della Fondazione per l’educazione finanziaria e al risparmio dell’Abi (FEduF) e della Banca, sul tema “Occhio alle truffe” e con la partecipazione – tra gli altri - del presidente Consob Paolo Savona e della stessa prof. Lusardi.

Prima del *lockdown*, poesia protagonista a Palazzo Galli in occasione della cerimonia di premiazione del concorso “L’infinito di Leopardi in dialetto piacentino”, con l’intervento del poeta Davide Rondoni, ideatore del progetto nazionale “Infinito 200” per celebrare i due secoli dalla stesura della lirica diventata simbolo della letteratura italiana.

Dopo il *lockdown*, spazio al teatro con il *reading* di Mino Manni che si è tenuto (ad inviti, presenti il cardinale Re e il vescovo Ambrosio) alla Sala convegni della Veggioletta (la prima,



Gennaio – Tradizionale festa nel Salone della sede centrale a ricordare l’83° anniversario dell’avvio dell’operatività dell’Istituto, con premiazione di coloro che sono andati in quiescenza e dei dipendenti che hanno raggiunto i 35 e 25 anni di anzianità. A consegnare i riconoscimenti, il presidente del Consiglio di amministrazione Giuseppe Nenna, il presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani, l’allora direttore generale Mario Crosta, amministratori e sindaci dell’Istituto



a Piacenza, a essere attrezzata per il rispetto del distanziamento interpersonale, poi messa a disposizione per svolgervi attività di pubblica utilità) con brani tratti dalla pubblicazione (edita dalla Banca e curata da Gianmarco Maiavacca) “Cronache dal vivo delle pestilenze (con ampi riferimenti alle epidemie che hanno colpito Piacenza)”. Libro distribuito agli intervenuti in occasione della riproposizione, con formula ampliata, del *reading* di Manni a Palazzo Galli (a luglio e a settembre).

L'autunno culturale è stato come da tradizione aperto da un vescovo: mons. Daniele Gianotti (della Diocesi di Crema) ha tenuto una lectio (in presenza) su “Salvarsi insieme. Variazioni su un tema”, con ampi riferimenti all'ultima enciclica del Papa “Fratelli tutti”, a poche ore dalla sua pubblicazione. A seguire un ciclo di conferenze avente come filo conduttore i cambiamenti alla nostra vita provocati dal virus. Cinque appuntamenti (in presenza) con protagonisti gli esperti Matteo Motterlini, Gabriele Pinosa, Carlo Ponzini, Sergio Luciano, Stefano Zamagni.

Si ricorda che, all'interno di Palazzo Galli, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre la nostra Banca, che ad oggi ha finanziato oltre 200 interventi religiosi, oltre a quelli civili. Nel 2020 da segnalare in particolare i seguenti restauri realizzati con il determinante contributo del nostro Istituto: il campanile della chiesa parrocchiale di San Biagio vescovo in località Groppo Ducale di Bettola; il dipinto “Andata di Cristo al calvario” di G. Battista Rubini presso la chiesa di Santa Brigida a Piacenza; l'oratorio di San Cristoforo a Piacenza e l'allestimento museale del Piccolo Museo della poesia.

Si sono confermati anche per il 2020 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo giovanile, concretizzatasi nel 2020 con il rinnovato sostegno alla scuola elementare paritaria Sant'Orsola, che avvierà ad autunno anche la scuola media.

Stessa attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che - quando tutto sembrava ormai compromesso - ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega, la massima categoria che anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando con una squadra competitiva. Sempre per quanto riguarda il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il Piacenza Calcio, società rinnovata che punta sui giovani per rilanciarsi, partendo dalla serie C.

L'anno si è chiuso – oltre che con il già citato concerto di Natale in streaming – con il Te Deum cantato il 31 dicembre in Santa Maria di Campagna.

Di tutte le iniziative - organizzate dalla Banca senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia somma di provenienza pubblica, o comunque della comunità - abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il periodico - inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai clienti - che ha festeggiato nel 2020 i 34 anni dalla fondazione: tuttora

crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi edito in più di 25mila copie, piazzandosi nell'invidiata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati di tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su Facebook, Twitter e Instagram.

Iniziative di beneficenza in relazione alla pandemia da Covid-19

Accanto al supporto economico che la Banca ha concretamente messo a disposizione delle famiglie e delle imprese del territorio sotto forma di moratorie sui mutui, anticipo Cassa integrazione e finanziamenti liquidità, delle quali si è dato conto nell'ambito della descrizione delle strategie aziendali, numerosi sono stati gli interventi di aiuto messi in campo per l'emergenza Covid-19. Sono stati donati all'Ospedale di Piacenza 15 ventilatori polmonari più un ecotomografo per diagnosi sempre più precise e tempestive. Sono state acquistate 3 auto per la Croce Rossa e dispositivi di protezione individuale a beneficio di molteplici Enti, tra i quali la Fondazione Caimi di Cremona; donati un ecografo e altri strumenti alla Madonna della Bomba e kit antivirus ai medici di famiglia. Ancora, la Banca ha offerto un aiuto straordinario alla Caritas, consentendole di dare continuità ai servizi di preparazione dei cestini alimentari e di consegna a domicilio di borse-viveri. Il nostro Istituto ha poi favorito l'apertura di conti di solidarietà da parte di Comuni e Associazioni e dato sostegno alla spesa francescana del convento di Santa Maria di Campagna.



Febbraio – Tra i consueti momenti di educazione finanziaria la Banca ha organizzato nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli un partecipato incontro con l'esperto Gabriele Pinosa, presidente di Go-Spa Consulting, che ha approfondito il tema “Nuovi strumenti di investimento per i risparmiatori e forme alternative di finanziamento a disposizione delle piccole e medie imprese”



Il sistema dei controlli interni

La congiuntura economica, in forte contrazione a causa della crisi sanitaria da Covid-19, e l'incessante evoluzione regolamentare del settore finanziario hanno ulteriormente incrementato la complessità del contesto in cui opera il sistema bancario, rendendo più difficile - per talune realtà - il mantenimento degli equilibri economico-patrimoniali-finanziari.

In prospettiva, si intravvede – a livello di sistema – una maggiore incidenza dei crediti deteriorati e delle relative coperture, a cui si affiancano, da un lato, la necessità di proseguire negli investimenti tecnologici per migliorare i servizi ai clienti, contenendone i relativi oneri, e dall'altro, i maggiori sforzi di compliance per assicurare il rispetto delle buone prassi commerciali e la mitigazione dei rischi reputazionali nonché sanzionatori, notevolmente accresciutisi nel corso del 2020.

In tale scenario, decisamente più articolato rispetto a quello con cui si era chiuso il 2019, il sistema dei controlli ha svolto lungo tutto il corso del 2020, ed è chiamato a svolgere anche nel nuovo esercizio, un ruolo attivo di mitigazione vigilando sull'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca nell'ottica di ridurre/contenere l'impatto della manifestazione delle fattispecie di rischio in precedenza richiamate.

Dagli esiti delle verifiche poste in essere nel 2020 da tutte le componenti del sistema dei controlli interni non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza dell'importanza strategica del governo dei rischi, volto a favorire la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

Sempre di più, anno dopo anno, si percepisce l'assetto complessivo – fortemente integrato – del sistema dei controlli interni della Banca, specializzato per rischio, su cui svolge attività di verifica di terzo livello la Funzione di Revisione interna.

Il sistema di monitoraggio e controllo del rischio di credito, tenuto conto della centralità dell'intermediazione del denaro nel business della Banca, assume una importanza molto rilevante nel contesto attuale, come in precedenza indicato. La nostra Banca presta massima attenzione alle posizioni non deteriorate, al fine di poter anticipare gli interventi al manifestarsi dei primi segnali di anomalia, consapevole che il costo del credito viene generato prevalentemente dal deterioramento di posizioni in bonis piuttosto che da passaggi di stato tra classi già deteriorate.

L'attività di controllo di linea finalizzata a mitigare il rischio di credito è svolta, in primo luogo, dalle dipendenze e dalle Funzioni centrali, mentre per le verifiche di secondo livello è attivo un monitoraggio andamentale sulle esposizioni, in particolare su quelle deteriorate, a cura della Funzione di Risk management.

La Funzione di Risk management svolge poi una costante attività di monitoraggio con riferimento a tutti gli altri rischi a cui è potenzialmente esposta la Banca al fine di misurare, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità dell'Istituto.

L'attenzione alla mitigazione dei rischi connessi a comportamenti non corretti e non conformi alle normative - alla base di crisi di fiducia nei rapporti con i risparmiatori/investitori - è affidata alla Funzione di Compliance, il cui primo compito è di vigilare sul rispetto delle regole di diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti. In

tal contesto rientra altresì – a cura della stessa Compliance - il monitoraggio delle norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, regolamenti interni, codici di condotta e codice etico) in linea con le aspettative delle Autorità di vigilanza.

Rischi reputazionali ed importanti conseguenze sanzionatorie possono potenzialmente discendere, inoltre, dal coinvolgimento della Banca in fenomeni di riciclaggio, legati alla corruzione o a comportamenti connessi ai reati tipici della criminalità organizzata.

Il primo punto di controllo, in tale ambito, è rappresentato dai dipendenti a più diretto contatto con la clientela, funzionalmente coordinati dalla Funzione Antiriciclaggio, chiamata ad assicurare la rispondenza dei presidi al quadro normativo di riferimento nonché a porre in essere ogni azione di rimedio che dovesse rendersi necessaria ad esito del processo annuale di autovalutazione del rischio. La rilevanza attribuita dalla Banca alla normativa antiriciclaggio è testimoniata dal fatto che la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette è in capo al Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale non si è avvalso della facoltà di delegare l'incarico.

La rilevante crescita dei servizi di banca digitale e del cosiddetto “smart working”, quale conseguenza diretta della crisi pandemica, hanno potenzialmente accresciuto i rischi



Febbraio – A due secoli dalla stesura dell’*Infinito* da parte di Giacomo Leopardi, Banca di Piacenza ha lanciato il concorso “L’*Infinito* di Leopardi in dialetto piacentino”. La cerimonia di premiazione si è svolta a Palazzo Galli (Sala Panini) e le poesie selezionate sono state raccolte in una pubblicazione distribuita ai partecipanti all’incontro. Nella foto, il vincitore Gianfranco Lamoure premiato da due componenti della giuria: Davide Rondoni (presidente) e Francesca Chiapponi



informatici connessi a possibili attacchi alla sicurezza ICT della Banca. L’Ufficio Organizzazione & IT e la Funzione di sicurezza informatica monitorano con la massima cura i presìdi volti a minimizzare i suddetti rischi – ivi inclusi quelli connessi all’utilizzo di servizi informatici esternalizzati - al fine di mitigarne ogni possibile impatto economico e reputazionale.

Il rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali della clientela, potenzialmente oggetto di attacco anche tramite la tecnologia informatica, è assicurato dalla Funzione di Protezione dei dati, chiamata a verificare l’efficace funzionamento di un articolato processo aziendale volto al presidio e alla tutela dei dati e delle informazioni dei clienti.

Nella consapevolezza che la mitigazione dei rischi passa sempre di più attraverso la condivisione dei valori della Banca, quale bene comune di chi vi lavora e di chi ne utilizza i servizi, un ruolo sempre più importante è riservato alle iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale, attraverso la costruzione di un articolato piano di formazione, la cui realizzazione è affidata all’Ufficio Personale. I percorsi di formazione erogati dalla Banca, oltre all’obiettivo di accrescere le competenze specialistiche del personale, hanno infatti sempre la finalità di stimolare una visione integrata dei rischi e dei presìdi di mitigazione, sollecitando opportunamente una riflessione sull’importanza della “responsabilità individuale” nella mitigazione delle possibili negative conseguenze che potrebbero scaturire dal manifestarsi dei rischi.

Alla Funzione di Revisione interna sono così assegnate le seguenti principali responsabilità:

- accertare, in un’ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell’operatività aziendale posta in essere dall’intera struttura organizzativa della Banca;
- analizzare e valutare la completezza, adeguatezza e funzionalità del processo di gestione dei rischi, affidato alle diverse componenti del sistema dei controlli interni;
- informare il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Collegio sindacale e la Struttura direzionale degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità.

Integra il sistema dei controlli interni - ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti - l’Organismo di vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, preordinato a prevenire i reati commessi dai dipendenti nell’interesse o a vantaggio della Banca, siano essi espressione della politica aziendale o derivino da carenze organizzative.

Inoltre, l’Organismo di vigilanza è incaricato della ricezione, dell’esame e della valutazione delle segnalazioni interne di violazioni di norme che disciplinano l’attività bancaria (c.d. “Whistleblowing”).

La gestione dei rischi

Nel 2020 la Banca ha provveduto ad adeguare e ad aggiornare le normative interne, le metodologie di misurazione dell’esposizione ai rischi e i relativi processi e procedure, nonché ad integrare la reportistica, presentata al Comitato di Direzione-Presidio dei rischi e alla Direzione e inviata periodicamente alla Banca d’Italia.

In materia di gestione del rischio di credito sono proseguite le verifiche, da parte del-

le Funzioni di Risk management e di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. Inoltre, la reportistica periodica della Funzione di Risk management è stata integrata con nuove analisi sul rischio di credito e con indicatori di qualità creditizia. Nel 2020 sono state aggiornate le principali normative interne che disciplinano l'attività di erogazione, monitoraggio e quantificazione della svalutazione dei crediti, sulla base delle quali sono stati implementati ulteriori controlli di secondo livello.

Il consorzio CSE ha rilasciato, inoltre, alcuni affinamenti procedurali relativi all'applicativo gestionale di rating interno, a beneficio dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito.



Aprile – Nell'impossibilità di poter offrire in presenza il tradizionale momento musicale per augurare buona Pasqua ai piacentini, stante il periodo di piena emergenza sanitaria, la Banca non ha voluto rinunciare all'appuntamento proponendo il concerto - giunto alla 34^a edizione - in streaming. Dalla Basilica di Santa Maria di Campagna è stato trasmesso un concerto d'organi (il grande e piccolo Serassi) con i maestri Paolo Bottini e Federico Perotti (nella foto). Musiche (tre sinfonie di padre Davide da Bergamo) scelte dalla prof. Giuseppina Perotti



La gestione dei rischi di mercato è continuata secondo le metodologie consolidate, con alcuni perfezionamenti apportati alla reportistica e alla normativa interna.

Nell'ambito del rischio operativo è proseguita la rilevazione di dati e informazioni inerenti alle perdite operative, nell'ottica di prevenire eventuali future manifestazioni di perdita. Anche nel 2020 si è svolta l'autovalutazione dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca.

Le attività di monitoraggio del rischio di liquidità gestionale sono state volte alla verifica del rispetto della politica interna e dei limiti previsti dalla normativa per il coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio* – LCR), per le ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), per le attività vincolate (*encumbered assets*) e per il coefficiente di raccolta stabile (*net stable funding ratio* – NSFR).

Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità e ha implementato il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio* – LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di *collateralizzazione* dei mutui con la Banca centrale, per perseguire un ulteriore miglioramento della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è calcolata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office– Amministrazione titoli hanno monitorato il Portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono proseguite le specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla consueta gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni.

La Banca ha predisposto adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante presidio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, monitorandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha inoltre predisposto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. La Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono e avendo presente che essi non possono essere disgiunti dalla trasparenza e correttezza dei metodi e dei comportamenti adottati. Per tali motivi, la Banca ha aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana (ABI) e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l’esposizione al rischio di trasferimento.

Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell’anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

Sono proseguiti anche le attività di gestione del rischio informatico, seguendo la procedura di analisi e gestione di tale rischio, che si affianca alla procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e alla procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.



Maggio – L’Assemblea per la presentazione del Bilancio 2019 si è svolta secondo modalità stabilite dalla legge per ridurre i rischi dell’emergenza sanitaria e quindi senza la partecipazione fisica dei Soci ma attraverso delega ad un’unica figura, il Rappresentante Designato. Il Bilancio approvato ha chiuso con un utile lordo di 20,5 milioni di euro (16,8 milioni di euro nel 2018) in crescita del 22,15% rispetto all’anno precedente. Nel mese di ottobre si è poi tenuta (in presenza) una riunione con i Soci a Palazzo Galli (nella foto) dove si è riferito sulla semestrale al giugno 2020, con l’utile netto in crescita del 24,2% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.



In ambito di continuità operativa sono state aggiornate la “*Business impact analysis* (BIA)” e le strategie di gestione del rischio di interruzioni operative, l’analisi dei rischi e il Piano di continuità operativa; il Centro servizi ha effettuato i consueti test di “*disaster recovery*” e “*business continuity*”.

Attività specifiche sono state definite con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata.

Nel corso dell’anno è stato aggiornato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework-RAF), approvato dal Consiglio di amministrazione nel primo semestre del 2020 per l’anno 2020 e sul finire del 2020 per l’anno 2021; sono stati aggiornati il Piano di risanamento e le Strategie di gestione dei crediti deteriorati. Inoltre, nel corso del 2020 il Comitato esecutivo ha svolto l’attività di verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico 2018-2020 come da indicazioni di Banca Italia, focalizzandosi su quelli di carattere reddituale.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate, oltre che ad esemplare contenimento, ad equità retributiva interna, fondate esclusivamente su criteri di professionalità e di competenza e che tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Esse tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione delle persone professionalmente qualificate e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all’attenzione dell’Assemblea l’informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2020.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2020 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- la gestione del parco POS è stata assegnata in full outsourcing a CSE. La maggior forza contrattuale di quest’ultimo ha permesso di incrementare significativamente la qualità del servizio offerto alla clientela, parallelamente a una miglior efficienza operativa e semplicità di gestione delle problematiche
- è stata ulteriormente incrementata la digitalizzazione delle attività e la dematerializzazione dei documenti, mediante firma elettronica e archiviazione remota. In particolare, i nuovi servizi sono stati sviluppati nell’ottica di un maggior contenimento dei costi operativi e di maggiore competitività dei servizi stessi, attraverso sistemi che permettano un’interazione con la clientela più efficiente e sicura. A tal fine, è stata resa obbligatoria da parte della clientela la sottoscrizione tramite *tablet* dei contratti in fase di apertura di nuovi rapporti

- con riferimento al progetto di ricircolo del contante - che consiste nella possibilità di erogare banconote precedentemente incassate tramite i versamenti effettuati dalla clientela, ottimizzando l'attuale gestione – è stato attivato il primo ATM Bancomat “cash-in” già predisposto a tale funzionalità, mentre è previsto l’acquisto di cassetti adeguati a supportare la nuova modalità operativa per gli altri ATM cash-in
- muovendo dalle esigenze emerse per il contenimento della diffusione del virus Corona, è stato acquistato un certo numero di PC portatili al fine di supportare l’operatività da remoto, anche per far fronte ad eventuali recrudescenze della pandemia o ad eventuali altre situazioni che richiedano tale modalità operativa. L’attività da remoto è stata resa possibile con l’abilitazione di collegamenti VPN (*Virtual Private Network*), che garantiscono al dipendente la piena operatività (ad esclusione, ovviamente, della stampa cartacea) in tutti gli ambienti informatici solitamente utilizzati (posta elettronica, intranet, sicurezza web e sistemi 3270), assicurando un alto livello di protezione dei dati
- la significativa proliferazione di videoconferenze per eventi culturali e/o di sviluppo, riunioni e corsi, nonché l’elevato numero di connessioni remote simultanee, hanno



Giugno – Il decano del Collegio cardinalizio Giovanni Battista Re ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 30^a edizione. A ricevere il riconoscimento per la prima volta un Ente e non una persona fisica. È stata infatti premiata la Croce Rossa Italiana, sezione di Piacenza, per l’impegno profuso nel combattere il contagio del virus Corona



comportato la necessità di aumentare l'ampiezza della banda per la trasmissione dati, che risulta ora raddoppiata rispetto al 2019. A conferma di ciò, a fine anno più di 450 dipendenti della Banca, dislocati in più di 100 postazioni, hanno partecipato allo scambio virtuale degli auguri fra Amministrazione, Direzione e Personale per l'anno nuovo, che per 83 anni di seguito si era svolto tradizionalmente in presenza - è proseguito il programma di adeguamento dei software aziendali, nell'ambito del quale è stato aggiornato alla versione più recente l'applicativo di gestione della posta elettronica.

L'organico del personale al 31 dicembre 2020 è composto da 493 unità (255 uomini e 238 donne); la quasi totalità è assunta a tempo indeterminato.

Nel corso del 2020 si sono registrate 15 cessazioni di rapporto e 2 assunzioni.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base a una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. A fine esercizio 2020 i lavoratori con contratto a tempo parziale erano 52.

L'attenzione al Personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo. Per questo motivo essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini, dell'innovazione tecnologica e delle esigenze di servizio alla clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua in cui si sviluppano iniziative che vanno a rafforzare le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali. Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela, nonché la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del personale un'esigenza di primaria e vitale importanza. Nel 2020 l'attività formativa ha coinvolto l'80% dell'intero organico, per un monte di 18.400 ore, erogate nella quasi totalità in modalità on line.

Nel contemporaneo, si è anche curata la crescita del personale di qualsivoglia ordine e grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa nel senso di responsabilità (e quindi di attribuzione di ogni specifica attività) e nel culto del tempo (“Il tempo è valore”). A ricordarli è stato pubblicato sul sito *intranet* il motto “Il futuro della Banca dipende dalla condotta di ognuno di noi”.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale della quota associativa annuale al fon-

do pensione; tale fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività turistiche, ricreative, culturali nei confronti dei dipendenti.

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media-superiore e premi per motivi di studio a favore dei figli.

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali nel rispetto dei reciproci ruoli.

Particolare attenzione è stata posta nel 2020 alla salute e sicurezza del personale e - per quanto riguarda le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Corona - la Banca ha prestato la massima attenzione alla tutela della salute di tutte le persone interessate, in particolare clientela, dipendenti e fornitori. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria epidemiologica e in aderenza alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, sono state approntate misure di carattere organizzativo nonché di prevenzione e protezione.

Azioni sull'organizzazione del lavoro sono state adottate attraverso il distanziamento interpersonale, l'adozione di schermi protettivi, il ricorso al lavoro agile e favorendo l'accesso in filiale per appuntamento.

Misure di prevenzione e protezione sono state assunte garantendo la pulizia e l'igienizzazione dei locali – quotidiana - e dei sistemi meccanici di condizionamento e ventilazione – mensile - nonché la sanificazione degli ambienti secondo necessità. I presidi igienici personali, quali mascherine certificate e prodotti di disinfezione per le mani e dei posti di lavoro, sono stati forniti con continuità. Dei dipendenti è stata inoltre messa a disposizione la facoltà di usufruire della vaccinazione antinfluenzale.

La Banca ha infine stipulato a favore di tutti i dipendenti una polizza assicurativa a copertura di sindromi influenzali di natura pandemica.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2020 la Banca ha provveduto all'adeguamento della regolamentazione interna nonché delle procedure aziendali e di trasparenza, al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare europeo e del conseguente assetto normativo nazionale.

In particolare, nel corso del 2020 sono proseguite le attività di adeguamento alla normativa c.d. MiFID II in materia di servizi di investimento. È stata inviata alla clientela, come richiesto dalla normativa sulla base della Raccomandazione Consob del 7 maggio 2020, l'informatica costi ex-post relativa all'anno 2019.

La Commissione Europea ha intrapreso un processo di rafforzamento della normativa in tema di "finanza sostenibile", ovvero conforme a criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Il Regolamento UE 2019/2088 che disciplina l'Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari trova diretta applicazione a decorrere dal 10 marzo 2021. Non appena le norme tecniche di regolamentazione verranno emanate, saranno definiti i contenuti e le metodologie di presentazione delle predette informazioni.



Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, si segnala la modifica del "Regolamento Intermediari CONSOB" e l'emanazione del nuovo "Regolamento IVASS" sulla *Product Governance* dei prodotti assicurativi. Sul tema è in corso un progetto a rilevanza strategica per l'adeguamento della regolamentazione interna, delle procedure e dei flussi informativi con le case prodotto.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva 2015/2366/UE "PSD2" - in tema di servizi di pagamento e commissioni interbancarie sulle operazioni basate su carta di credito – e dalla Direttiva 2014/92/UE "PAD" – relativa alla comparabilità delle spese di conto, al trasferimento dei servizi di pagamento ed all'accesso al conto di base – sono stati effettuati i necessari adeguamenti relativi alla regolamentazione interna, alla contrattualistica, alla trasparenza e alle procedure informatiche.

Nel 2020 il numero medio dei dipendenti della Banca è sceso al di sotto delle 500 unità. Il nostro Istituto, pertanto, ha potuto non redigere la Dichiarazione Individuale di carattere non Finanziario (DNF), non essendovi più tenuto ai sensi del D.L.vo 254/2016.

In tema di governo societario, si segnalano le modifiche al Regolamento Consob n. 17221/2010 sulle operazioni con parti correlate in recepimento delle disposizioni sui diritti degli azionisti e il Decreto MEF n. 169 del 23.11.2020 su Requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali, per cui sono in corso di aggiornamento la regolamentazione e la documentazione interna. È aperta la consultazione Banca d'Italia, che apporterà modifiche alla Circolare 285/2013, sulla revisione delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche.

Gli "Orientamenti in materia di esternalizzazione", pubblicati il 5 giugno 2019 dall'EBA, sono stati recepiti dal 34° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. La regolamentazione interna è stata aggiornata, mentre sono in corso la gestione degli accordi di esternalizzazione e la registrazione dei contratti con gli *outsourcer*.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2020 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti valutati al costo ammortizzato – finanziamenti), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.059,1 milioni di euro, con un incremento del 5,38% rispetto al dato del 2019 (1.953,9 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 1.942,7 milioni di euro, con aumento del 5,47% rispetto al 31 dicembre 2019 (1.842,0 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2019	2020
Società produttive	48,4%	48,8%
Famiglie	48,1%	46,6%
Società finanziarie	1,9%	3,2%
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,4%
Altri settori	1,2%	1,0%
	100,0%	100,0%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2019	2020
Privati ed attività non produttive	45,5%	44,9%
Agricoltura	8,9%	8,9%
Attività manifatturiere	13,6%	13,4%
Costruzioni	6,7%	6,7%
Attività immobiliari	6,9%	6,9%
Commercio	12,1%	12,1%
Trasporti e altri servizi	6,3%	7,1%
	100,0%	100,0%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria ma anche comune a tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano - il proprio supporto al territorio di riferimento.

Significativo nel 2020 l'incremento registrato nelle nuove erogazioni di mutui (+54,5%) rispetto all'anno precedente.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2020, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle “grandi esposizioni” e con un’incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (7,95%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L’andamento dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione di crediti deteriorati.

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema. Risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,76% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto allo 0,98% nel 2019 e inferiori all’indice del sistema bancario che si attesta all’1,35% (fonte ABI “Monthly Outlook”: dato al mese di novembre 2020), mentre il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è arrivato al 4,24% (5,20% nel 2019).

Al 31 dicembre 2020 il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta più che soddisfacente: è pari al 55,13% (51,50% nel 2019); più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 77,81% (72,60% nel 2019), quello delle inadempienze probabili del 43,77% (42,30% nel 2019) e quello delle esposizioni scadute dell’11,68% (10,64% nel 2019).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia un forte aumento della raccolta diretta da clientela, passata da 2.506,1 a 2.731,2 milioni di euro, con una crescita dell’8,98%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi a vista (+13,26%), a fronte di una diminuzione dei depositi a scadenza (-6,88%). Si conferma la diminuzione della raccolta a medio lungo termine tramite le obbligazioni (-78,12%), in linea con l’andamento rilevato a livello nazionale.



La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 2.948,4 a 2.987,7 milioni di euro, mostrando una variazione positiva dell'1,33%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.216,8 a 2.267,8 milioni di euro (+2,30%), ha visto crescere sia il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (+1,17%), sia quello dei prodotti assicurativi (+1,42% da 688,8 a 698,6 milioni di euro). A fine anno, l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 75,90%, rispetto al 75,19% dell'anno precedente.

Il risparmio amministrato ha evidenziato anche nel 2020 una riduzione, da 731,6 a 719,9 milioni di euro (-1,60%), calo che prosegue da anni e che riflette scelte di investimento sempre meno orientate al cosiddetto "fai da te".

A fine 2020 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TL-TRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 550 milioni di euro (431,6 a fine 2019). Nel corso del 2020 sono giunti a scadenza prestiti per 431,6 milioni di euro derivanti dall'adesione all'operazione TLTRO-II e sono state effettuate nuove operazioni per 550 milioni di euro (TLTRO-III). Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle società non finanziarie e alle famiglie.

Composizione massa amministrata

(importi espressi in milioni di euro)

		2019	2020	var.	var.%
Raccolta diretta cli.ord.		2.506,1	2.731,2	225,1	8,98%
Pct con cli.istituz.		-	16,3	n.s.	n.s.
Raccolta diretta	(A)	2.506,1	2.747,5	241,4	9,63%
Risparmio gestito		2.216,8	2.267,8	51,0	2,30%
Risparmio amministrato		731,6	719,9	(11,7)	(1,60%)
Raccolta indiretta	(B)	2.948,4	2.987,7	39,3	1,33%
Raccolta da clientela	(A+B)	5.454,5	5.735,2	280,7	5,15%
Raccolta interbancaria		431,9	554,3	122,4	28,34%
Raccolta complessiva		5.886,4	6.289,5	401,3	6,85%
Fondi		24,0	22,6	(1,4)	(5,83%)
Patrimonio		281,8	287,7	5,9	2,09%
Totale		6.192,2	6.599,8	407,6	6,58%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2020 a 1.482,6 milioni di euro (1.113,4 milioni al 31 dicembre 2019). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve (CTZ, per scopi di tesoreria e prontamente liquidabili) e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso), per la quasi totalità stanziabili presso

la Banca Centrale Europea. Sono presenti, in piccola quantità, fondi chiusi (32,9 milioni) e obbligazioni (81,7 milioni, di cui 12,7 relativi a titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, interamente coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS).

Nel 2020, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 29,2 a 37,4 milioni di euro per effetto:

- dell'acquisto di ulteriori quote del capitale di Banca d'Italia (5,0 milioni) e Arca Holding (4,3 milioni) e dell'ingresso nella compagnia sociale di Yolo Group S.r.l., azienda italiana che si occupa di intermediazione assicurativa digitale, per 0,5 milioni;
- delle logiche di valutazione al *fair value* che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione (Sifin, CSE tra le più significative quest'anno), sia in aumento (Arca Holding, Fraer Leasing, Satispay).

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 1,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2019 (2,4 milioni di euro), anche a causa della raccomandazione di Banca d'Italia a tutte le banche e gruppi bancari di non distribuire i dividendi nel corso del 2020.

Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2020 ha visto un calo delle erogazioni di crediti. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2020 presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente, ma in miglioramento nel corso del secondo semestre, del 13,5% in termini di volumi, con un montante erogato pari a 257,5 milioni (297,9 nel 2019), e del 14,1% come numero di pratiche. L'andamento del primo semestre ha risentito degli effetti della pandemia.

Nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'acquisto di quattro pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 64,2 milioni di euro e relativi a n. 2.715 rapporti.

Nel mese di dicembre è stato infine acquisito il 34,19% (per un controvalore di 0,040 milioni di euro) delle quote di Andre-i solutions S.r.l., start-up che si occupa di sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.



Dati di sintesi della Banca
(importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2018	2019	2020
Totale attivo di bilancio	3.629,0	3.323,5	3.704,0
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri	243,9	281,8	287,7
Racc.dir.da clientela	2.797,8*	2.506,1	2.747,5*
Raccolta indiretta	2.788,7	2.948,4	2.987,7
Racc.glob.da clientela	5.586,5*	5.454,5	5.735,2*
Crediti a clientela lordi-finanziamenti	2.009,7	1.953,9	2.059,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.521,4	1.142,6	1.520,0
Crediti di firma	52,3	48,0	43,7
Margine di interesse	43,1	39,0	39,3
Utile lordo	16,8	20,5	16,5
Utile netto	14,0	14,3	12,3

* I dati riferiti al 2018 e al 2020 comprendono rispettivamente 521,1 e 16,3 milioni di euro relativi a pronti contro termine effettuati sul mercato interbancario con clientela istituzionale.

Indici di redditività	2018	2019	2020
Cost/Income	73,20%*	68,88%	61,05%
Utile/Patrimonio netto	5,74%	5,07%	4,29%

Indici di rischiosità

Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	1,32%	0,98%	0,76%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,20%	0,29%	0,97%

Indici di produttività

(in migliaia di euro)

Margine intermediazione/N° medio dipendenti	167,32	163,81	195,97
Costo del personale/N° medio dipendenti	84,63*	75,08	75,88

* Nel 2018 i costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", i due indici sarebbero stati rispettivamente pari a 68,73% (anziché 73,20%) e 77,15% (anziché 84,63%).

Conto economico

In un anno caratterizzato da un difficile contesto economico dovuto all'emergenza sanitaria, il margine d'interesse risulta sostanzialmente in linea con il 2019, attestandosi a 39,3 milioni (+0,65%).

Le commissioni nette, pari a 40,5 milioni, invece subiscono una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-1,46%). La riduzione è dovuta principalmente al calo delle commissioni derivanti dalla gestione dei conti correnti e da servizi di pagamento, pure in presenza di un aumento dei ricavi dell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito (OICR).

Il margine d'intermediazione ha visto un aumento del 16,68% (da 79,6 a 92,9 milioni). L'incremento è principalmente dovuto al buon risultato conseguito nell'attività di negoziazione su strumenti finanziari (+12,0 milioni rispetto al 2019).

Il risultato netto della gestione finanziaria registra invece una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 2,2 milioni (-2,84%), a causa di maggiori rettifiche di valore su attività finanziarie (18,8 milioni contro i 3,4 milioni del 2019) effettuate per adeguarsi al mutato contesto economico dovuto agli impatti del virus Corona. La stima delle perdite atte-



Giugno-Luglio-Settembre – Dopo il lockdown, spazio al teatro con il reading di Mino Manni ispirato a brani tratti dalla pubblicazione, curata da Gianmarco Maiavacca, “Cronache dal vivo delle pestilenze (con ampi riferimenti alle epidemie che hanno colpito Piacenza)”. Andato in scena una prima volta alla Sala convegni della Veggioletta in una serata ad inviti presente il cardinale Re, lo spettacolo è stato riproposto, con formula ampliata, a Palazzo Galli, a luglio e a settembre



se su crediti è infatti l'aspetto di bilancio della Banca principalmente interessato dagli effetti della pandemia in corso. Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili e alla Sezione 1 – Rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa.

I costi operativi presentano un incremento (+1,8 milioni rispetto al 2019), principalmente dovuto all'aumento delle spese amministrative (+3,19%), pur in presenza di una confermata riduzione delle spese per il personale (-1,44%). La voce “Altre spese amministrative” risulta gravata dai contributi obbligatori per legge, ai vari fondi legati alla stabilizzazione del sistema bancario, aumentati anche a seguito degli interventi realizzati a favore di Banca Carige e Banca Popolare di Bari, nonché dai costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e per sanificazioni dovuti all'emergenza sanitaria (+0,3 milioni di euro).

L'utile lordo si attesta a 16,5 milioni di euro, in diminuzione di 4 milioni sul 2019 (-19,58%).

L'utile netto, seppure in un difficile contesto economico, chiude con un risultato positivo, attestandosi a 12,3 milioni di euro (-2,0 milioni rispetto al 2019). Il tasso di imposizione fiscale per il 2020 è pari al 25,23%. La Banca dimostra così la sua collaudata capacità di reagire anche a situazioni avverse.

Proposta di riparto dell'utile

In data 16 dicembre 2020 la Banca d'Italia, con riferimento alla corresponsione di dividendi, ha richiesto alle banche dalla stessa vigilate, almeno fino al 30 settembre 2021, di adottare un approccio estremamente prudente, invitando gli istituti intenzionati a distribuire dividendi a contattare la Vigilanza. Il Consiglio di amministrazione, a tale proposito, ha ritenuto di rinviare la determinazione sulla distribuzione del dividendo 2020, il cui pagamento, peraltro, in linea con l'intero sistema, avverrà nel rispetto delle prescrizioni della Banca d'Italia, appostando il relativo importo a specifica riserva, pur dando atto che il risultato netto d'esercizio consente – anche in un momento storico come l'attuale, non certo favorevole per l'industria bancaria, a riprova delle positive capacità reddituali della Banca – l'attribuzione di un dividendo unitario lordo di 1,00 euro ad azione.

Per quanto riguarda il credito vantato dagli azionisti deliberato nel 2020 e riferito all'esercizio 2019, già iscritto in bilancio in apposita voce come “debiti verso Soci” - alla cui distribuzione non si era potuto dar corso a seguito della decisa volontà della Banca Centrale Europea, veicolata alla Banca dalla Vigilanza nazionale – se ne propone ora la corresponsione, sottolineando che ciò non comporta impatto alcuno sui coefficienti patrimoniali. Si propone, altresì, di prevedere la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite l'assegnazione di azioni della Banca detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalla Banca d'Italia con comunicazione in data 26 luglio 2017). Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione delle azioni avverrà nel rapporto di 1 azione propria ogni 50 detenute dall'azionista alla data di stacco (15 aprile 2021), per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla suddetta data, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie (che daranno

diritto al dividendo relativo all'esercizio 2020, che sarà pagato non appena consentito), con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". Le azioni verranno assegnate in data 31 maggio 2021 con destinazione dell'eventuale differenza a riserva statutaria.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione, non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria - utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni della Banca dal 15 aprile 2021 fino alle ore 12:00 del 25 maggio 2021. Oltre tale data o in assenza di esercizio dell'opzione, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,00 euro ad azione, in pagamento il 31 maggio 2021 pari valuta. Laddove le azioni in possesso dell'azionista alla data del 15 aprile



Settembre – A Giorgia Lazzari di Fiorenzuola è andata la 34^a edizione del Premio "Francesco Battaglia", istituito nel 1986 per ricordare ed onorare la figura dell'indimenticato presidente (e tra i fondatori) della nostra Banca. A premiare il miglior elaborato sul tema "Come la Banca di Piacenza aiuta la sua terra: le risorse riversate dalla Banca di Piacenza sul territorio", tra gli altri, il presidente del Cda dott. Nenna, il presidente esecutivo avv. Sforza Fogliani, il vicepresidente prof. Omati, il consigliere prof. Ferrari Cesena (nella foto mentre consegna il premio alla vincitrice)



2021 non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca alla data dello stacco del dividendo (15 aprile 2021), l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,00 euro ad azione in contanti.

Il Consiglio, pertanto, propone la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare la Riserva disponibile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	49.007,41
- A Riserva disponibile	euro	1.750.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	1.233.697,69
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	930.427,18
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	465.213,59
- A Riserva di utili portati a nuovo	euro	7.902.680,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	5.951,06

Confronto riparto utile

	2019	2020
- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	17.544,00	49.007,41
- Ad incremento della Riserva disponibile	3.500.000,00	1.750.000,00
- 10% a Riserva legale	1.428.715,02	1.233.697,69
- 10% a Riserva statutaria	934.089,11	930.427,18
- 5% Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	467.044,56	465.213,59
- Ai Soci	7.902.680,00	-
- A Riserva di utili portati a nuovo	-	7.902.680,00
- Residuo a Riserva statutaria	37.077,47	5.951,06
Tot. Utile d'Esercizio	14.287.150,16	12.336.976,93

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio della Banca è pari a 287,7 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 299,6 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

I fondi propri di vigilanza al 31 dicembre 2020 ammontano a 305,4 milioni di euro (306,4 milioni nel 2019). La differenza più rilevante fra valori contabili e valori di vigilanza al 31 dicembre 2020 è da attribuire alla scelta della Banca di aderire alla facoltà di rilevazione graduale, in diminuzione dei Fondi propri, delle rettifiche di valore per rischio credito nate con la prima adozione dell'IFRS 9 del primo gennaio 2018 (c.d. "Phase-in").

Al riguardo, la Banca, nel mese di dicembre 2020, ha richiesto a Banca d'Italia, come consentito dal Regolamento UE n. 873/2020 emanato a seguito della pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), l'autorizzazione – attualmente ancora al vaglio della Vigilanza - ad applicare la componente dinamica delle svalutazioni, inizialmente esclusa.



Settembre – Grande interesse per il convegno organizzato (in presenza, nel rispetto delle norme sul distanziamento interpersonale) dalla Banca sul Superbonus 110%. Il Salone dei depositanti e le sale Panini, Verdi e Casaroli di Palazzo Galli non sono state sufficienti a soddisfare le richieste di partecipazione di Soci, Clienti e professionisti interessati al tema, tanto che è stato necessario utilizzare, in video collegamento, la Sala convegni della Veggioletta. Per venire incontro ad altre richieste, il convegno è stato ripetuto a distanza di una decina di giorni



Inoltre, il nostro Istituto ha deliberato di aderire, con applicazione a partite dal 31 dicembre 2020, alla possibilità - prevista dal sopra citato Regolamento - di non includere nel CET1 profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

La solidità patrimoniale dell’Istituto è più che confermata – come risulta dal bilancio sottoposto all’Assemblea - dal CET1 ratio del 19,05% (17,8% al 31 dicembre 2019), calcolato senza ricomprendersi la quota di riparto dell’utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l’affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch’esso pari al 19,05% (17,8% al 31 dicembre 2019).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano ben al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano, oltre che a quello richiesto dalla vigente normativa, appieno confermando l’adeguatezza patrimoniale dell’Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue – va ancora considerato – per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria - per le banche, rapporto percentuale tra capitale primario (CET1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) - pari all’8,06%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell’esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

L’emergenza da Covid-19 si è manifestata in un periodo di forti cambiamenti anche normativi per il mondo bancario e l’impatto della crisi mostra ancora margini di incertezza dovuti, in particolare, alle incognite sulla durata delle restrizioni e sulla ripresa dei consumi, anche se l’inizio della campagna vaccinale induce a prevedere una prima sostenuta ripresa nel corso del 2021.

La capacità di sostenere il probabile innalzamento delle insolvenze nei prossimi anni è una delle sfide più ardue alle quali è chiamato il sistema bancario. A questo riguardo, la Banca ha individuato nel Piano strategico le direttive e le strategie per far fronte ad una maggiore rischiosità del portafoglio creditizio. Le operazioni di cessione dei crediti deteriorati rientrano tra le iniziative che la Banca intende perseguire nel triennio per contenere l’incidenza dei crediti deteriorati.

La crisi sanitaria ha accelerato inoltre il processo di digitalizzazione.

Gli intermediari sono chiamati ad accrescere l’efficienza operativa per fronteggiare la



Ottobre – In occasione della manifestazione dell'ABI “Invito a palazzo” a cui la Banca ha aderito, oltre alla libera visita di Palazzo Galli, è stata proposta l’apertura straordinaria della Salita al Pordenone che ha riscosso il consueto successo con posti esauriti fin dal giorno precedente. Le visite - sia a Palazzo Galli che alla Cupola del Pordenone in Santa Maria di Campagna - si sono svolte nel rispetto delle norme sul distanziamento interpersonale



Ottobre – Nel mese dell’educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito, la Banca, in collaborazione con Consob e FEduF (ABI), ha organizzato un webinar rivolto agli studenti delle scuole superiori piacentine (quasi 400 i ragazzi coinvolti) sul tema “Occhio alle truffe”. Tra i partecipanti al seminario online, il presidente della Consob Paolo Savona e il presidente del Comitato ministeriale sopraccitato Annamaria Lusardi oltre al presidente esecutivo della Banca, Sforza Fogliani



bassa redditività del margine di interesse, sempre più ridotto a causa del permanere dei tassi ai minimi storici.

La politica monetaria della BCE, poi, continuerà a sostenere l'economia, con tassi stabili – si prevede - in territorio negativo almeno fino al 2023. La forbice bancaria si comprimerà ancora. Per massimizzare la convenienza delle operazioni TLTRO-III, le banche dovranno raggiungere obiettivi prestabiliti di crescita degli impieghi, che sono però ostacolati dalla stagnazione in cui si trova il mercato, con la propensione agli investimenti che, in molti settori, stenta a ripartire.

Gli impieghi bancari verso il settore privato sono attesi in aumento, mentre sul fronte della raccolta, le previsioni indicano un'ulteriore crescita dei depositi in conto corrente anche per effetto dell'incertezza che contraddistingue lo scenario macroeconomico, mentre l'attività di gestione e intermediazione del risparmio continuerà a dare impulso positivo ai ricavi.

L'attività bancaria dovrà altresì affrontare profonde innovazioni tecnologiche e le strategie di riduzione dei costi resteranno quindi una leva essenziale per il miglioramento dell'efficienza e della redditività.

Le principali analisi concordano in generale sulla previsione che la crisi si rifletterà sul costo del rischio del sistema bancario, previsto in significativo rialzo, con importanti flussi in ingresso nei crediti deteriorati.

All'interno del contesto così delineato, la Banca di Piacenza ha stimato una riduzione dei margini nel primo biennio di Piano Strategico rispetto alle previsioni effettuate prima della pandemia, incorporando nello scenario atteso le più aggiornate ipotesi sull'evoluzione macroeconomica e finanziaria.

Il quadro resta molto incerto, ma le azioni già avviate in tema di impulso commerciale, di contenimento dei costi e di riduzione dei rischi, appaiono adeguate a garantire una redditività attuale e prospettica in grado di remunerare gli azionisti e consolidare le risorse patrimoniali. Il nuovo modello di filiale, lo sviluppo in aree limitrofe ai territori storici di insediamento e le iniziative di contenimento dei costi consentiranno alla Banca di continuare ad operare sul mercato come soggetto indipendente, in grado di affrontare le evoluzioni del contesto competitivo coniugando tradizione e innovazione.

In conclusione, nonostante le incertezze dovute allo scenario macroeconomico e al vincolo costituito dai tassi di interesse ai minimi storici, per la Banca di Piacenza si conferma un futuro positivo, grazie alle solide basi patrimoniali, alle prospettive di incremento dei ricavi, e ad una struttura più agile, snella ed efficiente, con una spiccata proiezione commerciale.

La Banca ha tutti gli strumenti per affrontare le sfide che si prospettano per il mondo bancario nei prossimi anni, assicurando ai propri Soci risultati economici soddisfacenti e un'adeguata remunerazione del capitale e garantendo altresì al territorio di insediamento quella continua, ed effettiva, vicinanza che solo una Banca locale assicura, a vantaggio della Comunità nel suo complesso.



Novembre – Dal 28 novembre all’8 dicembre L’Ecce Homo di Antonello da Messina in esposizione a Palazzo Galli per iniziativa della Banca e dell’Opera Pia Alberoni, proprietaria del dipinto temporaneamente custodito nel caveau del nostro Istituto. L’Ostensione della preziosa tavoletta è stata inaugurata in diretta streaming dal Salone dei depositanti, con interventi, tra gli altri, di Vittorio Sgarbi, del sottosegretario Lorenza Bonaccorsi e del presidente della Commissione cultura del Senato Riccardo Nencini, coordinati da Robert Gionelli



Novembre – Collateralmente all’Ostensione dell’Ecce Homo la Banca ha organizzato una serie di manifestazioni, tutte in streaming e tutte gratuite. Tra queste, l’inaugurazione - con Vittorio Sgarbi - della mostra permanente allestita a Palazzo Galli (Sala Fioruzzi) con la raccolta di opere del pittore piacentino Francesco Ghittoni (32 quadri e 1 disegno preparatorio), che di recente è andata ad arricchire la collezione d’arte dell’Istituto



Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione, vogliamo innanzitutto rinnovare i sentimenti del più vivo cordoglio ai familiari dell'avv. Franco Marenghi, Consigliere della nostra Banca, che di recente ci ha lasciato. Col suo tratto signorile e garbato ha rappresentato con serietà e competenza l'Istituto in tantissime occasioni, trasmettendo ovunque i principii che da sempre ispirano l'operato della Banca. Lo ricordiamo come l'esempio di una persona che, sino all'ultimo, ha adempiuto in modo esemplare ai doveri del proprio stato.

A sostituirlo in Consiglio è stato chiamato il Socio avv. Domenico Capra, noto libero professionista piacentino operante in diversi ambiti giuridici attinenti l'attività bancaria ed in possesso di pluriennale esperienza in campo accademico.

Al Direttore generale Angelo Antoniazzi, nominato in corso d'anno dal Consiglio di amministrazione in sostituzione del dott. Mario Crosta – dimissionario perché chiamato ad assumere la Direzione generale di un'altra banca popolare, vicina alla sua residenza padovana, e a cui rinnoviamo vivissimi ringraziamenti per l'attività svolta in favore della Banca – vanno i migliori auguri per il prestigioso e impegnativo ruolo assunto.

Al Cavaliere del lavoro avvocato Corrado Sforza Fogliani formuliamo i più sentiti complimenti per l'elezione a Vicepresidente dell'ABI-Associazione Bancaria Italiana nonché per la conferma nella carica di Presidente dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari. Si tratta di incarichi di grande prestigio, di cui la nostra Banca va particolarmente orgogliosa.

Ai Soci – il cui numero è costantemente in crescita – ed ai Clienti della Banca – anch'essi in costante crescita – va il nostro più sincero ringraziamento per la fiducia sempre riposta nell'Istituto, anche in questo periodo particolarmente difficile. Un grazie, in particolare, per l'apprezzamento dimostrato nei confronti delle molteplici iniziative attuate nell'esercizio che, anche se necessariamente svolte a distanza, hanno riscontrato un notevole successo.

Un sentito ringraziamento va, poi, ai rappresentanti della Vigilanza - in particolare al dott. Maurizio Rocca, Direttore della Sede di Bologna, e a tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province ove operiamo - per l'attenzione e la disponibilità sempre riservate al nostro Istituto.

Analogo ringraziamento va agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, e delle società partecipate per l'assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Ringraziamo, inoltre, per la professionalità dimostrata, i rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Un sincero ringraziamento formuliamo, in modo particolare, al Collegio sindacale per la consueta competenza e disponibilità, al Collegio dei Proibiviri oltreché ai componenti i Comitati locali di Credito, per il sempre proficuo apporto all'attività della Banca sul territorio, ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori signori:

- avv. Domenico Capra
- dott. Maurizio Corvi Mora
- dott.ssa Elisabetta Curti
- Giovanni Antonio Locatelli

rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, indicati dal Consiglio di amministrazione e in possesso, anche alla luce dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, documento depositato presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Al riguardo si informa che, tra i Consiglieri in scadenza, l'avv. Domenico Capra è in possesso dei requisiti di Consigliere indipendente.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell'utile, alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2021 nonché alla corresponsione del credito 2019 nei confronti degli azionisti e relative modalità;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione).

Piacenza, 9 marzo 2021

Il Consiglio di amministrazione



Dicembre – Anche in occasione del Natale la Banca ha scelto di non rinunciare al tradizionale Concerto degli auguri (34^a edizione) ricorrendo alla diretta streaming dalla Basilica di Santa Maria di Campagna, in considerazione delle restrizioni dovute al contenimento della pandemia. Marta Vandoni Iorio, soprano, e Wladimir Matesic, organo, hanno perfettamente ricreato l'atmosfera natalizia sulle note del programma musicale eseguito (al grande organo Serassi) sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi



Relazione del Collegio sindacale All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con un utile netto di €. 12.336.977, che, in ottemperanza alla Raccomandazione di Banca d'Italia del 16 dicembre scorso, è stato appostato temporaneamente ad una riserva specifica.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nonché effettuando 26 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo, come stabilito, alle seguenti attribuzioni:

- monitorare il processo di informativa finanziaria
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interni
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione legale
- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale.

Nell'esercizio di tali funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e vi assicuriamo che le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Abbiamo anche conferito, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Antiriciclaggio, Compliance, Risk

Management, Revisione interna e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione, adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, attenuare l'impatto dei rischi sull'economia globale conseguenti alla diffusione del Covid-19 che ha interessato in larga parte l'esercizio 2020.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 22 marzo 2021, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla Normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c..

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza informativa, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si



sono avvalse della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.

Abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 26.241,13, relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività dell'Organo di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile.

Con l'approvazione del bilancio 2020 viene a scadere il mandato dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- dott.ssa Elisabetta Curti
- dott. Maurizio Corvi Mora
- Giovanni Antonio Locatelli
- avv. Domenico Capra (cooptato)

e pertanto occorre provvedere alle nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, rag. Angelo Antoniazzi, al Condirettore generale, dott. Pietro Coppelli, all'addetto della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, rag. Roberto Segalini, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione in occasione delle nostre verifiche e per l'assistenza corretta e disponibile fornитaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Come è noto, nel corso dell'esercizio 2020, l'avvocato Sforza Fogliani è stato eletto Vicepresidente dell'Associazione Bancaria Italiana per i prossimi due anni e confermato Presidente di Assopolari per i prossimi tre. Per i prestigiosi incarichi, che rappresentano anche un ulteriore importante riconoscimento per la Banca di Piacenza e per la nostra città, gli rinnoviamo le nostre più vive felicitazioni.

Piacenza, 22 marzo 2021

I SINDACI

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informatica completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, pari a Euro 1.942,7 milioni (1.842,0 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 1.860,4 milioni (1.746,3 milioni 31 dicembre 2019) non deteriorati, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 15,2 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,81%. Come riportato nella nota integrativa, Euro 270,7 milioni lordi risultano classificati in *stage 2* con un grado di copertura pari al 2,48%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee tenendo, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla complessità del processo di monitoraggio e di classificazione adottato dalla Banca, nonché alla rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo e alla significatività dell'ammontare di tali crediti e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stadi previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in *stage 2* valutati al costo ammortizzato rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; tali analisi si sono focalizzate sui principali aspetti richiamati dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19;

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica, su base campionaria, della correttezza della classificazione in bilancio dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in *stage 2* sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela non deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti valutati al costo ammortizzato pari a Euro 82,3 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 183,5 milioni, per un grado di copertura pari al 55,1%. In particolare, i suddetti crediti per finanziamenti deteriorati classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nello *stage 3*, includono inadempienze probabili nette pari a Euro 62,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 110,9 milioni, per un grado di copertura pari al 43,8%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale;



Deloitte.

tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati classificati a inadempienza probabile;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della valutazione e della classificazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;

Deloitte.

5

- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



Deloitte.

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Deloitte.

7

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 22 marzo 2021



BANCA DI PIACENZA

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	51.091.659	142.659.107
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.453.792	36.832.777
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.078.195	1.323.761
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.375.597	35.509.016
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	407.196.186	177.871.956
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.048.877.497	2.801.451.109
	a) crediti verso banche	93.694.524	45.090.955
	b) crediti verso clientela *	2.955.182.973	2.756.360.154
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.644.000	8.604.000
80.	Attività materiali	66.422.192	69.442.100
90.	Attività immateriali	26.241	23.503
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	45.852.724	45.065.845
	a) correnti	5.442.062	-
	b) anticipate	40.410.662	45.065.845
120.	Altre attività	39.451.377	41.591.091
Totale dell'attivo		3.704.015.668	3.323.541.488

* di cui titoli di debito
di cui crediti

1.012.480.229
1.942.702.744

914.330.064
1.842.030.090

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
dott. Giuseppe Nenna

Il Collegio sindacale
dott. Fabrizio Tei
dott. Mauro Segalini
rag. Paolo Truffelli

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.301.785.243	2.937.958.533
a)	debiti verso banche	554.315.927	431.889.975
b)	debiti verso la clientela	2.729.180.213	2.467.416.737
c)	titoli in circolazione	18.289.103	38.651.821
60.	Passività fiscali	8.311.624	8.739.798
a)	correnti	-	1.182.037
b)	differite	8.311.624	7.557.761
80.	Altre passività	79.622.171	65.567.248
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.776.410	10.123.510
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.503.732	5.103.006
a)	impegni e garanzie rilasciate	793.979	867.038
b)	quiescenza e obblighi simili	-	-
c)	altri fondi per rischi e oneri	3.709.753	4.235.968
110.	Riserve da valutazione	25.998.844	25.663.172
140.	Riserve	96.633.474	90.714.905
150.	Sovraprezzì di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.369.183	-5.032.210
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.336.977	14.287.150
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.704.015.668	3.323.541.488



Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	43.770.789 30.732.917	43.688.660 30.261.272
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.484.632)	(4.656.492)
30.	Margine di interesse	39.286.157	39.032.168
40.	Commissioni attive	42.133.118	42.736.682
50.	Commissioni passive	(1.669.852)	(1.674.840)
60.	Commissioni nette	40.463.266	41.061.842
70.	Dividendi e proventi simili	1.895.984	2.399.302
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.821.275	53.112
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	225.956 2.287.504 (741)	2.512.719 (1.623.811) 48.705 (11.546)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	- (1.087.391)	(1.087.391) (1.348.072)
120.	Margine di intermediazione	92.892.010	79.611.700
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.735.601) (98.838)	(3.388.121) 2.633.333
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(135.421)	(139.216)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.922.150	76.084.363
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(35.965.395) (30.329.552)	(66.294.947) (36.490.837) (27.755.595)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	73.059 (625.058)	(551.999) 726.722 (402.617)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.068.391)	(3.086.859)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.316)	(5.236)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	13.211.201	12.181.628
210.	Costi operativi	(56.712.452)	(54.832.794)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(538.735)	(729.862)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(171.994)	(5.500)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.498.969	20.516.207
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.161.992)	(6.229.057)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.336.977	14.287.150
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.336.977	14.287.150

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.336.977	14.287.150
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.140.560)	(1.581.711)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.074.556)	(1.280.059)
50.	Attività materiali	-	9.016
70.	Piani a benefici definiti	(66.004)	(310.668)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.476.232	33.362.818
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.476.232	33.362.818
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	335.672	31.781.107
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.672.649	46.068.257



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.2020	
Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2020	
Capitale:	47.416.080	47.416.080	-	47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	47.416.080	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296	-	123.000.296	123.000.296
Riserve:	90.714.905	90.714.905	5.917.426	96.633.474	96.633.474
a) di utili	90.714.905	90.714.905	5.917.426	96.633.474	96.633.474
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	25.663.173	-	25.663.173	336.671	25.998.844
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-5.032.210	-5.032.210	-	-336.973	-5.369.183
Utile (Perdita) di esercizio	14.287.150	-14.287.150	-5.917.426	-8.369.724	12.336.977
Patrimonio netto	296.049.394	-296.049.394	-8.369.724	1.143	-336.973
			-	-	12.672.648
					300.016.488

		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2019		Patrimonio netto al 31.12.2019	
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	
								Variazione strumenti di capitale	
								Derivati su proprie azioni	
								Stock options	



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

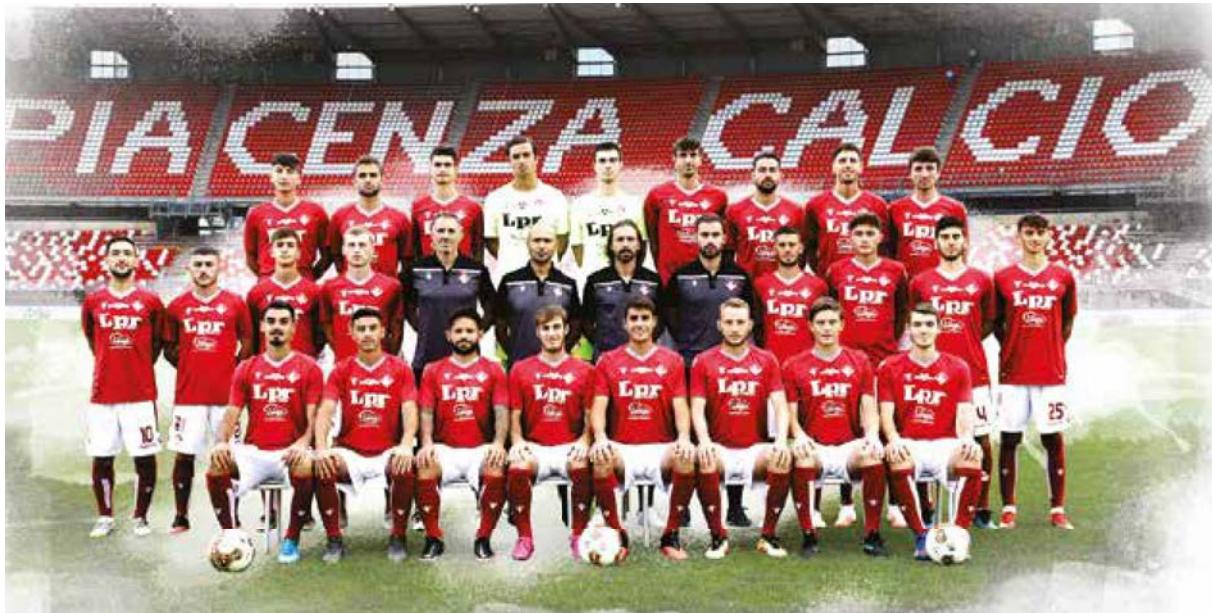
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	53.684.648	42.951.739
- risultato d'esercizio (+/-)	12.336.977	14.287.150
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (- /+)	1.049.971	2.226.206
- plus/minusvalenze su attività di copertura (- /+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24.708.287	7.272.017
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.917.597	3.255.691
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	843.148	465.484
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.510.503	6.229.057
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	7.318.165	9.216.134
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-507.885.486	443.657.292
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-719.156	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	45.552	-5.536
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-229.945.867	280.239.207
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-274.440.676	132.126.404
- altre attività	-2.825.339	31.297.217
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	363.547.821	-351.488.346
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	359.856.808	-334.671.414
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.691.013	-16.816.932
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-90.653.017	135.120.685
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	423.447	834.450
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	423.445	441.450
- vendite di attività materiali	2	393.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-822.262	-1.037.624
- acquisti di partecipazioni	-40.000	-
- acquisti di attività materiali	-729.631	-1.019.408
- acquisti di attività immateriali	-52.631	-18.216
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-398.815	-203.174
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-336.973	283.258
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-142.905	-8.324.126
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provista	-479.878	-8.040.868
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-91.531.713	126.876.643

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	142.659.107	15.727.994
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-91.531.713	126.876.643
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-35.735	54.470
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	51.091.659	142.659.107

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport con un 2020 che ha visto il nostro Istituto quale partner organizzativo del Piacenza Calcio, società che si è data un nuovo assetto con l'obiettivo, partendo dalla serie C, di rilanciarsi puntando sui giovani



Confermato nel 2020 il sostegno della Banca al volley dopo il decisivo apporto nel 2018 - quando tutto sembrava ormai compromesso - per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega, che anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando con una squadra competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2020-2021



Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d'Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d'Italia.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 – sesto aggiornamento del 30 novembre 2018. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. È stato considerato, inoltre, quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 1677462 del 16 dicembre 2020, che prevede informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti dell'epidemia Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2020 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 17 Insurance contracts	maggio 2017	1° gennaio 2023
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020	1° gennaio 2023
Amendments to: - IFRS 3 Business combination - IFRS 16 Property, plant and equipment - IAS 37 Provisions, Contingent liabilities and Contingent assets - Annual improvements 2018-2020	maggio 2020	1° gennaio 2022

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2021.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
Extension of the temporary exemption from applying IFRS 9 (amendments to IFRS 4)	Maggio 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	UE 2020/2097 16.12.2020
Interest rate benchmark reform-phase 2	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	UE 2021/25 14.1.2021



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020 si è tenuto conto, inoltre, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, tra i quali, per esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures", che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in stage 2;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE dell'1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette "moratorie generali di pagamento", che, in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di "moratoria generale di pagamento", rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafi Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2020, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 9 marzo 2021, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia covid-19

Come già riportato nella sezione 2 Princìpi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo, considerando i costanti risultati positivi e la solidità patrimoniale della Banca.

Alla data di fine esercizio, la principale causa di incertezza nell'effettuazione delle stime, è rappresentata dalla variabilità del contesto economico causata dalla pandemia Covid-19, che rende difficoltoso elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento.

Per quanto riguarda i cambiamenti delle stime contabili effettuati nel corso dell'esercizio, si segnala che hanno avuto effetto significativo, in particolare, quelli inerenti la determinazione ai sensi dell'IFRS 9 delle perdite attese su crediti in bonis.

Sono stati infatti incorporati nel modello di calcolo implementato dal Centro servizi, con la collaborazione di Prometeia, gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria. Per cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con periodicità più stringente, cioè trimestrale anziché annuale. Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre 2020 risulta di circa il 48% superiore rispetto a quello dell'anno precedente, con un impatto negativo a conto economico di circa 5,0 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal Governo, dall'associazione di categoria e dalla nostra Banca consistono principalmente nella sospensione dei pagamenti, della sola quota capitale o dell'intera rata a seconda dei casi, e nella corrispondente traslazione in avanti di tutto il piano di ammortamento, a fronte della quale vengono calcolati interessi di conguaglio, caricati sulle rate a scadere.

Considerando la temporaneità delle misure di sostegno e la non significatività dell'impatto sul valore economico netto del credito (in virtù della sopra citata prassi del calcolo di interessi di conguaglio), la Banca, anche tenendo conto delle indicazioni dell'ESMA, non considera le modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 come sostanziali e, pertanto, non procede alla cancellazione contabile dei crediti interessati.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono state fattispecie (concessioni sui canoni di leasing in cui la Banca riveste il ruolo di locatario) per le quali è possibile applicare il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfarebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborso del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d' esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Nel corso del 2020 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 1.089 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair vale con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 “Riserve da valutazione” del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranneche di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). È prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impegni a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”. Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".



Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluiscce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenuute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'esclusione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, "Expected Credit Losses" (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti ("stage"), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l'intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell'appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di "destinazione") per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le "esposizioni scadute" e, se di importo contenuto, le "inadempienze probabili" il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio "di destinazione", che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-sce-nario che prevede, accanto allo scenario di recupero "tradizionale", uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, mentre per la definizione dei tassi di recupero per le ipotesi di cessione vengono utilizzati i tassi e le LGD calcolati a livello di sistema dalla Banca d'Italia, differenziati fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di "destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo

della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di "haircut", sia sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell'andamento del rapporto (per le sole inadempienze probabili).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due compatti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al primo aspetto, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza -, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione "point in time"). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell'evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell'andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al secondo aspetto (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decrescenti al peggiorare del rating;
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (punteggio del "Credit Position Control").

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, in corso di adozione quale ulteriore indicatore.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.



5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell'esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività

materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespote.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".



Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 “Attività fiscali” e 60 “Passività fiscali”. Le imposte correnti dell’esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del “balance sheet liability method”.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d’imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l’attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) “Impegni e garanzie rilasciate” è ricompreso l’importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all’IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nella voce 100 c) “Altri fondi per rischi ed oneri” sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria. Nel caso in cui l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato “risk free”.

L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” al netto di eventuali esuberi.

Negli “Altri fondi” (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare sia ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell’ambito di un “Piano di ricambio generazionale”, sia a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest’ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.



15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 "Piani a benefici definiti" e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L'eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all'IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali

con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo può variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempiere all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", anziché alla Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" tra le riprese di valore.

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. A tal riguardo, la nostra Banca ha qualificato le operazioni come prestiti a tassi di mercato, e come tali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Al 31 dicembre 2020 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa, senza considerare l'eventuale beneficio connesso al raggiungimento di determinati obiettivi di erogazioni di prestiti idonei. Per maggiori dettagli circa i dati patrimoniali ed economici delle operazioni si rinvia rispettivamente alle parti B (informazioni sul Passivo dello Stato Patrimoniale, tabella 1.1) e C (informazioni sul Conto economico, tabella 1.1) della Nota integrativa;

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie; non vengono pertanto compilate le parti A 3.2 e A 3.3. Poiché nel corso del 2019 è stata effettuata una riclassificazione di attività finanziarie, si provvede alla compilazione della tabella A.3.1.



A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01/01/2019	456.118	NA

NA = valore non applicabile al tipo di riclassificazione effettuata.

- (2) Portafoglio HTCS = Held to collect and sell – “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.
- (3) Portafoglio HTC = Held to collect – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- (4) La data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di modello di business.
- (5) Nella colonna “Valore di bilancio riclassificato” è indicato l’importo complessivo delle attività finanziarie trasferite dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC ancora in essere al 31 dicembre 2020, comprensivo della riserva negativa OCI, esposta al lordo dell’effetto fiscale e delle perdite attese. La riserva è stata cancellata dal patrimonio netto alla data di riclassificazione in contropartita del fair value dei titoli riclassificati che, quindi sono stati iscritti nel portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all’IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l’informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell’Attivo “Partecipazioni”; non essendo più possibile, come consentiva lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutte la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l’adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato;
 - 2) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
 - 2a) metodo di valutazione di mercato- tecnica dei multipli di mercato
 - 2b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell’anzianità del prezzo
 - 2c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale con “floor” posto pari a zero; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quella rilevata nella perizia del TFR; premio al rischio per l’investimento azionario) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l’attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/passività del fondo, non si procede all’attualizzazione per evitare di duplicarne l’effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l’assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti di livello di fair value di alcun genere.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.087	-	34.367	1.347	-	35.486
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.078	-	-	1.324	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	-	34.367	23	-	35.486
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	371.178	-	36.018	150.173	-	27.699
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	18.808	-	-	16.538
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totalle	373.265	-	89.193	151.520	-	79.723
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totalle	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	35.486	-	-	35.486	27.699	-	16.538	-
2. Aumenti	94	-	-	94	10.709	-	2.430	-
2.1. Acquisti	36	-	-	36	9.821	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	56	-	-	56	888	-	462	-
2.2.1. Conto Economico	56	-	-	56	-	-	462	-
- di cui plusvalenze	53	-	-	53	-	-	462	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	888	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	1.968	-
3. Diminuzioni	1.213	-	-	1.213	2.390	-	160	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	72	-	-	72	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.140	-	-	1.140	2.390	-	160	-
3.3.1. Conto Economico	1.140	-	-	1.140	-	-	160	-
- di cui minusvalenze	1.108	-	-	1.108	-	-	160	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	2.390	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	34.367	-	-	34.367	36.018	-	18.808	-

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività all'interno del livello 3 di fair value o al di fuori di esso.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 si riferiscono, in particolare per quanto riguarda le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, all'acquisto di ulteriori quote del capitale di Banca d'Italia (€ 5,0 milioni), di ulteriori quote del capitale di Arca Holding (€ 4,3 milioni) e del 2,5% del capitale della società Yolo Group S.r.l., corrispondenti a un controvalore di € 0,5 milioni, attiva nell'intermediazione assicurativa digitale.

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.048.877	1.080.505	-	2.154.912	2.801.451	897.367	-	2.033.990
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.048.877	1.080.505	-	2.154.912	2.801.451	897.367	-	2.033.990
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.301.785	-	6.106	3.296.066	2.937.959	-	28.086	2.910.449
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.301.785	-	6.106	3.296.066	2.937.959	-	28.086	2.910.449

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, dettagliati in calce alla tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	16.933	15.872
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	34.159	126.787
Totale	51.092	142.659

La voce “Depositi a vista presso Banche Centrali” comprende solamente quelli eccedenti la Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	499	-	-	1.324	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	499	-	-	1.324	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.579	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.078	-	-	1.324	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.078	-	-	1.324	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	499	1.324
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	499	1.324
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.579	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.078	1.324
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	2.078	1.324

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	29	-	-	54
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	29	-	-	54
2. Titoli di capitale	-	-	1.403	-	-	1.516
3. Quote di O.I.C.R.	9	-	32.935	23	-	33.916
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	9	-	34.367	23	-	35.486

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	1.403	1.516
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	350	350
di cui: società non finanziarie	1.053	1.166
2. Titoli di debito	29	54
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	29	54
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	32.944	33.939
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	34.376	35.509

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R" comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Fra i titoli di capitale vi sono € 0,350 milioni (al netto di svalutazioni per € 0,520 milioni) collegati all'intervento del FITD in Carige, di scarsa qualità creditizia, a fronte del quale sono stati effettuati, già al 31.12.2019, accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per € 0,263 milioni.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	371.178	-	-	150.173	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	371.178	-	-	150.173	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	36.018	-	-	27.699
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	371.178	-	36.018	150.173	-	27.699

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	371.178	150.173
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	371.178	150.173
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	36.018	27.699
a) Banche	13.549	9.791
b) Altri emittenti:	22.469	17.908
- altre società finanziarie	8.873	3.890
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	13.596	14.018
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totali	407.196	177.872

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	371.276	-	-	-	99	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali 31/12/2020	371.276	-	-	-	99	-	-	-
Totali 31/12/2019	150.227	-	-	-	54	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originale	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originale	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	23.311	-	-	-	-	-	23.311	20.657	-	-	-	20.657
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X			-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.311	-	-	X	X	X	20.657	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	70.384	-	-	64.476	-	6.858	24.434	-	-	-	-	24.994
1. Finanziamenti	6.858	-	-	-	-	6.858	11.556	-	-	-	-	11.556
1.1. Conti correnti e depositi a vista	6.858	-	-	X	X	X	11.552	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	63.526	-	-	64.476	-	-	12.878	-	-	-	-	13.438
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	63.526	-	-	64.476	-	-	12.878	-	-	-	-	13.438
Totale	93.695	-	-	64.476	-	30.169	45.091	-	-	-	-	45.651

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	1.860.371	82.332	-	X	-	-	2.107.201	1.746.323	95.707	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	231.590	31.450	-	X	X	X	304.391	38.876	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.195.144	42.555	-	X	X	X	1.002.334	47.751	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	254.103	3.905	-	X	X	X	265.978	3.138	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Titoli di debito	1.012.480	-	-	1.016.028	-	17.543	914.330	-	-	897.367	-	14.254
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.012.480	-	-	1.016.028	-	17.543	914.330	-	-	897.367	-	14.254
Totali	2.872.851	82.332	-	1.016.028	-	2.124.744	2.660.653	95.707	-	897.367	-	1.988.339

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare pari a € 1.604,9 milioni (valore lordo) a cui sono associate rettifiche di valore per € 8,5 milioni, per una copertura dello 0,53%. In secondo stadio risultano invece classificati € 270,7 milioni (valore lordo), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 6,7 milioni, per una copertura del 2,48%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.012.480	-	-	914.330	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	994.832	-	-	900.026	-	-
b) Altre società finanziarie	17.648	-	-	14.304	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.860.371	82.332	-	1.746.323	95.707	-
a) Amministrazioni pubbliche	5.084	1.645	-	5.509	1.521	-
b) Altre società finanziarie	72.567	1	-	56.616	1	-
di cui: imprese di assicurazione	1	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	848.948	52.779	-	769.935	61.273	-
d) Famiglie	933.772	27.907	-	914.263	32.912	-
Totali	2.872.851	82.332	-	2.660.653	95.707	-

Il punto 1b) si riferisce a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Pop NPLs 2018/2019/2020 S.r.l.", per € 12.633 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5.015 milioni.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.076.361	-	-	-	355	-	-	-
Finanziamenti di cui clientela	1.635.060 1.604.887	- -	270.697 270.697	183.491 183.491	8.514 8.510	6.703 6.703	101.159 101.159	12.181 12.181
Totale (2020)	2.711.421	-	270.697	183.491	8.869	6.703	101.159	12.181
Totale (2019)	2.506.838	-	209.850	197.338	6.913	4.031	101.631	14.524
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	219.090	-	82.721	1.233	1.170	3.355	763	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	154.401	-	10.241	564	233	46	77	-
Totale (2020)	373.491	-	92.962	1.797	1.403	3.401	840	-
Totale (2019)	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	
2. Andre-i Solutions S.r.l	Piacenza	Piacenza	34,19	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		423
Totale	8.604		423

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva													
B. Imprese controllate in modo congiunto													
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole													
1. Italcredi S.p.A.	1	156.108	10.128	126.001	23.545	19.404	21	(396)	2.487	1.568	-	1.568	904
Totale	1	156.108	10.128	126.001	23.545	19.404	21	(396)	2.487	1.568	-	1.568	904
													2.472

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2019, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2020, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.



Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca nel mese di dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale della società Andre-i Solutions S.r.l per un controvalore di € 0,040 milioni. Trattandosi di società start-up costituita alla fine del 2020, non sono ancora disponibili informazioni contabili.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	8.604	8.604
B. Aumenti	40	-
B.1 Acquisti	40	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.644	8.604
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Gli acquisti di cui al punto B.1 fanno riferimento all'investimento nella sopra citata Andre-i Solutions S.r.l e corrispondono al valore di bilancio al 31.12.2020. Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società correlate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società correlate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società correlate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali della partecipazione sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	45.053	49.347
a) terreni	13.136	13.136
b) fabbricati	27.718	31.894
c) mobili	3.760	3.570
d) impianti elettronici	58	265
e) altre	381	482
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.561	3.557
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.946	2.773
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	615	784
Totalle	47.614	52.904
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	18.808	-	-	16.538
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	18.808	-	-	16.538
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totalle	-	-	18.808	-	-	16.538
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.136	59.537	10.638	3.331	8.946	95.588
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.869	7.066	3.066	7.683	42.684
A.2 Esistenze iniziali nette	13.136	34.668	3.572	265	1.263	52.904
B. Aumenti:	-	252	342	86	168	848
B.1 Acquisti	-	30	342	86	106	564
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	90	-	-	-	90
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	132	-	-	62	194
C. Diminuzioni:	-	5.256	154	293	435	6.138
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.381	154	121	435	3.091
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	2.733	-	-	-	2.733
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	2.733	X	X	X	2.733
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	142	-	172	-	314
D. Rimanenze finali nette	13.136	29.664	3.760	58	996	47.614
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	27.074	7.202	2.783	8.120	45.179
D.2 Rimanenze finali lorde	13.136	56.738	10.962	2.841	9.116	92.793
E. Valutazione al costo						

L'importo dei diritti d'uso, come si può constatare dalla tabella 8.1, non è rilevante se rapportato al totale delle attività materiali ad uso funzionale e, pertanto, non viene predisposta una apposita tabella per la relativa movimentazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	16.538
B. Aumenti	-	2.430
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	76
B.3 Variazioni positive di fair value	-	462
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1.892
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	160
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	160
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	18.808
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio sono state riclassificate dagli immobili strumentali agli immobili investimento due unità immobiliari precedentemente adibite a ufficio. La riclassificazione al fair value ha determinato una minusvalenza di € 0,841 milioni imputata a conto economico.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali assunti non sono di importo significativo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	26	-	24	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26	-	24	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26	-	24	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26	-	24	-



In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è speso nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2016	1
anno 2017	1
anno 2018	1
anno 2019	13
anno 2020	10
Totale	26

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	310	-	310
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	286	-	286
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	24	-	24
B. Aumenti	-	-	-	10	-	10
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	X	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	26	-	26
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	294	-	294
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	320	-	320
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	27.154	31.499
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	9.834	11.063
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	1.553	1.773
Titoli e partecipazioni	15	21
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	50	50
Immobili strumentali e terreni	824	512
Altri beni strumentali	116	144
Perdite fiscali trasformabili in credito d'imposta	775	-
Altro	90	4
Totalle	40.411	45.066

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Terreni e immobili strumentali - valutazione	4.479	4.549
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	552	452
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	1.489	761
Fondo TFR	29	29
Altro	36	40
Totalle	8.312	7.558



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	44.850	44.353
2. Aumenti	1.626	1.499
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.626	1.499
a) relative a precedenti esercizi	-	1.191
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.626	308
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.283	1.002
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.283	1.002
a) rigiri	6.283	1.002
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	40.193	44.850

Le imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi ammontano a € 0,775 milioni, trasformabili in credito d'imposta in quanto relative al reversal di vecchie svalutazioni di crediti non dedotti.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	31.499	31.499
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.345	-
3.1 Rigiri	4.345	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27.154	31.499

Si tratta dello scarico delle imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti verso la clientela non dedotte in passato, il cui reversal era stato sospeso per legge nell'anno precedente.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	1.674	1.976
2. Aumenti	170	71
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	100	1
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	100	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	70	70
3. Diminuzioni	74	373
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	74	373
a) rigiri	74	373
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.770	1.674

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione è imputato a conto economico per € 0,070 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	216	16.511
2. Aumenti	2	118
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	118
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	16.413
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	16.413
a) rigiri	-	16.413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	218	216

La riduzione nel 2019 delle imposte anticipate di cui al punto 3.1 a) rigiri è riconducibile in prevalenza alla riclassificazione di buona parte del portafoglio titoli dal comparto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al comparto delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	5.883	5.795
2. Aumenti	806	176
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	806	176
a) relative a precedenti esercizi	-	98
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	806	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	147	88
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	77	18
a) rigiri	77	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	70	70
4. Importo finale	6.542	5.883

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d’arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d’uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 12,482 milioni. La voce prevalente è costituita da imposte anticipate stanziate in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (€ 9,834 milioni) che sono deducibili in quote costanti di 3,717 milioni in nove anni. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest’ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti d'imposta e relativi interessi	10	24
Acconti versati al fisco	18.623	17.951
Imposta di bollo da addebitare a clientela	2.262	2.378
Risconti attivi	531	734
Transitori stanza di compensazione e bonifici	2.647	3.713
Effetti ed assegni insoluti	150	85
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	2.955	3.048
Debitori diversi per operazioni in titoli	563	123
Prelievi bancomat da addebitare	466	1.062
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.073	3.369
Fornitori - acconti su forniture	1.463	759
Partite viaggianti tra filiali	882	2.743
Poste residuali	5.826	5.602
Totale	39.451	41.591

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	548.889	X	X	X	426.181	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.427	X	X	X	5.709	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.032	X	X	X	5.053	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	395	X	X	X	656	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	554.316	-	-	-	554.316	431.890	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2020 di cui al punto 1. fa riferimento alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.338.216	X	X	X	2.064.601	X	X	X
2. Depositi a scadenza	370.454	X	X	X	397.832	X	X	X
3. Finanziamenti	16.284	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	16.284	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.498	X	X	X	3.431	X	X	X
6. Altri debiti	1.728	X	X	X	1.553	X	X	X
Totali	2.729.180	-	-	2.729.538	2.467.417	-	-	2.467.705

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	6.084	-	6.106	-	27.808	-	28.086	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.084	-	6.106	-	27.808	-	28.086	-
2. altri titoli	12.205	-	-	12.212	10.844	-	-	10.853
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	12.205	-	-	12.212	10.844	-	-	10.853
Totali	18.289	-	6.106	12.212	38.652	-	28.086	10.853

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Debiti per leasing	211	-	-	-	137	241	453	1.395	61	-	2.498

Il totale dei flussi finanziari in uscita relativi ai leasing ammonta a € 0,955 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione di terzi	4.088	4.230
Imposte da versare all'erario	18.626	15.128
Competenze e contributi relativi al personale	3.419	3.759
Fornitori	1.998	1.715
Risconti passivi	417	440
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	30.508	26.296
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	8.991	10.116
Effetti ed assegni insoluti	40	-
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	291	-
Debiti verso soci	7.903	-
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	202	235
Poste residuali	3.139	3.648
Totali	79.622	65.567

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili di importo rilevante per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. La differenza transitoria tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno.

Nella voce "Debiti verso soci" sono iscritti i dividendi deliberati nel 2020 e non ancora erogati a seguito delle prescrizioni delle Autorità di vigilanza.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	10.124	11.368
B. Aumenti	151	591
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	162
B.2 Altre variazioni	90	429
C. Diminuzioni	499	1.835
C.1 Liquidazioni effettuate	499	1.835
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	9.776	10.124

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 8,843 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (0,22%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (7,3 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 0,80%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2020

	TFR al 31.12.2020
Tasso di inflazione +0,25%	9.879
Tasso di inflazione -0,25%	9.675
Tasso di attualizzazione +0,25%	9.614
Tasso di attualizzazione -0,25%	9.944
Tasso di turnover +1%	9.726
Tasso di turnover -1%	9.831

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	794	867
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.710	4.236
4.1 controversie legali e fiscali	492	708
4.2 oneri per il personale	2.181	3.265
4.3 altri	1.037	263
Totale	4.504	5.103

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	708	3.265	263	4.236
B. Aumenti	-	-	83	226	774	1.083
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	83	126	774	983
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	100	-	100
C. Diminuzioni	-	-	299	1.310	-	1.609
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	83	1.194	-	1.277
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	216	116	-	332
D. Rimanenze finali	-	-	492	2.181	1.037	3.710

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	57	1	-	58
2. Garanzie finanziarie rilasciate	180	139	417	736
Totale	237	140	417	794

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,149 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo “Oneri per il personale” include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1.314 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti che, in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sono riconosciuti in un arco di tempo pluriennale (€ 0,139 milioni);
- oneri relativi al “Piano di ricambio generazionale” (€ 0,723 milioni), che ha coinvolto una trentina di dipendenti in uscita, per i quali sono stati accantonati gli esborsi preventivati fino alla maturazione della pensione.

Il fondo “Altri” si riferisce all'accantonamento prudenziale stanziato nel 2019 (0,263 milioni) - in aggiunta alla svalutazione diretta dell'attività finanziaria iscritta tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” - a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell’evoluzione sfavorevole dell'intervento effettuato dal FITD stesso a sostegno di Banca Carige. Inoltre sono presenti accantonamenti (0,774 milioni) legati alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il risparmiatore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l’esborso di risorse o quantificabile l’importo, si segnala l’esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.



Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell’esercizio possedeva n. 109.352 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,656 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,369 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-102.489	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.800.191	-
B. Aumenti	100.609	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	100.609	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	107.472	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	107.472	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.793.328	-
D.1 Azioni proprie (+)	109.352	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2020	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
SovrapreZZI di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	50.300	15	50.285	B A* C*	50.300 40.817
Riserva statutaria	33.307		33.307	A B C	33.307
Riserva disponibile	21.602		21.602	A B C	21.602
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	267		267	B **	267
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	129		129	A B C	129
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni	12		12	A B C	12
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	1.611		1.611	B°°	1.611
Riserva da val. azioni OCI OPTION	6.955		6.955	B°°	6.955
Riserva da val. TFR	-1.514		-1.514		-1.514
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B° C^	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B° C^	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	148		148	B°°	148
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B° C^^	12.347
Azioni proprie	-5.369		-5.369		-5.369
Totale	287.679	168.426	119.253		

A = per aumento di capitale

Totale A 221.798

B = per copertura perdite

Totale B 240.263

C = per distribuzione ai soci

Totale C 221.798

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C .Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la Riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

°° La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	615.080	46.407	5.319	666.806	565.866
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.447	-	-	8.447	3.407
c) Banche	155	-	-	155	80
d) Altre società finanziarie	26.963	52	-	27.015	24.611
e) Società non finanziarie	487.138	39.301	4.688	531.127	447.684
f) Famiglie	92.377	7.054	631	100.062	90.084
2. Garanzie finanziarie rilasciate	42.436	8.207	1.045	51.688	55.622
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	74	-	-	74	74
c) Banche	7.941	-	-	7.941	7.568
d) Altre società finanziarie	1.200	69	-	1.269	1.504
e) Società non finanziarie	27.576	6.918	975	35.469	38.634
f) Famiglie	5.645	1.220	70	6.935	7.842

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	567.906	430.226
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4.031 milioni) e a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 548.889 milioni) e a garanzia di pronti contro termine passivi (€ 14.986 milioni).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	119.145
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.962.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	51.493
2. altri titoli	1.910.594
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.929.256
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.479.182
4. Altre operazioni	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	430	-	-	430	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	424	-	-	424	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	-	6	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	284	-	X	284	8
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.474	37.356		40.830	41.923
3.1 Crediti verso banche	799	19	X	818	682
3.2 Crediti verso clientela	2.675	37.337	X	40.012	41.241
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.227	1.755
Totale	4.188	37.356		43.771	43.689
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.819	-	2.819	3.515
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo al 31 dicembre 2020 di cui al punto 6. fa riferimento per 1,1 milioni di euro agli interessi di competenza generati dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	73	233



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.841)	(249)		(4.090)	(3.881)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(13)	X	X	(13)	(13)
1.3 Debiti verso clientela	(3.828)	X	X	(3.828)	(3.402)
1.4 Titoli in circolazione	X	(249)	X	(249)	(466)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(395)	(775)
Totale	(3.841)	(249)	-	(4.485)	(4.656)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11)	-	-	(11)	(51)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(15)	(22)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	705	754
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.623	21.252
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	118	130
3. gestioni individuali di portafogli	1.473	1.351
4. custodia e amministrazione di titoli	944	1.200
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.737	12.095
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.107	899
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.244	5.577
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.864	5.057
9.3. altri prodotti	380	520
d) servizi di incasso e pagamento	5.208	5.620
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.402	6.851
j) altri servizi	8.195	8.260
Totale	42.133	42.737

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,712 milioni (5,683 milioni nel 2019).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	19.454	19.022
1. gestioni di portafogli	1.473	1.351
2. collocamento di titoli	12.737	12.095
3. servizi e prodotti di terzi	5.244	5.576
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(429)	(338)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(206)	(141)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(223)	(197)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.097)	(1.158)
e) altri servizi	(144)	(179)
Totale	(1.670)	(1.675)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	6	146
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.473	-	1.805	-
D. Partecipazioni	423	-	442	-
Totale	1.896	-	2.253	146

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	40	12.191	(1)	(2.861)	9.369
1.1 Titoli di debito	-	12.097	(1)	(2.686)	9.410
1.2 Titoli di capitale	-	9	-	(5)	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	40	85	-	(134)	(9)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(36)	(36)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	452
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	40	12.191	(1)	(2.861)	9.821

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	1.765	(1.540)	225	3.083	(4.707)	(1.624)
1.2 Crediti verso clientela	1.765	(1.540)	225	3.083	(4.707)	(1.624)
- Titoli di debito	442	(22)	420	1.446	-	1.446
- Finanziamenti	1.323	(1.518)	(195)	1.637	(4.707)	(3.070)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.291	(3)	2.288	49	-	49
2.1 Titoli di debito	2.291	(3)	2.288	49	-	49
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	4.056	(1.543)	2.513	3.132	(4.707)	(1.575)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(12)	(12)
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	(12)	(12)

Si precisa che i dati di cui al punto 1.2 sono stati dettagliati per finanziamenti e titoli di debito per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d’Italia.



Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	54	2	(1.143)	-	(1.087)
1.1 Titoli di debito	-	-	(32)	-	(32)
1.2 Titoli di capitale	13	-	(125)	-	(112)
1.3 Quote di O.I.C.R.	41	2	(986)	-	(943)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	54	2	(1.143)	-	(1.087)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(96)	-	-	9	-	(87)	33		
- Finanziamenti	-	-	-	9	-	9	7		
- Titoli di debito	(96)	-	-	-	-	(96)	26		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
B. Crediti verso clientela:	(4.900)	(400)	(23.657)	113	10.195	(18.649)	(6.054)		
- Finanziamenti	(4.900)	(400)	(23.657)	-	10.195	(18.762)	(5.379)		
- Titoli di debito	-	-	-	113	-	113	(675)		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	(4.996)	(400)	(23.657)	122	10.195	(18.736)	(6.021)		

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31/12/2020	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio					
		write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(2.586)	-	(735)	(3.321)	-		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-		
3. Nuovi finanziamenti	(279)	-	(78)	(357)	-		
Totale	(2.865)	-	(813)	(3.678)	-		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(99)	-	-	-	-	(99)	2.633		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	(99)	-	-	-	-	(99)	2.633		

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140 è costituito da perdite registrate per complessivi € 0,135 milioni (0,139 nel 2019) su crediti per i quali la Banca, a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, ha modificato i termini contrattuali riducendo il tasso di interesse e/o aumentando la durata del finanziamento. Come previsto dall'IFRS 9 la perdita è stata calcolata confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.



Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(35.220)	(35.745)
a) salari e stipendi	(25.274)	(25.440)
b) oneri sociali	(6.567)	(6.547)
c) indennità di fine rapporto	(149)	(153)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(61)	(162)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.192)	(2.206)
- a contribuzione definita	(2.192)	(2.206)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(977)	(1.237)
2) Altro personale in attività	(30)	(26)
3) Amministratori e sindaci	(715)	(720)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(35.965)	(36.491)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	474
a) dirigenti	10
b) quadri direttivi	150
c) restante personale dipendente	314
- Altro personale	-

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono i buoni pasto (€ 0,372 milioni) e i versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,286 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.391)	(1.412)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.100)	(931)
Fitti passivi su immobili	(66)	(66)
Spese di vigilanza	(205)	(171)
Spese di trasporto	(440)	(547)
Compensi a professionisti	(1.988)	(911)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(173)	(191)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(788)	(886)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(668)	(696)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(611)	(765)
Premi assicurativi	(372)	(344)
Spese per informazioni e visure	(270)	(345)
Imposte indirette e tasse	(10.040)	(9.800)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(403)	(489)
Spese di pulizia	(691)	(405)
Associative	(480)	(298)
Spese per servizi professionali	(795)	(884)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(15)	(13)
Servizi centro elaborazione dati	(4.720)	(4.402)
Banca virtuale	(541)	(558)
Canone locazione autovetture	(71)	(87)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(3.843)	(2.609)
Altre	(659)	(946)
Totale	(30.330)	(27.756)

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 2,389 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione e SRF: Fondo di Risoluzione unico – € 1,454 milioni).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi relativi ai leasing a breve termine e di modesto valore contabilizzati ai sensi dell’IFRS 16, par. 6.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,073 milioni) riguardano impegni a erogare fondi su posizioni deteriorate (€ 0,230 milioni), a fronte di rettifiche di valore su crediti di firma (€ 0,149 milioni) e su impegni a erogare fondi (€ 0,008 milioni), entrambe su posizioni in bonis.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli aumenti dell’esercizio (€ 0,957 milioni) sono costituiti in prevalenza da accantonamenti (€ 0,774 milioni) legati alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il risparmiatore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti, e da accantonamenti al Fondo contenziosi legali e fiscali (€ 0,083 milioni).

Le diminuzioni (€ 0,332 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo esodo relativo al “Piano di ricambio generazionale” (€ 0,108 milioni) e al Fondo conteziosi legali e fiscali (0,162 milioni). Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.068)	-	-	(3.068)
- Di proprietà	(2.061)	-	-	(2.061)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.007)	-	-	(1.007)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.068)	-	-	(3.068)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	(8)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,254 milioni (0,378 nel 2019).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Fitti attivi su immobili e canoni	931	853
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	460	373
Recupero di imposte	9.223	8.908
Recupero assicurazione clientela	4	5
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	725	583
Recuperi su rapine	14	95
Recupero spese per altri servizi	814	1.187
Altri	1.294	555
Totale	13.465	12.559

La voce "Fitti attivi su immobili e canoni" comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,266 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,339 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,327 milioni.

La voce "Altri" nel 2020 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,704 milioni) e dal contributo per la formazione ricevuto dal Fondo Banche e Assicurazioni (€ 0,154 milioni) e da altri recuperi.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	462	(1.001)	-	-	(539)
- Di proprietà	-	(841)	-	-	(841)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	(841)	-	-	(841)
A.2 Detenute a scopo di investimento	462	(160)	-	-	302
- Di proprietà	462	(160)	-	-	302
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	462	(1.001)	-	-	(539)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	(7)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	(172)	-
- Perdite da cessione	(172)	-
Risultato netto	(172)	(6)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	521	(7.097)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.657)	497
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(4.162)	(6.229)



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2020
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	16.499
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	4.537
Effetto fiscale di costi non deducibili	376
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(741)
Altro	(896)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.276
Aliquota effettiva	19,85%

	31/12/2020
IRAP	
Utile ante imposte	16.499
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	919
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.566
Importi tassati a titolo definitivo	671
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.225)
Altro	(45)
Imposte sul reddito dell'esercizio	886
Aliquota effettiva	5,37%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio scende al 25,22% dal precedente 30,36%.

Sezione 21 – Altre informazioni

Trasparenza sui contributi “pubblici”

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti “similari”.

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione.

Nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa, si segnala l'esistenza di contributi alla formazione ricevuti dal Fondo Banche e Assicurazioni, inseriti nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato e ivi consultabili.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto	12.336.977	14.287.150
Numero medio delle azioni in circolazione	7.789.967	7.793.570
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	112.713	109.110
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	1,584	1,833
Utile per azione diluito	1,561	1,808

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/20	31/12/19
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.337	14.287
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.140)	(1.582)
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.501)	(1.415)
	a) variazione di fair value	(1.501)	(1.415)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	13
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(91)	(429)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	452	249
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.477	33.363
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.206	49.831
	a) variazioni di fair value	2.308	659
	b) rigiro a conto economico	(103)	590
	- rettifiche per rischi di credito	99	-
	- utili/permute da realizzo	(201)	590
	c) altre variazioni	-	48.582
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/permute da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(729)	(16.468)
190.	Totale altre componenti reddituali	337	31.781
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.674	46.068



Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica - svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente - svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono

comunicate annualmente alla Banca d’Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF) relativo all’esercizio 2021, in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione di novembre 2020.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD) - che sancisce l’obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il “Piano di risanamento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa - a giugno 2020 la Banca ha aggiornato il proprio “Piano”, trasmettendolo quindi all’Autorità di vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di Vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e da ultimo approvato dal Consiglio di amministrazione a marzo 2020 e trasmesso all’Autorità di vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati ed individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza e market abuse. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consorziile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento e Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca nel corso del 2020 ha accolto tutte le iniziative volte a sostenere l’economia poste in essere dal Governo e dalla UE e, a conferma del costante sostegno a favore delle famiglie e delle imprese clienti, offerto ulteriori misure destinate a contrastare gli effetti negativi derivanti dall’emergenza sanitaria.

La Banca ha posto in essere ulteriori interventi di moratoria non specificatamente riferiti alla linee guida EBA ad ulteriore supporto della clientela ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

Le agevolazioni sono accessibili fino al 31.01.2021 per quanto previsto dal Decreto legge 2 marzo 2020 n.9 – “Misure urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19” (e successive modifiche) e fino al 31.03.2021 per quanto concerne le moratorie ABI e le iniziative specifiche della Banca.

Il sostegno alle aziende in difficoltà è ulteriormente rafforzato mettendo prontamente a disposizione un plafond di euro 100.000.000 destinati all’erogazione di finanziamenti ad un tasso estremamente vantaggioso.

Al fine di agevolare le richieste di sospensione del debito, nel momento di maggiore diffusione del virus, ha sopperito alle difficoltà di contatto con la clientela istituendo un apposito indirizzo PEC moratoria2020@bancadipiacenza.legalmail.it al quale inoltrare direttamente la modulistica disponibile sul sito e predisposto un numero verde di consulenza.

Gli interventi di cui sopra sono regolamentati da circolari e disposizioni interne sogrette ad un costante aggiornamento che tiene conto dell’evoluzione del quadro normativo.



La Banca ha inoltre adempiuto agli obblighi di informativa al pubblico e di segnalazione a Banca d'Italia, previsti dagli orientamenti Eba in merito alle misure di concessione applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Vengono puntualmente forniti a Banca d'Italia informazioni in merito ai finanziamenti soggetti a moratorie legislative e non legislative, alla ripartizione dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie, ai nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzie pubbliche introdotti in risposta alla crisi collegata al Covid-19.

Per quanto inherente la consueta attività creditizia, anche nel corso del 2020, ha confermato la sua politica dando sostegno finanziario all'economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI aderendo al nuovo accordo promosso dall'Abi denominato "Accordo per il credito 2020" ed alle famiglie con l'adesione al Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

La Banca aderisce all'accordo perfezionato tra Abi e CDP per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impieghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società - prodotto esterne che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato. Analogi indirizzi sono perseguiti negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), si rinvia a quanto presente nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese
- Responsabile Coordinamento dipendenze

- Addetti sviluppo Coordinamento dipendenze
- Gestori imprese
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Istruttoria Crediti, che svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dalla Direzione Imprese;
- gestione di posizioni creditorie "in bonis" di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'emergenza sanitaria in corso ed alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approntando gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche e la disamina delle richieste è stata svolta con particolare attenzione alla capacità di rimborso desumibile dai dati rassegnati e dalle azioni poste in essere dalla clientela per contrastare le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, ad oggi, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.



Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2020 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Anche nel corso del 2020, è stata effettuata una prova di stress simulando scenari di tipo storico, agendo sia sulle variabili/fattori di rischio di stock rappresentate dall'incremento del rapporto fra attività deteriorate nette e impieghi netti, sia sui tassi di decadimento, verificando anche gli effetti di uno scenario in cui venisse meno l'ammissibilità di tutte le garanzie ipotecarie che assistono le esposizioni dei predetti portafogli.

A fronte dello scenario pandemico che si è delineato all'inizio dell'anno, la Banca ha provveduto ad affinare la prova di stress sui tassi di decadimento, rendendola più severa per tener conto delle possibili implicazioni legate alla situazione in corso.

In precedenza, infatti, veniva utilizzato come scenario stressato la differenza tra il tasso di decadimento annuale massimo rilevato nell'orizzonte storico, compreso tra il 1997 e il 2019, per l'intero portafoglio crediti (3,70% nel 1998) rispetto al tasso di decadimento medio complessivo più recente (1,69% nel 2019). Quest'ultimo scenario è stato comunque utilizzato per le prove di stress condotte per gli scenari attuale e prospettico 2020 pre-Covid.

Lo stress sui valori attuali è stato effettuato applicando lo scenario "storico – analisi sui tassi di decadimento", incrementando il flusso di nuove sofferenze di una percentuale pari alla differenza tra il tasso di decadimento (importi) – calcolato come media ponderata, sulla base dei volumi al 31 dicembre 2019, del tasso di decadimento massimo riscontrato a livello di singolo ramo Ateco a partire dall'anno 2005 - (pari a 4,55%) ed il rispettivo dato di consuntivo 2019 (pari a 1,24%). Tale scenario di stress è stato applicato sia sui valori attuali, sia su quelli prospettici con orizzonte a due anni.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti Covid-19, comprese le misure di supporto messe in atto dagli Stati e dalle banche centrali, si informa che, in linea generale, non vi sono stati impatti sui criteri di staging adottati dalla Banca. Comunque, per le più rilevanti posizioni oggetto di moratorie, la collocazione nell'appropriato stadio di rischio di credito è stata oggetto di approfondita valutazione.

Misurazione delle perdite attese

A partire da giugno 2020 il Centro servizi, in collaborazione con il provider esterno, ha rilasciato aggiornamenti trimestrali delle previsioni relative alle variabili macroeconomiche utilizzate dal modello di misurazione delle perdite attese (per esempio Pil, tasso di occupazione), in precedenza aggiornate a fine anno. Tra di esse, l'attuale contesto ha portato aggiustamenti rilevanti in particolare per le previsioni sull'andamento del Pil italiano, visto fortemente negativo per il 2020 (-9,6%) e in recupero negli anni successivi, con un raggiungimento del livello pre-crisi comunque non prima del 2023.

Nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie e/o nuovi finanziamenti, sono state considerate solo qualora integrate all'interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente e/o di immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti ed al Coordinamento dipendenze.



Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell’Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2020, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati a sofferenza di importo complessivo pari a 1,6 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all’esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2020 e aggiornate il 23 giugno 2020 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un’ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati e dei finanziamenti in bonis che presentano anomalie, nonché in implementazioni del sistema informativo e delle strutture deputate al monitoraggio e alla gestione dei crediti deteriorati. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell’ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2020 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2019				31/12/2020	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo	10,10%	6,70%	6,70%	8,20%	9,50%	8,91%
Coverage ratio totale	51,50%	52,40%	53,70%	43,10%	48,22%	55,13%
cov.r. sofferenze	72,60%	63,60%	65,20%	54,30%	72,73%	77,81%
cov.r. inadempienze prob.	42,30%	41,30%	42,30%	34,90%	40,44%	43,77%
cov.r. scaduti	10,64%	24,40%	25,70%	11,80%	9,75%	11,67%
Texas ratio*	50,69%	nd	nd	nd	47,67%	45,79%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d’Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2020) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali, in linea con la metodologia di rilevazione della BCE. I dati della Banca includono i finanziamenti.

**: rapporto tra crediti deteriorati lordi e la somma del capitale di migliore qualità e delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati

L’indicatore NPL ratio lordo è diminuito dal 10,10% del 31/12/2019 all’8,91% del 31/12/2020, superando l’obiettivo di Piano, che era stato fissato al 9,50%.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è aumentato dal 51,50% del 31/12/2019 al 55,13%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano a 48,22%.

Il Texas ratio, infine, è ulteriormente diminuito, passando dal 50,69% del 31/12/2019 al 45,79% del 31/12/2020. La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2020, soddisfacenti progressi nella direzione indicata dal Piano operativo, avendone raggiunto i principali obiettivi quantitativi – proseguirà nell’implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati al fine di ridurne progressivamente l’incidenza.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati “non performing” e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- Inadempienze probabili: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l’escusione delle garanzie;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All’interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne).

La gestione dei crediti “non performing” viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l’obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di “performing” e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo la sezione Monitoraggio crediti all’interno della Direzione Controllo crediti ha l’obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura “MC – Monitoraggio Crediti”, la procedura “NP Syges3 – Gestione crediti non performing”, la procedura “CPC – Credit Position Control”, la procedura “S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating” e la procedura “SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti”, le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all’esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nell’esercizio 2020 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l’erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come “forborne” sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l’efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l’eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all’interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione.

Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.803	62.383	5.146	61.332	2.905.214	3.048.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	371.178	371.178
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29	29
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2020)	14.803	62.383	5.146	61.332	3.276.421	3.420.085
Totale (2019)	18.060	72.527	5.121	39.593	2.816.378	2.951.679

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	3.559	31.945	-	1.135	11.558	48.197

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 39,577 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.491	101.159	82.332	12.181	2.982.118	15.572	2.966.546	3.048.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	371.277	99	371.178	371.178
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	29	29
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2020)	183.491	101.159	82.332	12.181	3.353.395	15.671	3.337.753	3.420.085
Totale (2019)	197.338	101.631	95.707	14.524	2.866.915	10.998	2.855.971	2.951.678

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	499
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (2020)	-	-	499
Totale (2019)	-	-	1.324

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.559	-	-	5.306	2.704	1.133	1.734	2.373	43.489
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2020)	7.559	-	-	5.306	2.704	1.133	1.734	2.373	43.489
TOTALE (2019)	14.657	-	-	14.567	7.951	1.272	4.551	2.564	51.328

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio					
Rettifiche complessive iniziali	6.912	54	-	6.966	4.031	-	-	-	101.631	-	-	-	135	86	647	113.496	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.265	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.269	99	-	2.367	2.687	-	-	2.687	11.076	-	-	11.076	-	102	53	230	16.056
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-11	-	-	-11	718	-	718	-	-	-	-	707
Altre variazioni	-316	-	-	-	-316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-316
Rettifiche complessive finali	8.865	153	-	9.017	6.707	-	-	6.707	101.160	-	-	101.160	-	237	139	417	117.678
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	249	-	-	249	-	-	-	-	249
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	1.917	-	-	1.917	-	-	-	-	1.917

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo, che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell’IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.671	56.249	10.526	2.853	5.759	2.605
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	26.593	25.704	1.454	231	423	840
TOTALE (2020)	147.264	81.953	11.980	3.084	6.182	3.445
TOTALE (2019)	101.971	67.694	13.383	3.731	11.688	1.384

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	54.042	17.293	86	39	1.492	425
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	46.840	16.934	86	39	1.029	413
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	7.202	359	-	-	463	12
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2020)	54.042	17.293	86	39	1.492	425
TOTALE (2019)	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie espostioni/valori	Esposizione londa		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	93.796	101	93.695	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	93.796	101	93.695	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	8.095	5	8.090	-
Totale (B)	-	8.095	5	8.090	-
Totale (A+B)	-	101.891	106	101.785	-

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	66.718	X	51.915	14.803	12.181
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.261	X	8.702	3.559	-
b) Inadempienze probabili	110.947	X	48.564	62.383	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.719	X	19.774	31.945	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.826	X	680	5.146	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	61.778	446	61.332	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.155	20	1.135	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.199.829	15.122	3.184.707	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	11.753	195	11.558	-
Totale (A)	183.491	3.261.607	116.727	3.328.371	12.181
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.364	X	417	5.947	-
b) Non deteriorate	X	704.035	377	703.658	-
Totale (B)	6.364	704.035	794	709.605	-
Totale (A+B)	189.855	3.965.642	117.521	4.037.976	12.181

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	1.761	833	928	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.197	756	441	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	564	77	487	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	36	7	29	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	36	7	29	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Finanziamenti non deteriorati:	1.953	29	1.924	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.271	23	1.248	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	682	6	676	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	464.500	4.775	459.725	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	300.540	4.502	296.038	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	163.960	273	163.687	-
Totale (A+B+C+D+E)	468.250	5.644	462.606	-

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	65.922	125.686	5.730
B. Variazioni in aumento	21.933	24.064	10.070
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.374	15.237	3.908
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.139	1.187	14
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	420	7.640	6.148
C. Variazioni in diminuzione	21.137	38.803	9.974
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.509	813
C.2 write-off	631	345	18
C.3 incassi	3.488	18.860	7.758
C.4 realizzati per cessioni	4.600	-	-
C.5 perdite da cessioni	12.418	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17.954	1.385
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	135	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.718	110.947	5.826

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.312	12.527
B. Variazioni in aumento	14.785	6.219
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.429	4.469
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	994	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.470
B.4 altre variazioni in aumento	8.362	280
C. Variazioni in diminuzione	9.118	5.836
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.446
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.470	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	994
C.4 write-off	188	-
C.5 incassi	4.059	3.396
C.6 realizzati per cessione	1.715	-
C.7 perdite da cessione	1.686	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.979	12.910

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	47.862	8.213	53.160	18.942	609	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	21.266	2.921	15.546	5.029	606	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.072	854	15.389	5.025	595	-
B.3 perdite da cessione	1.518	258	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.427	1.809	157	4	11	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	249	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	17.213	2.432	20.142	4.197	535	10
C.1 riprese di valore da valutazione	576	214	3.709	1.399	25	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.773	220	3.815	478	297	-
C.3 utili da cessione	1.323	191	-	-	-	-
C.4 write-off	11.573	1.464	356	131	18	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11.400	1.803	195	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.968	343	862	386	-	-
D. Rettifiche complessive finali	51.915	8.702	48.564	19.774	680	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 “altre variazioni in diminuzione” include anche l’importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.



A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	35.495	648.671	24.322	-	2.457.121	3.165.609
- Primo stadio	-	-	35.495	648.658	24.322	-	2.002.971	2.711.446
- Secondo stadio	-	-	-	9	-	-	270.688	270.697
- Terzo stadio	-	-	-	4	-	-	183.462	183.466
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	371.277	-	-	-	-	371.277
- Primo stadio	-	-	371.277	-	-	-	-	371.277
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Total (A+B+C)	-	-	406.772	648.671	24.322	-	2.457.121	3.536.886
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	657.517	657.517
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	54.613	54.613
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.364	6.364
Total (D)	-	-	-	-	-	-	718.494	718.494
Total (A + B + C + D)	-	-	406.772	648.671	24.322	-	3.175.615	4.255.380

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficients de pondération du risque				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Baal a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficients de pondération du risque	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti			Crediti di firma				
			Altri derivati		CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.685.835	1.585.456	825.458	-	7.953	257.019	-	-	-	195.724	-	6.674	274.324	1.567.152
1.1 totalmente garantite	1.561.395	1.469.569	815.790	-	4.699	254.060	-	-	-	121.087	-	5.942	267.991	1.469.569
- di cui deteriorate	151.459	70.134	51.231	-	2.282	3.825	-	-	-	1.178	-	1.165	10.453	70.134
1.2 parzialmente garantite	124.440	115.887	9.668	-	3.254	2.959	-	-	-	74.637	-	732	6.333	97.583
- di cui deteriorate	14.187	6.077	4.574	-	2	107	-	-	-	49	-	135	1.202	6.069
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	286.923	286.621	15.587	-	1.147	8.438	-	-	-	1.391	-	5	251.083	277.651
2.1 totalmente garantite	265.948	265.659	14.485	-	1.017	6.559	-	-	-	1.391	-	5	242.202	265.659
- di cui deteriorate	3.363	3.336	6	-	16	26	-	-	-	-	-	-	3.289	3.337
2.2 parzialmente garantite	20.975	20.962	1.102	-	130	1.879	-	-	-	-	-	-	8.881	11.992
- di cui deteriorate	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	5

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	180	-	-	9.829	40.696	4.975	11.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	129	-	-	2.467	6.742	1.091	1.831
A.2 Inadempienze probabili	3	1	1	-	-	-	42.686	40.462	19.693	8.101
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	-	-	-	19.731	15.507	12.213	4.267
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.641	10	-	-	-	-	265	359	3.240	310
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.371.095	350	91.291	1.192	1	-	849.445	11.240	934.207	2.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.713	91	8.981	125
Totale (A)	1.372.739	361	91.292	1.372	1	-	902.225	92.757	962.115	22.236
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.246	417	701	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.676	-	28.275	10	-	-	560.607	326	106.099	42
Totale (B)	8.676	-	28.275	10	-	-	565.853	743	106.800	42
Totale (A+B) 2020	1.381.415	361	119.567	1.382	1	-	1.468.078	93.500	1.068.915	22.278
Totale (A+B) 2019	1.060.791	730	98.411	1.964	-	-	1.317.279	84.816	1.044.404	25.963

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.917	46	17.167	24	38.338	28	-	-
Totale (A)	34.917	46	17.167	24	38.338	28	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	7.935	5	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	7.935	5	-	-
Totale (A+B) (2020)	34.917	46	17.167	24	46.273	33	-	-
Totale (A+B) (2019)	19.209	16	-	-	28.297	9	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 3,273 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2020	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.591.202	76.489	6

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.206,868 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 64,422 milioni, a titoli di Stato spagnoli per € 163,035 milioni, all'esposizione verso banche per € 110,700 milioni (di cui verso banche centrali per € 71,019 milioni) a quote di OICR e titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione per € 46,176 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2020 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tali operazioni la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione "pro-soluto" di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all'area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

L'operazione, che beneficia della cosiddetta GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze) è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) Pop NPLs 2020 S.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 18,6 e 4,8 milioni di euro (4,7 alla data di cessione). Quale corrispettivo della cessione dei crediti la Banca ha ricevuto titoli senior, mezzanine e junior per un nominale complessivo di 4,6 milioni di euro. La Banca ha ricevuto tali titoli al netto delle quote di mezzanine e junior cedute entro la fine dell'esercizio a investitori istituzionali esterni alla Banca, realizzando i presupposti previsti dall'IFRS 9 per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti. In particolare sono stati trasferiti all'SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell'operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l'esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating Scope e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.

L'operazione ha generato una perdita di 0,2 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche:

- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione "POP Npls 2019 Srl", beneficiante della GACS, per complessivi 4,7 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione "POP Npls 2018 Srl", beneficiante della GACS, per complessivi 3,4 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody's Baa3, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13.897	17	27	(62)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	13.897	17	27	(62)	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	360	1	1	(2)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	13.537	16	26	(60)	-	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLs 2020 S.r.l	Conegliano (TV)	No	919.901	-	9.910	241.500	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	774.863	-	7.785	145.766	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.494.742	-	14.192	334.673	50.000	15.780
Multiseller NPL S.r.l	Roma	No	4.159	-	328	-	1.610	-

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2020.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che la consistenza al 31 dicembre 2020 fa riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.235	-	16.235	-	16.284	-	16.284
1. Titoli di debito	16.235	-	16.235	-	16.284	-	16.284
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2020)	16.235	-	16.235	-	16.284	-	16.284
Totale (2019)	-	-	-	-	-	-	-



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2020)	(2019)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	16.235	-	16.235	-
1. Titoli di debito	16.235	-	16.235	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	16.235	-	16.235	-
Totale passività finanziarie associate	16.285	-	X	X
Valore netto (2020)	(50)	-	(50)	X
Valore netto (2019)	-	-	X	-

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio, pertanto, può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2020 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da posizioni marginali derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi e da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (trading book), di dimensione contenuta – inferiore allo 0,06% del totale dell'attivo – sottoposto a limiti di stop loss e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte precedentemente descritta e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa dell'Ufficio Finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati e l'attività in derivati di sola copertura. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. L'Ufficio Finanza informa giornalmente la Direzione generale per l'operatività in titoli e derivati che alimenta il portafoglio sia bancario sia strategico e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office - Amministrazione titoli, collocata al di fuori dell'Ufficio Finanza.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si è dotata anche di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. In particolare, la Banca dispone di procedure VaR (value at risk) e ALM (asset and liability management) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

In particolare, la Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale “trading book”, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione “held to sell”, e dal porta-



foglio gestionale “banking book”, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli “held to collect and sell” e “oci-fv”.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell’analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull’andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale “trading book” viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “trading book” e “banking book” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell’indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “mark to market”, cioè attraverso l’utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato - volatilità e correlazioni - storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di Asset and Liability Management copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d’interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	499	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	499	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	499	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	341
- posizioni lunghe	-	341
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

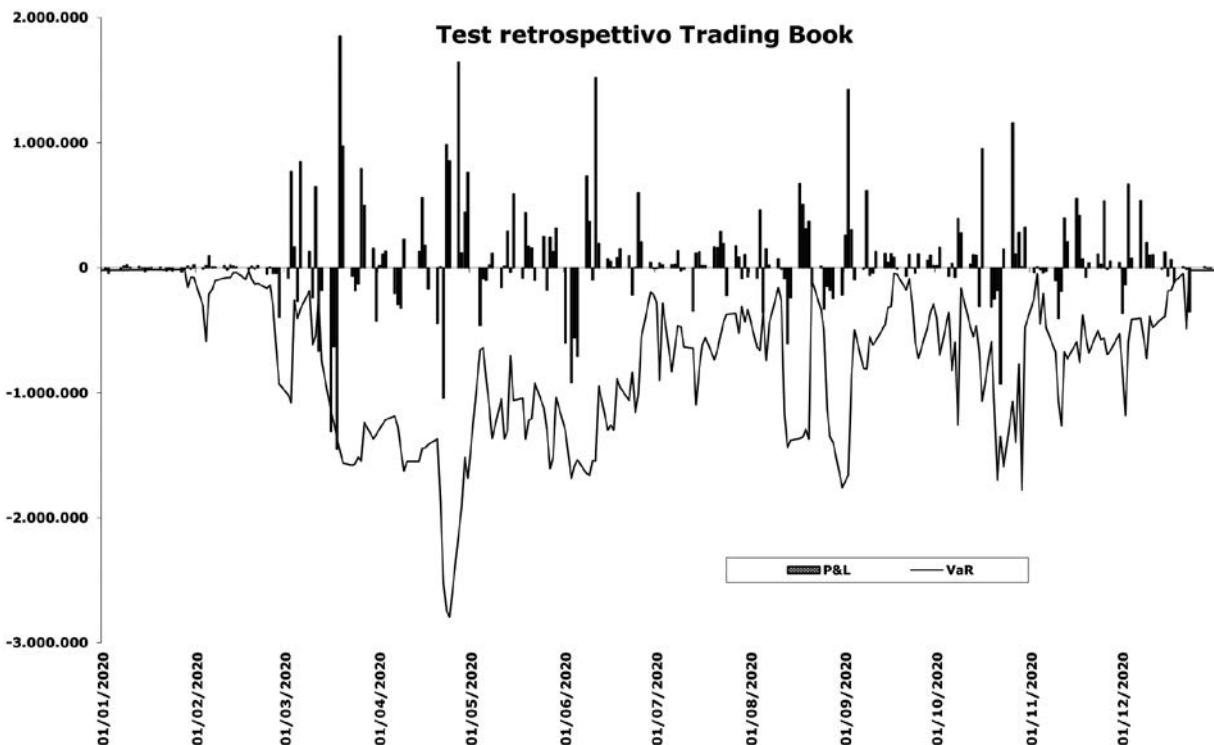
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 63,1 migliaia di euro, con un’incidenza percentuale pari al 3 per cento del portafoglio; il VaR correlato medio dell’esercizio è stato pari a 2.383,2 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 48,2 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 8.837 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-20	136,0	luglio-20	1.824,1
febbraio-20	794,4	agosto-20	3.053,4
marzo-20	3.249,3	settembre-20	1.575,3
aprile-20	5.211,5	ottobre-20	2.764,7
maggio-20	3.656,3	novembre-20	1.939,7
giugno-20	3.487,7	dicembre-20	923,8

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate undici giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” – composto, a fine esercizio, dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione – alla luce della composizione del portafoglio non sono significativi.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare semplici simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La "reportistica" viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza di cui sopra.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali "trading book" e "banking book", che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da "partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento" (classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in leggero aumento, nell'ultimo esercizio, in termini numerici e in diminuzione per importo complessivo; esse sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. In virtù della natura a tasso indicizzato della maggior parte dei mutui erogati, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, si segnala che nella presente Sezione non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati.

La Banca ha prestato particolare attenzione alle tensioni di mercato generate dalla situazione pandemica che ha caratterizzato il 2020, durante le riunioni del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	371.942	1.326.990	196.153	78.816	653.692	530.774	253.364	-
1.1 Titoli di debito	-	332.962	159.172	19.060	371.073	377.346	187.631	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.676	8.017	-	22.044	5.015	-	-
- altri	-	328.286	151.155	19.060	349.029	372.331	187.631	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.574	23.316	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	370.368	970.712	36.981	59.756	282.619	153.428	65.733	-
- c/c	232.771	9.257	8.802	7.748	2.350	2.112	-	-
- altri finanziamenti	137.597	961.455	28.179	52.008	280.269	151.316	65.733	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.288	955.246	19.475	42.537	266.947	140.039	59.753	-
- altri	131.309	6.209	8.704	9.471	13.322	11.277	5.980	-
2. Passività per cassa	2.341.411	35.365	18.117	33.212	842.096	13.646	619	-
2.1 Debiti verso clientela	2.336.374	34.928	11.779	33.048	292.943	13.646	619	-
- c/c	2.303.748	18.507	11.509	32.566	291.275	13.231	-	-
- altri debiti	32.626	16.421	270	482	1.668	415	619	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.626	16.421	270	482	1.668	415	619	-
2.2 Debiti verso banche	5.032	-	-	-	548.889	-	-	-
- c/c	5.032	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	548.889	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5	437	6.338	164	264	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	437	254	164	264	-	-	-
- altri	5	-	6.084	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.196	187	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.285	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.911	187	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.911	187	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.911	187	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.859	395	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.859	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.859	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	395	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	395	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50, +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sia sul totale delle attività e delle passività della Banca, sia sul solo portafoglio gestionale “Banking”, che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale “Trading”. Quest'ultimo alla data di fine esercizio non comprendeva poste soggette a variazione di tassi di interesse.

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “Banking”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	15,45%	-16,65%

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (<i>beta-rep. delta MI</i>)	8,11%	-10,25%	15,45%	-16,65%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2020 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione - calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari al 3,78 per cento dei fondi propri; l'indice di esposizione calcolato nell'ipotesi di ribasso – corrispondente al 1° percentile della curva suddetta – è invece pari allo zero per cento dei fondi propri.

L'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio e calcolata nel rispetto del vincolo di non negatività definito dalle Linee Guida Eba 2018/02 e del posizionamento dei rapporti parametrati in funzione del tempo di riprezzamento, previsti dalla normativa – ha prodotto un indice pari allo zero per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario che prevede una diminuzione dei tassi a breve e un incremento di quelli a lungo termine produce un assorbimento pari al 7,58 per cento dei fondi propri.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale “banking book”, il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 2.004,3 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 3.138,8 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 747,7 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 13.428 migliaia di euro.

La Banca ha adottato una strategia di gestione degli investimenti in titoli, che ha visto il portafoglio “held to collect” (HTC) assumere una dimensione preponderante rispetto al portafoglio “held to collect and sell”, destinato a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

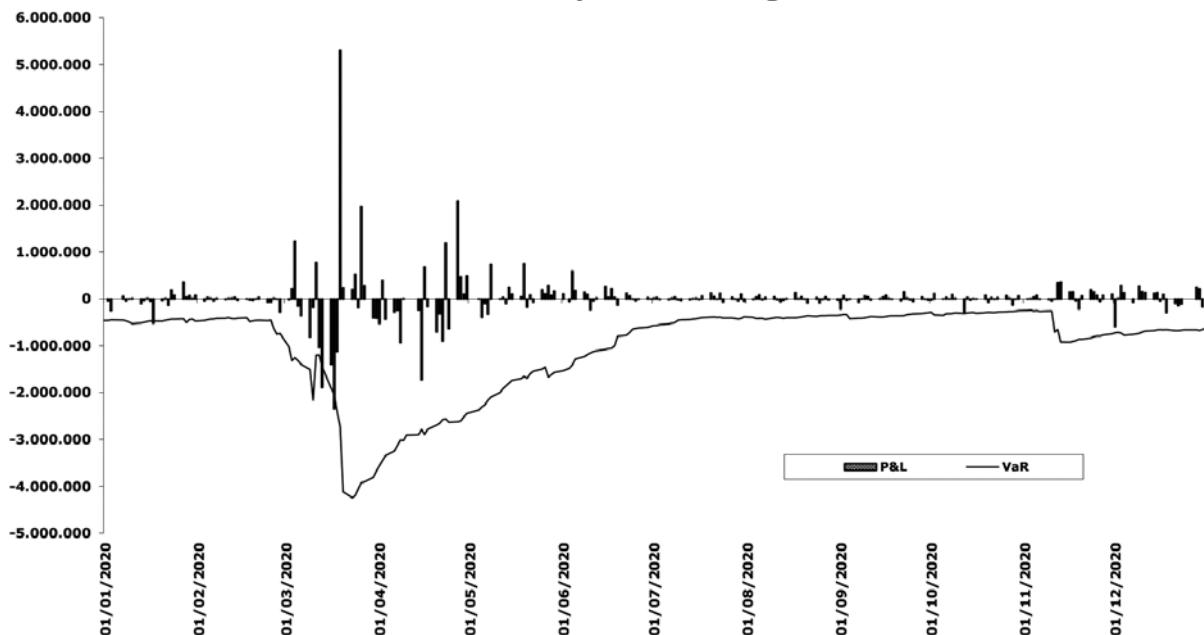
La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-20	1.482	luglio-20	1.393
febbraio-20	1.606	agosto-20	1.227
marzo-20	8.250	settembre-20	1.131
aprile-20	8.908	ottobre-20	926
maggio-20	5.643	novembre-20	2.070
giugno-20	3.032	dicembre-20	2.169

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 726,7 migliaia di euro.

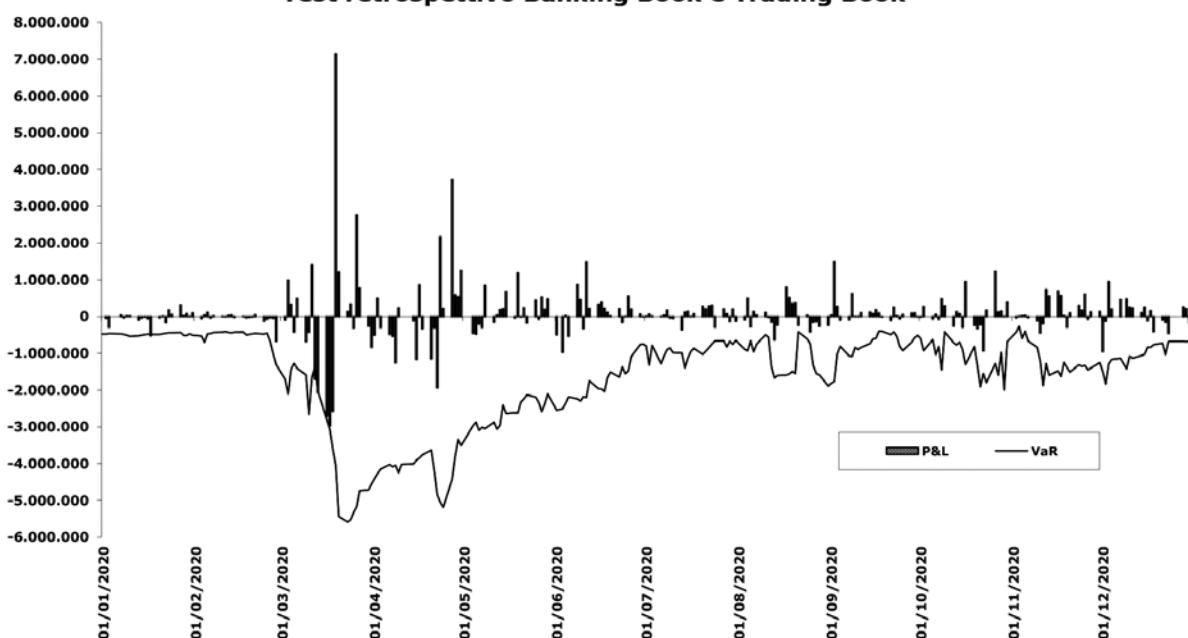
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in tre occasioni.

Test retrospettivo Banking Book

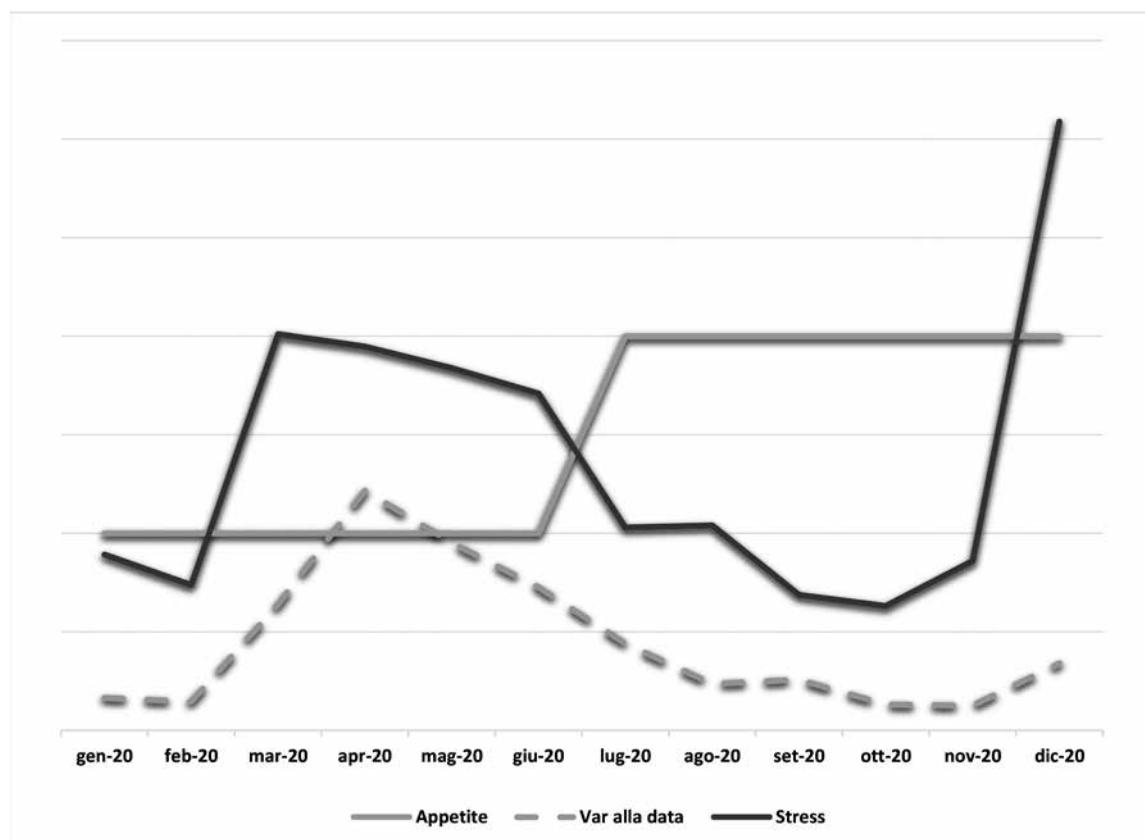


Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in tre occasioni:

Test retrospettivo Banking Book e Trading Book



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono effettuate secondo più scenari. Tali prove sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari, considerando sia scenari severi, sia scenari limite. I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà, utilizzando sia uno scenario considerato severo, sia uno scenario estremamente severo (caso limite peggiore), sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che le prove di stress hanno superato le soglie interne di monitoraggio nel periodo da marzo a giugno e nel mese di dicembre; i corrispondenti valori di VaR effettivo hanno superato le soglie interne di monitoraggio nel mese di aprile.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito dell'Ufficio Finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.274	431	545	95	184	871
A.1 Titoli di debito	1.017	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.319	431	442	95	127	871
A.4 Finanziamenti a clientela	2.938	-	103	-	57	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	158	96	6	23	49	108
C. Passività finanziarie	6.525	204	395	-	64	66
C.1 Debiti verso banche	-	-	395	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.525	204	-	-	64	66
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.432	527	551	118	233	979
Totale passività	6.525	204	395	-	64	66
Sbilancio (+/-)	907	323	156	118	169	913

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità – ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nel corso del 2020, lo scenario pandemico in atto ha richiesto alle banche una costante attenzione e un puntuale presidio degli indicatori economico-patrimoniali.

La normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema.

La Banca – nel corso del 2020 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto di instabilità economico-finanziaria.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito dell'Ufficio Finanza in modo accentratato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato dei pronti contro termine



(Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, e alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili in quanto titoli di Stato considerati idonei dalla BCE per essere utilizzati quale collaterale alle operazioni di rifinanziamento principale e marginale.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia, integrato con analisi richieste in riferimento agli indicatori dello scenario Covid-19.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di un pool di prestiti bancari, ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato retail, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minima rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza –una maturity ladder che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a 3 mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate “modellizzazioni” dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità, ovvero a vista, mentre si stimano alcuni flussi “previsionali” relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui corporate ipotecari deliberati, carte di credito e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla policy interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di stress di liquidità. Nella policy sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella policy è contenuto anche il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola dal 2020 con frequenza giornaliera, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2020, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari al 340%, a fronte di una percentuale minima da osservare (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014) del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette “ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)”, che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (encumbered assets) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	363.209	2.714	8.583	22.429	64.467	99.305	167.713	1.591.643	1.114.311	23.310
A.1 Titoli di Stato	-	-	925	-	907	1.675	3.687	800.190	540.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	195	566	722	63.000	17.711	-
A.3 Quote O.I.C.R.	34.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	328.686	2.714	7.658	22.429	63.365	97.064	163.304	728.453	556.600	23.310
- Banche	1.575	-	-	1	4	-	-	-	-	23.310
- Clientela	327.111	2.714	7.658	22.428	63.361	97.064	163.304	728.453	556.600	-
B. Passività per cassa	2.351.612	17.917	1.514	3.270	12.683	17.485	32.461	842.095	14.265	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.339.876	1.582	1.509	3.019	12.415	10.841	31.797	840.164	13.231	-
- Banche	5.032	-	-	-	-	-	-	548.889	-	-
- Clientela	2.334.844	1.582	1.509	3.019	12.415	10.841	31.797	291.275	13.231	-
B.2 Titoli di debito	11.086	50	5	251	131	6.358	165	263	-	-
B.3 Altre passività	650	16.285	-	-	137	286	499	1.668	1.034	-
C. Operazioni fuori bilancio	21.720	-	75	-	-	95	1	20.169	10.706	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	10.433	-	-	-	-	-	-	-	10.433	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	10.433	-
- Posizioni corte	10.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.287	-	75	-	-	95	1	20.169	273	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	6.271	-	2.200	15	873	10	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	983	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.288	-	2.200	15	873	10	-	-	-	-
- Banche	5.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	2.200	15	873	10	-	-	-	-
B. Passività per cassa	6.859	395	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.859	395	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'Internal auditing. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca ha continuato nel 2020 a svolgere le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità. La Banca ritiene che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance - nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni - il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2020 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2020 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di servizi di investimento, volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2020 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

È stata inoltre ampliata l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai nuovi rischi legati all'emergenza epidemica COVID 19 ed alle nuove tecniche di riciclaggio utilizzate dalla criminalità organizzata.

La Direzione del personale, in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio ha organizzato, compatibilmente con le limitazioni legate alla pandemia, corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti alla clientela su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (self assessment) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (loss data collection) – sono finalizzate a scopi gestionali.



La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono svolte al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

L’attività di rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredate delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidii a fronte dell’eventualità che si verifichino eventi pregiudizievoli, come lo scenario pandemico verificatosi nel 2020.

A seguito dello svolgimento, da parte dei dipendenti, del lavoro in modalità agile, dal punto di vista della sicurezza, l’adozione di rete VPN ha rappresentato un canale sicuro e criptato per lo scambio di informazioni tra rete della Banca e dispositivo del dipendente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2018-2019-2020):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	68	179	42
Altre	315	399	347
Totale	383	578	389

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l'obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci - e di tutti i portatori di interesse - nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all'economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all'accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall'eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell'esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d'Italia. In particolare la proposta prevede di destinare € 1.750 milioni alla Riserva disponibile e € 7.902 milioni a una specifica riserva di utili portati a nuovo, a disposizione, previa delibera assembleare, per l'eventuale futura distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2020.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L'adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovraprezzhi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	96.634	90.715
- di utili	96.634	90.715
a) legale	50.300	48.870
b) statutaria	33.307	32.336
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	4.027	509
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.369)	(5.032)
6. Riserve da valutazione	25.998	25.663
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.955	8.019
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.611	146
- Attività materiali	148	148
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.514)	(1.448)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.337	14.287
Totale	300.016	296.049



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.611	-	146	-
2. Titoli di capitale	8.732	1.777	8.867	848
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.343	1.777	9.013	848

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	146	8.019	-
2. Variazioni positive	2.474	1.385	-
2.1 Incrementi di fair value	2.308	888	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	99	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	67	497	-
3. Variazioni negative	1.009	2.449	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	2.389	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	201	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	808	60	-
4. Rimanenze finali	1.611	6.955	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	-1.448	-1.137
2. Variazioni positive	33	199
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Altri utili attuariali	8	81
2.3 Altre variazioni	25	118
3. Variazioni negative	99	510
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	99	510
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	-1.514	-1.448

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2020.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 2020, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio: 8,05%

Tier1 ratio: 9,60%

Total capital ratio: 11,70%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in cinque anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione limitatamente alla sua versione “statica” (differenze esistenti alla FTA) e non nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA). Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2020

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	305.415	282.510
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	19,05%	17,87%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	8,06%	7,45%

Con il Regolamento (UE) n.873/2020 sono state prorogate e modificate le disposizioni transitorie di cui sopra, al fine di limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare che potrebbe verificarsi nel caso in cui l’attuale congiuntura dovesse comportare un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti. La Banca, prudenzialmente, in data 16 dicembre 2020 ha presentato richiesta alla Banca d’Italia di estendere il regime transitorio anche alla componente dinamica, in precedenza esclusa. Il procedimento di autorizzazione è in corso e, di conseguenza, l’agevolazione non è stata utilizzata nel calcolare i coefficienti prudenziali alla data di riferimento del presente bilancio.

Con lo stesso Regolamento (UE) n.873/2020 è stato reintrodotto anche un filtro temporaneo al fine di sterilizzare a livello prudenziale gli importi delle minusvalenze/plusvalenze non realizzate sui titoli del debito pubblico, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La Banca ha deciso di avvalersi di questa ulteriore facoltà, i cui effetti si sono già manifestati al 31 dicembre 2020, comportando la sterilizzazione di plusvalenze per € 1,611 milioni.



Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	493
Sindaci	196
Dirigenti con responsabilità strategiche	998

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi. Tale componente variabile viene definita nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi che, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 maggio 2020, ammontano a € 0,400 milioni (di cui 0,180 da pagare nel 2021), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,033 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2020 – perché non necessari - accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. quattro portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 64,245 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio è presente una linea di credito di € 5 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A, che risulta non utilizzata al 31 dicembre. L'importo indicato per detta società tra le attività, fa riferimento all'obbligazione subordinata sottoscritta dalla Banca.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	-	7.503	-	20.274
Sindaci	36	1.032	-	420
Dirigenti	841	92	-	360
Familiari	989	11.772	-	1.123
Società collegate	5.018	93	-	-
Altre parti correlate	14.876	28.282	10	1.500
Totale generale	21.760	48.774	10	23.677

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono rientrati nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2020 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione - prevista dal nuovo principio - ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	2.561	2.498	11	1.007
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.946	1.874	8	777
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	615	624	3	230
-ATM	472	481	2	155
-automezzi	143	143	1	75



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.458	5.932	14.526
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.954	2.873	8.081
Piacenza	Via Genova, 37	4.509	2.511	1.998
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.704	838	1.866
Piacenza	Via Coppalati, 6	533	197	336
Piacenza	Via Perfetti, 1	707	527	180
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	348	225	123
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.457	2.074	1.383
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	389	162
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	519	797
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	14.519	64	14.455
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	35	1	34
Agazzano	Piazza Europa, 30	1.008	156	852
Bettola	Piazza Colombo, 36	1.010	199	811
Borgonovo	Via Roma, 46	1.474	372	1.102
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.617	234	1.383
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	467	222	245
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	892	443	449
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.554	398	1.156
Farini	Via Genova, 42	221	163	58
Fiorenzuola d' Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	569	772
Fiorenzuola d' Arda	Via J.F.Kennedy, 2	610	471	139
Gossolengo	Via Matteotti, 19	591	276	315
Gropparello	Piazza Roma, 22	698	179	519
Lodi	Via Cavallotti, 3	431	-	431
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.824	855	3.969
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	513	160	353
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	988	103	885
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	447	74	373
Ponte dell' Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.022	624	398
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	541	360	181
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	390	180	210
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	872	624	248
Sarmato	Via Po, 28	447	105	342
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	118	57	61
Vigolzone	Via Roma, 55	655	258	397
Totale		82.822	23.232	59.590



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	750.000	5.709	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	13.549	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A	6.203	36	31	0,15
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	31	2	0,19
CARICESE S.R.L.	1	31	3	0,20
CBI S.C.PA	1.495	3	3	0,32
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	9.475	46	10	6,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	12.246	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.000	2.509	155	1,65
LUIGI LUZZATTI S.P.A.	8.500	95	85	4,79
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.390.597	973	1.391	8,74
SATISPAY S.P.A.	35.945	1.159	5	0,86
SIA S.P.A.	18.285	34	3	0,01
SIFIN S.R.L.	1	138	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	32	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	81	12	0,20
YOLO GROUP S.R.L	1	400	500	2,50
TOTALE		37.072	23.141	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi contrattualmente spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA ed eventuale contributo Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	48
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	14
3. Servizi di attestazione - Attestazione derecognition NPL con GACS - Attestazione MIFID2	Deloitte & Touche S.p.A	14
	Deloitte & Touche S.p.A	30

Indici economici e finanziari

		2020	2019
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	70,71%	73,50%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	52,45%	55,42%
Titoli/Totale attivo	(3)	39,31%	33,97%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	74,18%	75,40%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	7,77%	8,48%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,06%	1,17%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	42,29%	49,03%
Cost/Income	(8)	61,05%	68,88%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	38,72%	45,84%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,33%	0,43%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	4,29%	5,07%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,76%	0,98%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	4,85%	5,89%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,97%	0,29%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	45,79%	50,69%
Leva finanziaria	(16a)	12,13	10,85
Leva finanziaria	(16b)	8,06%	8,90%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	34,81	42,21
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	195,97	163,81
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	75,88	75,08
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	9.894,88	8.946,71

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa

- (1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP
- (2) voce 40 b) SPA/totale SPA
- (3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 b) SPA (di cui titoli di debito)/totale SPA
- (4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP/totale SPP
- (5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP
- (6) voce 30 CE/totale SPA
- (7) voce 30 CE/voce 120 CE
- (8) voce 210 CE/voce 120 CE
- (9) voce 160 a) CE/voce 120 CE
- (10) voce 300 CE/totale SPA
- (11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)
- (12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
- (13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
- (14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
- (15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)

La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:

- (16a) totale SPA/CET1
- (16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio
- (17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
- (18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
- (19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
- (20) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti



Banca di Pacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 60 Italian banks/banking groups over a total in excess of 600.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 51 branches and 493 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.20	31.12.19
CET1	19,05%	17,83%
COST / INCOME RATIO	61,05%	68,88%
LOANS / DEPOSITS RATIO	70,71%	73,50%
ROE	4,29%	5,07%
LEVERAGE	8,06%	8,90%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.20	31.12.19
INTEREST INCOME	43,771	43,689
INTEREST EXPENSE	(4,485)	(4,657)
 INTEREST MARGIN	 39,286	 39,032
 COMMISSION INCOME	 42,133	 42,737
COMMISSION EXPENSE	(1,670)	(1,675)
DIVIDENDS	1,896	2,399
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	11,247	(2,881)
 NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	 92,892	 79,612
 NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	 (18,897)	 (2,801)
 OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(35,965)	(36,491)
b) OTHER	(21,531)	(19,804)
 PROFIT BEFORE TAX	 16,499	 20,516
 INCOME TAX	 (4,162)	 (6,229)
 NET PROFIT	 12,337	 14,287

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.20	31.12.19
CASH	51,092	142,659
FINANCIAL ASSETS	452,294	223,308
DUE FROM BANKS	93,695	45,091
CUSTOMER LOANS	2,955,183	2,756,360
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	66,448	69,466
TAX ASSETS	45,853	45,066
OTHER ASSETS	39,451	41,591
 TOTAL ASSETS	 3,704,016	 3,323,541

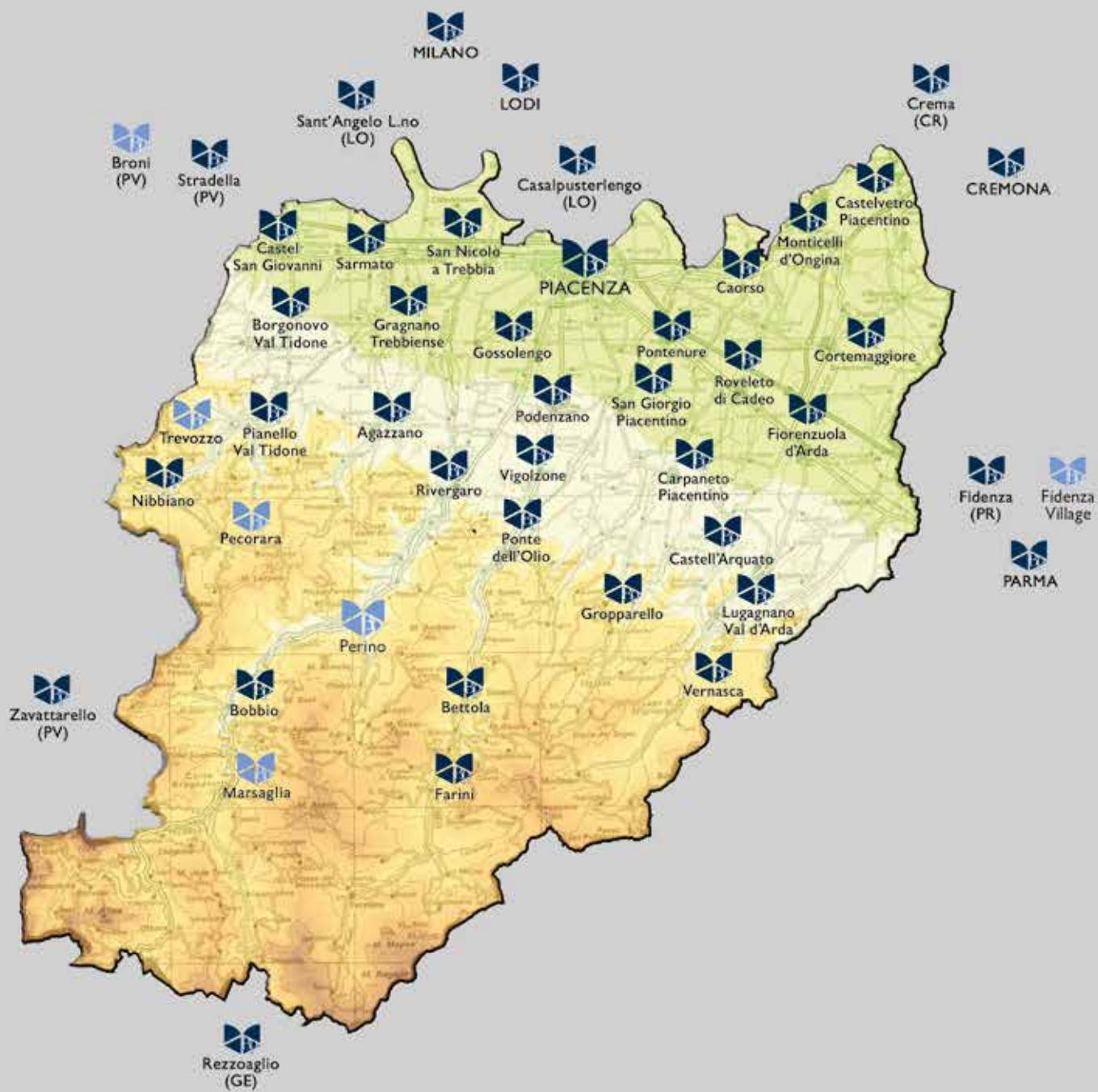
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.20	31.12.19
DUE TO BANKS	554,316	431,890
CUSTOMER DEPOSITS	2,729,180	2,467,417
OUTSTANDING BONDS	18,289	38,652
TAX LIABILITIES	8,312	8,740
OTHER LIABILITIES	93,903	80,794
SHAREHOLDERS' EQUITY	287,679	281,761
NET PROFIT	12,337	14,287
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 3,704,016	 3,323,541

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,267,853	2,216,836
Assets under administration	719,875	731,593
	2,987,711	2,948,429
CONTINGENT LIABILITIES	718,494	621,488

La geografia della Banca di Piacenza



SPORTELLI E BANCOMAT

SOLO BANCOMAT

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
www.bancadipiacenza.it
e-mail: info@bancadipiacenza.it
PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE

RELAZIONI SOCI

e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

Telefoni
0523 • 542111C.A.P.
291210523 • 306160
0523 • 306692
Numero Verde
800 - 118866**UFFICI DECENTRATI**

DIREZIONE IMPRESE - Via I Maggio, 37 (Veggioletta)
MUTUI - Via Campo della Fiera, 4
PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7 (Palazzo Galli)

0523 • 484940 29121
0523 • 304113 29121
0523 • 542198 29121**SPORTELLI IN CITTÀ**

SEDE CENTRALE			
*	◆	Via Mazzini, 20	0523 • 542111
*		Via Calzolai, 41	29121
AGENZIA 1			
*	◆	Via Genova, 37 (Barriera Genova)	0523 • 467611
AGENZIA 2			
●	◆	Via I Maggio, 39 (Veggioletta)	0523 • 482046
AGENZIA 3			
*	●	Via Conciliazione, 47 (Conciliazione)	0523 • 612338
AGENZIA 4			
*		Via Coppalati, 6 - Le Mose (Dogana)	0523 • 592234
AGENZIA 5			
*		Via Perfetti, 1 (Besurica)	0523 • 758575
AGENZIA 6			
*	●	Galleria del Sole, 1/3 (Farnesiana)	0523 • 593706
AGENZIA 7			
*	◆	Strada Bobbiese, 4/6 (Galleana)	0523 • 711236
AGENZIA 8			
*	●	Via Emilia Pavese, 40 (Barriera Torino)	0523 • 497008
AGENZIA 10			
*		Via Colombo, 35/37 (Palazzo agricoltura)	0523 • 606026
AGENZIA 12			
*		Via Emilia Parmense, 153/A (Centro Commerciale Gotico - Montale)	0523 • 615957
*	◆	postazione esterna (fronte parcheggio ingresso laterale)	29122
	◆	postazione interna al Centro Commerciale (aperta negli stessi orari)	

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5, Agenzia 6, Agenzia 8, Agenzia 12

SALE CONVEgni

Via Mazzini, 14 (Palazzo Galli) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

IMPIANTI ATM

- * Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
- * Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
- * Via Manfredi, 55 (Esselunga)
- * Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
- ◆ Via Campo della Fiera, 2

PROVINCIA DI PIACENZA

		SPORTELLI	Telefoni	C.A.P.
*	●	AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249
*	●	BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717
*	●	BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505
*	●	BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122
*	●	CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257
*	◆	CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937
*	●	CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074
*	●	CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094
*	●	CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527
*	● ◆	CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223
*	●	FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122
	◆	FIORENZUOLA Centro postazione interna allo sportello	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205
*	●	FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361
*	●	GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119
*	●	GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.Ili Rosselli, 28	0523 • 788700
*	●	GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117
*		LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105
*	●	MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309
*	●	NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115
*	●	PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014
	◆	PODENZANO	Via Roma, 97/E (ex area Gabbiani)	0523 • 556286
*	●	PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119
*	●	PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587
*	●	RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655
*		ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121
*		SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128
*	●	SAN NICOLO` A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770
*		SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285
*		VERNASCÀ	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396
*	●	VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola Cappuccini

IMPIANTI ATM

*	CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
*	MARSAGLIA	Pzza Severino Belletti, 2
*	PECORARA	Via del Municipio, 2
*	PERINO	Via Nazionale, 17
*	TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

PROVINCIA DI CREMONA

		SPORTELLI			
*	●	CREMA	Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
*	●	CREMONA	Via Dante, 126	0372 • 416330	26100

PROVINCIA DI GENOVA

		SPORTELLI			
*	●	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048

PROVINCIA DI LODI

		SPORTELLI			
*	●	CASALPUSTERLENGO	Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
*	●	LODI Stazione	Via Nino Dall'oro, 36	0371 • 416277	26900
*	●	SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza Libertà, 2	0371 • 217116	26866

PROVINCIA DI MILANO

		SPORTELLI			
◆	MILANO		Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122

PROVINCIA DI PARMA

		SPORTELLI			
*	●	FIDENZA	Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
◆	PARMA Crocetta		Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126

IMPIANTI ATM

◆	FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
---	---------	--

PROVINCIA DI PAVIA

		SPORTELLI			
*	●	STRADELLA	Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
*	●	ZAVATTARELLO	Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059

IMPIANTI ATM

*	BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)
---	-------	---------------------------------

SPORTELLI APERTI AL SABATO
Rezzoaglio

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

- * ATM - sportello automatico attrezzato per prelevamenti e altri servizi, anche per portatori di handicap visivi
● CASSA CONTINUA VERSAMENTI
◆ AREA SELF SERVICE - attrezzata per versamenti, prelevamenti e pagamenti anche per portatori di handicap visivi (anche a banca chiusa)

Aggiornato al marzo 2021



Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

Auditing (Revisione Contabile)

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRRD

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzati di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguarda a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza pru-

denziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in disastro e i depositisti diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Duration

Indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un portafoglio oppure del titolo preso in considerazione.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'**IFRS 9** – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio las 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'**IFRS 15** – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA



Dicembre – Grande interesse per il libro strenna 2020 della Banca (nella foto, la copertina) dedicato a “Pier Luigi Farnese – Vita, morte e scandali di un figlio degenero”, biografia scritta da Marcello Simonetta e presentata in diretta streaming nell’ambito delle manifestazioni collaterali all’Ostensione dell’Ecce Homo, con l’autore in dialogo con Corrado Sforza Fogliani

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2020.....	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca.....	19
- L'andamento della gestione.....	38
Relazione del Collegio sindacale.....	54
Relazioni della società di revisione.....	57
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	64
- Conto economico	66
- Prospetto della redditività complessiva	67
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
- Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	92
- Parte C - Informazioni sul conto economico	117
- Parte D - Redditività complessiva	129
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	173
- Parte H - Operazioni con parti correlate	176
- Parte M - Informativa sul leasing	177
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	178
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	179
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	180
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	180
- Indici economici e finanziari.....	181
- Financial highlights	182
Organizzazione territoriale.....	185
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	188



BANCA DI PIACENZA

Si ringrazia per la collaborazione

Associazione Bancaria Italiana
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Gruppo Strumentale Ciampi
Opera Pia Alberoni
Piccolo Museo della Poesia
Scuola Primaria Paritaria Sant'Orsola
Piacenza Calcio
You Energy Volley-Gas Sales

Fotografie di

Paolo Bellardo
Gianni Cravedi
Lavinia Curtoni
Emanuele Galba
Carlo Pagani
Paola Pinotti
Christian Sartori
Andrea Trongone

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2020

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di marzo 2021

© 2021 BANCA DI PIACENZA